



## L'idea Strategica dello sviluppo urbano della Città di Crotona AGENDA URBANA-POR 2014-2020

Rev. 25/05/2018



## INDICE

### SINTESI DEL CONTESTO URBANO DI RIFERIMENTO E DELLE PRINCIPALI

#### PROBLEMATICHE E FABBISOGNI ..... 3

1 Analisi del contesto.....	4
1.1 Dimensione demografica.....	4
1.2 Dimensione ambientale.....	5
1.3 Dimensione sociale ed economica.....	8
2 Analisi dei Fabbisogni.....	11
3. Il Documento di Programmazione Preliminare Operativa (PPO) di Sviluppo della Città di Crotone.....	12

### LA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE DELLA CITTA' DI CROTONE..... 16

1 Le direttrici dello sviluppo urbano sostenibile.....	16
2 Programmi già realizzati ed in corso sui medesimi fabbisogni.....	17
3. Analisi swot sui temi indicati.....	20
4 La visione strategica dell'Agenda Urbana della Città di Crotone.....	25
• CROTONE CITTA' SOSTENIBILE A LIVELLO SOCIALE.....	27
• CROTONE CITTA' SOSTENIBILE A LIVELLO AMBIENTALE.....	30
• CROTONE CITTA' SOSTENIBILE A LIVELLO ECONOMICO.....	30
4.1 Elementi di unitarietà della strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della città di Crotone.....	32
4.2 Obiettivi di miglioramento atteso- Indicatori di risultato.....	34
5 Descrizione delle azioni da attivare.....	38
5.1 Gli interventi previsti per obiettivi tematici.....	38
5.2 Le risorse indicative.....	53
6 Aspetti della governance e modalità partecipative.....	55

### Allegato 1 – Dati Statistici.....57

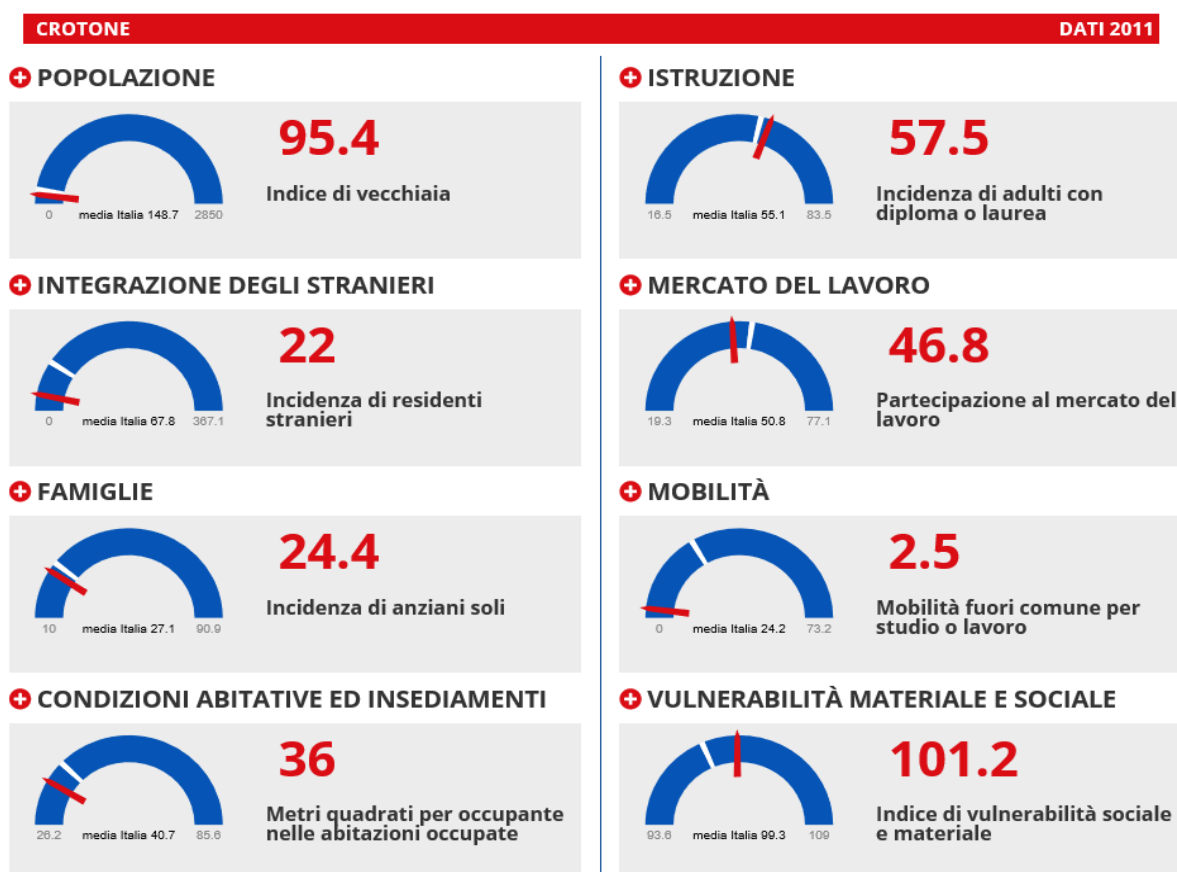
### Allegato 2 – Il PPO- Documento di Programmazione Preliminare Operativa (PPO) di Sviluppo della Città di Crotone .....57

### Allegato 3 – Riunione del partenariato- Verbale di condivisione della Strategia .....57

### Allegato 4 – Innovatività dei servizi domiciliari Azione 9.1.2 .....57

## SINTESI DEL CONTESTO URBANO DI RIFERIMENTO E DELLE PRINCIPALI PROBLEMATICHE E FABBISOGNI

In tale sezione è stata effettuata, con l'ausilio di dati statistici (*in Allegato 1*) un'analisi del contesto urbano di riferimento, declinata in riferimento alla dimensione demografica, ambientale, sociale ed economica. L'indagine conoscitiva si è dimostrata un elemento essenziale del processo di progettazione dell'Agenda Urbana della città di Crotone che, partendo dall'identificazione degli elementi fisici e dinamici che sottendono al funzionamento del sistema urbano Crotone, ha consentito di interpretare i processi di trasformazione del territorio facendo in modo di esaltare le potenzialità intrinseche e di limitare l'impatto che le criticità esistenti possono determinare sulla qualità della vita e sull'ambiente. Sono stati riassunti i fabbisogni/potenzialità su cui intervenire individuando gli elementi strutturali del Piano di Sviluppo della Città. Per rispondere a tali fabbisogni l'Amministrazione Comunale si è dotata di un **Documento di Programmazione Preliminare Operativa (PPO)**, che ricalca nei contenuti la Relazione Programmatica del Sindaco; in qualità di documento "progettuale" preliminare, esso ha tradotto e declinato le politiche in strategie di sviluppo territoriale, del quale sono stati descritti gli ambiti prioritari, gli obiettivi specifici, gli interventi da realizzare.



8milaCensus

## 1 Analisi del contesto

### 1.1 Dimensione demografica

Storicamente le **dinamiche demografiche** di Crotone, nonostante sia classificabile come un centro di piccole dimensioni, sono strettamente correlate a quelle del resto delle città meridionali di medio rango. Tale comportamento è ascrivibile al ruolo di "città centrale" che Crotone ha nel tempo assunto rispetto ad un vasto ambito territoriale, condizione che l'ha portata a divenire capoluogo di provincia. Rispetto ad un prima fase in cui si registra un saldo positivo non segue una crescita demografica sostanziale per via dell'elevato fenomeno migratorio verso le regioni del Nord Italia e verso altri Paesi, successivamente la progressiva inurbazione della popolazione rurale indotta dalle mutazioni dei modelli socio economici e produttivi, nonché da un generale miglioramento delle condizioni di vita, hanno portato la dimensione demografica ad un livello di stazionamento che dal 1981 si attesta intorno alle 60.000 unità per ripiegare nel 2011 sulle **58.881 unità**. Si prefigura come per molte altre realtà del meridione il raggiungimento di un limite strutturale di crescita probabilmente determinato dall'impossibilità di ampliare la base economica. Nell'analisi complessiva delle dinamiche demografiche degli ultimi anni, occorre tenere in conto dei due particolari tipi di migrazione in corso: ossia quella interna tra le diverse aree del Paese e quella con l'estero.

Crotone, infatti, risulta:

- da una parte "territorio attrattivo" per chi proviene dall'estero, da territori disagiati in cerca di una situazione socio-economico-politica migliore;
- dall'altra "territorio repulsivo" per i suoi abitanti, soprattutto giovani e laureati, che continuano inesorabilmente ad emigrare verso le regioni settentrionali alla ricerca di situazioni lavorative migliori e più rispondenti alle proprie esigenze professionali.

E' significativo il contributo demografico di altri comuni, soprattutto limitrofi, che conferma il ruolo centrale che il Capoluogo esercita rispetto ad un bacino territoriale piuttosto ampio; è necessario rilevare, inoltre, un costante apporto di unità residenti provenienti dall'estero.

Appare evidente, dai dati riportati, che Crotone, benché si trovi al centro dei flussi migratori che dal Nord Africa si dirigono verso l'Europa continentale, non costituisce la destinazione finale di tali flussi. Parte dei cittadini stranieri intercettati dal territorio hanno una permanenza di carattere temporaneo anche per via della presenza del Centro di Accoglienza posto nel comune limitrofo di Isola Caporizzuto ma pochi di questi si qualificano come residenti. Considerazioni diverse necessitano i flussi che dall'Europa orientale interessano l'intero territorio nazionale e quindi in una certa misura anche il territorio di Crotone. Gli stranieri provenienti dall'Europa dell'est, in particolare dalla Romania, sono i più numerosi e spesso individuano il territorio crotone come destinazione finale dei loro spostamenti. Significativo è anche l'apporto di popolazione proveniente dalla Repubblica Popolare Cinese.

Le dinamiche demografiche complessive sono da ricondurre, nonostante la presenza di quote demografiche in ingresso sia dall'estero che dai centri limitrofi, ad una situazione di leggero incremento demografico, tendente alla stabilizzazione, dovuto ai nuovi residenti iscritti, rispetto ad una fuoriuscita di giovani residenti che lasciano Crotone per studio o lavoro.

**E' plausibile una stagnazione demografica che inevitabilmente porterà all'aumento delle fasce di popolazioni adulte ed anziane a discapito dei giovani, con conseguenze sociali ed economiche molto negative per il territorio. L'allegato statistico evidenzia, infatti, come il grado di invecchiamento della**

popolazione crotone ( rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni) sia passato dal 65,5 % nel 2002 al 110,8 % nel 2016: ci sono dunque 110,8 anziani ogni 100 giovani.

Le sfide associate a un flusso crescente di popolazione straniera (gli stranieri residenti a Crotone al 1° gennaio 2016 sono 3.555 e rappresentano il 5,7% della popolazione residente, nel 2011 erano 2000 e rappresentavano il 3,4% della popolazione residente) e migranti (in Città è presente una Comunità Rom, costituita da 35 nuclei familiari, insediata in una baraccopoli ) richiedono un'azione pubblica adeguata volta a promuovere l'inclusione sociale tramite l'offerta di servizi sociali e per l'occupazione, l'accesso all'abitazione e all'istruzione.

### 1.2 Dimensione ambientale

In relazione alle **criticità ambientali**, la bonifica dei siti contaminati di origine industriale rappresenta la criticità principale e più urgente. I livelli di contaminazione accertati dalle caratterizzazioni ambientali nel suolo, nella falda e nel mare prospiciente le industrie e il porto nuovo, unitamente all'aumento di patologie direttamente riconducibili a fattori inquinanti (aumento dei casi di mesotelioma pleurico) mostrano l'assoluta e improrogabile necessità di avviare concrete attività di bonifica e risanamento ambientale.

Il Sito d'interesse nazionale di Crotone-Cassano-Cerchiara è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica d'interesse nazionale. E' stato definito il perimetro del sito che si estende sulla terraferma per circa 530 ha e a mare per 1.452 ha (comprensivi di 132 ha dell'area portuale).

Sono comprese nel SIN:

- tre aree industriali dismesse (ex Pertusola, ex Fosfotec ed ex Agricoltura);
- una discarica ubicata in località Tufolo-Farina.

L'impatto ambientale più rilevante è imputabile alle tre maggiori attività produttive (ex Pertusola, ex Fosfotec ed ex Agricoltura) in esercizio nell'area tra gli anni Venti e i Novanta. Parte dei residui di lavorazione prodotti dai tre stabilimenti venivano stoccate in aree a essi adiacenti, poste lungo la fascia costiera (discarica ex Fosfotec in località Farina-Trappeto e discarica ex-Pertusola in località Armeria). Negli anni Novanta le scorie prodotte dall'ex Pertusola sud venivano miscelate con sabbia silicea, loppa d'altoforno e catalizzatori, dando vita al conglomerato idraulico catalizzato. Il materiale prodotto fu utilizzato per la realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali in 18 aree, di cui 16 ricadenti nella città di Crotone. Fu impiegato anche per la costruzione di manufatti all'interno dello stesso stabilimento e presso la discarica ubicata in località Armeria (ex Pertusola) di Crotone. Successivamente tali rifiuti, nel corso di un'indagine avviata nel 1999 dalla Procura, furono classificati come "speciali e pericolosi".

E' presente nell'area un alto livello di contaminazione prevalentemente da metalli pesanti, che interessa sia la matrice suolo che le acque di falda. E' associata la presenza su tutto il territorio della Provincia di Crotone di rifiuti prodotti dalle industrie sopraccitate.

Si registrano, inoltre, fenomeni di scarico abusivo di rifiuti vari, sia solidi che liquidi, con fenomeni di inquinamento spesso sottovalutati e diffusi sul territorio extraurbano.

Attualmente le procedure di bonifica sono in fase di definizione per l'elaborazione di un piano di messa in sicurezza e di una proposta di riuso urbano dei siti contaminati.

**Nei diversi tavoli tecnici che hanno avuto luogo a Crotone e che proseguiranno periodicamente saranno concertate le tecnologie migliori per la completa bonifica delle aree contaminate, mentre è auspicabile un piano di interventi per il riuso di tali aree che contempli una dotazione infrastrutturale, urbanistica e di**



**mobilità efficiente, capace di affiancare lo sviluppo di insediamenti terziari ad elevata densità. Sarebbe auspicabile integrare l'ex area industriale con l'area portuale, destinandola ad accogliere le imprese del settore della cantieristica navale.**

Altre **emergenze ambientali** sono collegate a **rischi idrogeologici riconducibili a fenomeni di dissesto, ad inondazioni ed esondazioni e attività sismiche**. All'elevata pericolosità direttamente correlabile all'assetto geologico e morfologico è associata una vulnerabilità molto alta dei sistemi insediativi. I cambiamenti climatici in atto stanno producendo un incremento significativo degli eventi meteorologici estremi e con esso, un generale aumento dei rischi frana, alluvione ed erosione costiera.

**Tale circostanza pone la necessità, oltre che di intensificare le azioni di riduzione dei suddetti rischi, anche di accrescere la capacità di previsione e prevenzione degli stessi al fine anche di aumentare la capacità di gestione delle emergenze.**

Accanto alle criticità ambientali, c'è un complesso di **fattori positivi**, legati alla posizione geografica, al clima e alla conformazione oromorfologica del territorio di Crotona, che ha determinato :

**1) presenza di risorse rinnovabili**, che potranno realizzare l'autonomia energetica del distretto crotonese e contribuire a migliorare la qualità della vita .

Il territorio della Provincia di Crotona, infatti, vanta la presenza:

- di giacimenti metaniferi ricadenti nel territorio costiero (i cui impianti Agip-Eni sono attivi sin dagli anni '70) che assicurano circa il 16% della produzione nazionale;
- di 3 centrali idroelettriche (Orichella-Timpagrande-Calusia), con una produzione complessiva annua di oltre 500 GWh;
- di 3 centrali termoelettriche a biomasse (Biomasse Italia a Crotona, Biomasse Italia a Strongoli, ETA a Cutro) per un totale di 70 MW;
- di 1 centrale termoelettrica a biogas da discarica di RSU per 2,5 MW, già operativa di proprietà Sovreco;
- di 1 centrale turbogas cogenerativa per 800 MWe, in fase di ultimazione;
- di vari parchi eolici per oltre 500MWe ;
- di una dorsale di trasporto dell'energia (RTN a 380 KW);
- dei principali competitor europei leader nel campo energetico ed ambientale quali Eni, Erg, Endesa, Terna, Gse, Asm, Italgas, Gruppo Marcegaglia, Biomasse Italia, benché isolate fra di loro sul territorio.

**La ricca dotazione di risorse rinnovabili per la produzione di energia è il punto cardine da cui partire per l'individuazione di azioni e politiche che non riguardano solo la produzione energetica, ma anche il suo utilizzo, inserendosi pertanto in un'ottica complessiva di sviluppo sostenibile e di economia verde.**

**La finalità principale è quella di promuovere una corretta gestione delle risorse che:**

- privilegi gli obiettivi della tutela della salute e dell'ambiente e promuova nuove strategie per l'abbattimento delle emissioni nell'atmosfera;
- valorizzi le risorse endogene e le caratteristiche del territorio attraverso l'incentivazione alla installazione di tecnologie utili al risparmio e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, compatibili con l'ambiente, nel quadro degli obiettivi del protocollo di Kyoto;
- contempli l'efficienza energetica, cioè la capacità di riuscire a "fare di più con meno", adottando le migliori tecnologie/tecniche disponibili sul mercato e un comportamento più consapevole e responsabile verso gli usi energetici. Questo implica dunque uno sfruttamento più razionale dell'energia, eliminando sprechi dovuti al funzionamento e alla gestione non ottimale di sistemi semplici (motori, caldaie, elettrodomestici) e complessi (edifici in cui viviamo o lavoriamo, industrie, mezzi di trasporto) .

## 2) una ricchezza naturalistica ed una varietà di paesaggi unica e suggestiva.

Nell'area crotonese coesistono quasi tutti i contesti ambientali riproducibili in ambito Mediterraneo: dal litorale costiero, a volte sabbioso e a volte alto e roccioso si può risalire il corso dei numerosi corpi idrici che solcano il territorio e ritrovare paesaggi palustri, dune sabbiose, pianure verdegianti e coltivate e colline ondulate che gradualmente risalgono verso l'arco montano presilano fino all'altopiano. Questa straordinaria varietà è stata anche il segno di un territorio naturalmente ricco e fertile che fin dalle epoche più antiche ha fornito tutto il necessario per vivere e prosperare alle comunità che lo hanno abitato e trasformato. **Il quadro recente vede una grave compromissione dell'ecosistema naturale e delle risorse ambientali, compromissione dettata da un'errata interpretazione dei paradigmi di sviluppo. Il territorio crotonese è stato soggetto, nel corso dei secoli, ad un'intensa antropizzazione; il paesaggio si presenta con significative alterazioni da un punto di vista ecologico.**

Il quadro è completato da **siti di elevato valore ambientale date le peculiarità naturalistiche, strettamente collegate ad aspetti storici e archeologici.** Sono presenti, infatti, caratteri ambientali degni di tutela e valorizzazione nella foce del Fiume Neto, il litorale sabbioso e i fondali a nord della città, e soprattutto il litorale ed i fondali a sud – ricompresi nell'area marina protetta "Capo Rizzuto", le colline argillose e i calanchi degradanti verso il mare, alcuni lembi residui di aree boschive a macchia mediterranea o conseguenti a rimboschimenti.

**Per anni l'attuazione di politiche mirate quasi esclusivamente alla tutela e alla protezione del patrimonio ambientale attraverso un approccio conservativo ed ostativo, mutuato dalle modalità gestionali del patrimonio storico e archeologico, hanno di fatto escluso da qualsiasi ruolo sociale e funzionale alcune delle parti più significative del territorio. Accanto alle istanze non negoziabili della protezione degli habitat naturali si sente sempre più l'esigenza di creare un sistema di attrattori naturali e turistici che renda fruibili un numero sempre maggiore di luoghi e bellezze caratteristiche. Tale condizione oltre a diffondere una maggiore consapevolezza rispetto al valore del patrimonio paesaggistico e naturalistico contribuirebbe ad incrementare l'economia del turismo ambientale ed educativo rispetto a tematiche verso cui la popolazione è scarsamente sensibilizzata e considera marginali nei processi di sviluppo del territorio.**

## 3) un patrimonio archeologico e culturale

L'intero territorio comunale è insediato sul sito dell'antica Kroton. Ciò rende la città patrimonio archeologico da salvaguardare, risalente al periodo magno-greco e romano, esteso sia in città che nel restante territorio comunale (Parco Archeologico Capo Colonna) come testimoniato da:

- gli scavi archeologici del Santuario di Hera Lacinia, dominati dalla colonna superstite del tempio greco, che dà il nome a Capo Colonna;
- gli scavi che hanno portato alla luce un impianto urbanistico esteso dalla zona del Carmine fino al fosso Passovecchio tra l'area industriale e la collina della Batteria, in prossimità di via Cutro e tra il fosso Pignataro e la collina del Castello.

Il patrimonio culturale della Città è comprensivo di una significativa componente immateriale, costituita prevalentemente da testimonianze di architettura difensiva, edifici di pregio civile e religioso.

Crotone è sede di importanti testimonianze storiche di epoca antica, quando la città era una potente colonia Achea. Di quel periodo sono i numerosi ritrovamenti di arte greca antica che sono oggi ospitati nel museo civico. Sparsi sul territorio vi sono anche numerosi resti di insediamenti e

costruzioni religiose risalenti al periodo Greco. La storia ha lasciato altri segni più o meno evidenti, della dominazione spagnola di cui resta il castello e le mura; del '700, di cui restano i bei palazzi patrizi del centro storico e poi numerose testimonianze dell'identità locale nelle campagne e sulla costa.

Si tratta di risorse importanti per un territorio che deve fare del turismo il suo punto forza per rilanciare l'economia.

Questa ricca dotazione di risorse, spesso non fruibile o sottoutilizzata, priva di modelli competitivi di sostenibilità gestionale e finanziaria, se adeguatamente gestita e valorizzata, può costituire un importante driver di sviluppo e rigenerazione economica della Città, anche con riferimento al sistema turistico.

Al fine di migliorare la capacità di attrazione del patrimonio culturale, garantire la fruizione efficiente e sostenibile delle risorse e rafforzare il rapporto tra risorsa, territorio e tessuto economico, è necessario superare la visione frammentata degli interventi, adottando un approccio capace di connettere più settori di intervento (turismo, ambiente, ricerca e innovazione), molteplici risorse (culturali, naturali, paesaggistiche e economiche) e competenze territoriali, migliorare le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio, promuovere reti di servizi e sistemi culturali integrati.

Sulla base di tali considerazioni, la strategia da perseguire prevede di:

- **attuare nelle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica interventi di tutela e valorizzazione, integrati e complementari agli interventi previsti nel PON Cultura e Sviluppo, capaci di innalzare gli standard di offerta dei servizi culturali;**
- **incentivare lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche e delle competenze tecniche nelle attività di tutela, conservazione, fruizione e valorizzazione dei beni e servizi culturali, avvalendosi del contributo determinato dall'attuazione della S3;**
- **sostenere le industrie culturali e creative, che possono e devono contribuire all'attuazione delle strategie europee di specializzazione intelligente, e promuovere, nelle aree di attrazione, reti di imprese (finanziati a valere sull'OT3) operanti nelle filiere culturali, creative e dello spettacolo, con imprese operanti nei settori produttivi tradizionali;**
- **mettere in rete l'offerta culturale e sviluppare sistemi informativi in grado di favorire una maggiore conoscenza e fruizione. Il principale risultato atteso è quello di migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle Aree di attrazione culturale di rilevanza strategica e del sistema culturale nel suo complesso, con la finalità di innescare nuovi processi di sviluppo del territorio e del sistema delle imprese ad esso collegato. Lo sviluppo dell'obiettivo terrà conto sia della S3 della Regione Calabria, sia della strategia EUSAIR.**
- **migliorare le condizioni strutturali e gli standard di qualità e offerta del patrimonio culturale e dei servizi aggiuntivi;**
- **migliorare le condizioni di contesto territoriale utili a promuovere e garantire l'accessibilità e la fruibilità degli attrattori culturali;**
- **realizzazione di servizi integrati e di una immagine coordinata del sistema degli attrattori culturali regionali;**
- **potenziamento e all'attuazione di modelli di gestione/valorizzazione degli attrattori culturali e specifici itinerari/reti culturali tematici (sistema delle aree e parchi archeologici, sistema dei castelli e delle fortificazioni, aree e strutture di archeologia industriale).**

### 1.3 Dimensione sociale ed economica



**L'analisi del sistema sociale** è sufficientemente espressa dagli indicatori di vulnerabilità materiale e sociale (riportati nell'allegato statistico) che esprimono le difficoltà delle fasce sociali cosiddette "vulnerabili".

Gli indicatori nel loro complesso mostrano l'allargamento di una fascia di popolazione che vive in una condizione di marginalità sociale, a causa di diversi fattori quali l'instabilità lavorativa, la fragilità familiare e territoriale, l'incertezza sulle garanzie sociali ed economiche acquisite, l'aumento dei costi dei servizi di prima necessità e la difficoltà crescente a fronteggiare i problemi di natura economica, sanitaria e abitativa.

A Crotone, il disagio abitativo è la prima fonte di sociali acute anche dalla forte crisi economica.

La percentuale di persone che vive in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali è in diminuzione. Tuttavia la persistenza di situazioni di disagio abitativo è riscontrabile dalla crescente richiesta di sostegno all'affitto, dall'aumento di domande di alloggio pubblico e dall'incremento dei provvedimenti di sfratto emessi, prevalentemente dovuti a situazioni di morosità/morosità incolpevole. Il fabbisogno è confermato dal numero elevato di richieste di sostegno all'accesso all'abitazione che provengono in particolar modo da famiglie a basso reddito, a bassa intensità lavorativa, con minori e spesso in situazione di separazione dal coniuge.

8milaCensus | Istat



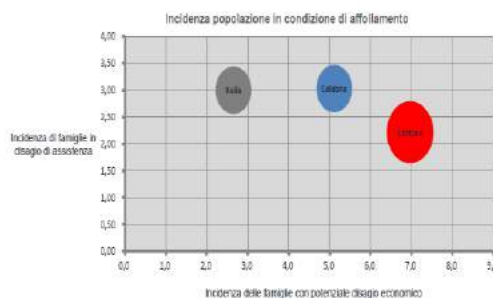
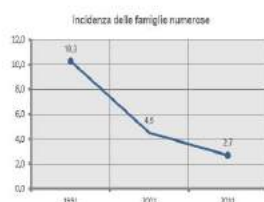
Regione	CALABRIA
Provincia	CROTONE
Comune	CROTONE

#### CROTONE

#### VULNERABILITA' MATERIALE E SOCIALE | Potenziali difficoltà materiali e sociali

##### INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

Indicatore	1991	2001	2011
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	106,8	102,5	101,2
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	311,0	443,0	602,0
Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	-	-	-
Incidenza di alloggi impropri	0,0	0,2	0,2
Incidenza delle famiglie numerose	10,3	4,5	2,7
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	11,7	8,1	7,0
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	6,9	3,6	2,6
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	17,7	20,9	17,7
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	1,0	1,5	2,2



##### CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011

Indicatore	Crotone	Calabria	Italia
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	101,2	102,5	99,30
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	602,0	3,00	-
Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	-	-	-
Incidenza di alloggi impropri	0,2	0,20	0,22
Incidenza delle famiglie numerose	2,7	1,54	1,42
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	7,0	5,11	2,65
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	2,6	1,47	1,48
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	17,7	17,61	12,30
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	2,2	3,00	3,00

**La strategia dovrà sviluppare un sistema di interventi finalizzati alla riduzione del numero di persone/famiglie in condizioni di disagio abitativo attraverso l'aumento del numero di alloggi di edilizia sociale di varia natura, disponibili a titolo di edilizia residenziale sociale o strutture dedicate a specifiche**

**categorie fragili (strutture residenziali dedicate a piccoli gruppi con problematiche analoghe, anche per soggiorni temporanei, nelle quali possono essere organizzate e gestite attività e servizi di accompagnamento e cura).**

**L'analisi del sistema economico** sebbene collegata a numerosi e complessi fattori che spesso vanno al di là degli aspetti di governo locale, evidenzia un tessuto economico debole e poco competitivo, con un livello di disoccupazione molto elevato ed un tasso di attività ferma al 50%. La provincia di Crotona è in deficit occupazionale sia nel raffronto con la media nazionale sia a livello regionale e per tale motivo che il fenomeno migratorio e la criminalità recano pregiudizio al futuro sviluppo del territorio.

Dai dati sulla composizione del mercato del lavoro emerge che la maggior parte degli occupati è concentrato sui servizi, con un'incidenza del 67%, molti di meno sono gli occupati nel settore agricolo. In relazione al **sistema produttivo** i settori trainanti dell'imprenditoria crotonese rimangono l'agricoltura, silvicoltura e pesca (26,7%). Dal confronto territoriale si evidenzia un'incidenza del settore agricolo (26,7%) nettamente superiore rispetto sia al valore regionale (17,4%) che a quello nazionale (13,4%). I restanti settori non presentano differenze così rimarcate soprattutto rispetto ai valori regionali. Nello specifico, il settore manifatturiero (7,9%) è perfettamente in linea con il valore regionale (7,9%) mentre risulta inferiore a quello nazionale (9,9%); le costruzioni incidono per il 13,3% sul totale, valore superiore alla media regionale (12,4%) ma inferiore a quella nazionale (14,7%); il peso del commercio (25,5%) è inferiore al valore medio regionale (31,7%) mentre è in linea con quello nazionale (25,4%). Le attività dei servizi ricettivi (5,7%) incidono in misura minore sia rispetto alla regione (6,5%) che alla nazione (6,6%).

Il sistema economico crotonese è composto principalmente da micro e piccole imprese e tale caratteristica determina spesso difficoltà rispetto all'innovazione tecnologica, alla globalizzazione, ai cambiamenti dei mercati. La scarsa capitalizzazione e le barriere di accesso al credito comportano una struttura finanziaria debole che ne limita le capacità di investimento e di espansione, mentre la ridotta apertura a manager esterni, soprattutto nelle numerosissime imprese familiari, implica la limitata presenza di competenze organizzative e gestionali, necessarie per competere con successo sul mercato globale.

Il territorio ed il suo contesto socio-culturale determinano le vocazioni produttive dei sistemi economici locali, così come dal territorio nascono le istanze dei singoli attori economici, che nello stesso operano e si riconoscono.

**E' evidente la necessità raccogliere queste istanze e veicularle verso forme di sviluppo che in modo armonico ricomprendano gli elementi economici, culturali, ambientali e sociali propri di ciascuna realtà economico produttiva.**

**Migliorare il posizionamento delle imprese crotonesi nei mercati significa promuovere ogni azione diretta all'accrescimento competitivo delle imprese in tutte le aree di business che presentano opportunità di creazione ed acquisizione di un vantaggio competitivo, con particolare attenzione ai settori di naturale e tradizionale vocazione territoriale, quali il turismo, l'agricoltura e la pesca, capaci di innescare processi virtuosi e duraturi di sviluppo sostenibile anche sugli altri settori.**

**La strategia di sviluppo dovrà conseguire un generale incremento della fruizione delle aree protette con un aumento del tasso di attrattività turistica, laddove consenta di migliorare la salvaguardia delle risorse ambientali, nonché una gamma di risultati diversificati che attengono, da un lato alla tutela dei valori naturalistici, dall'altro, alla strutturazione e alla qualificazione dei sistemi di accoglienza e dei servizi collegati alla fruizione turistica.**

## 2 Analisi dei Fabbisogni

Dal quadro sinora tracciato si delineano gli elementi strutturali di un nuovo sviluppo, in ragione soprattutto della valorizzazione delle risorse locali, mobili e immobili, della risoluzione dei principali punti di crisi e della qualificazione di Crotona come città di servizi e attrezzature di livello territoriale e come porta calabrese sullo spazio euromediterraneo.

In estrema sintesi si tratta di intervenire per:

- il miglioramento delle qualità competitive del territorio e il potenziamento delle funzioni urbane pregiate e di rango elevato, connesse alla dotazione di infrastrutture ad alta potenzialità nei riguardi dell'apertura della città verso l'esterno;
- la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e archeologico e la riqualificazione del fronte mare;
- **la riqualificazione e la rigenerazione sociale ed economica dei quartieri a più alta concentrazione di degrado e marginalità o, inversamente più ricchi di identità e potenzialità generative nei confronti dello sviluppo sociale, economico e culturale della città e dei suoi abitanti.**

Va sottolineata, per completare il quadro delle nuove domande di politiche urbane emergenti, la necessità emersa di potenziare le funzioni economiche e sociali e costruire politiche urbane orientate:

- alla riorganizzazione funzionale;
- alla riqualificazione urbanistica e alla rigenerazione sociale ed economica dei quartieri;
- alla messa in sicurezza dell'abitato nei confronti dei rischi (sismico, idrogeologico);
- alla qualificazione delle strutture portuali e dei servizi connessi;
- allo sviluppo del terziario a sostegno delle attività produttive;
- al miglioramento e alla qualificazione delle strutture e delle attrezzature di servizio allo sviluppo economico;
- all'adeguamento delle dotazioni di servizi sociali urbani.
- all'integrazione sociale e la riduzione dell'esclusione sociale, con particolare riferimento a categorie di cittadini o gruppi sociali particolarmente svantaggiati (anziani, portatori di handicap, disoccupati di lunga durata, ecc.);
- alla riorganizzazione, la ristrutturazione, il potenziamento e la qualificazione dei servizi alla persona e alla comunità e delle infrastrutture a sostegno dei servizi (anche mediante finalizzati al miglioramento delle prestazioni della p.a.);
- la realizzazione di servizi e attrezzature tendenti a incentivare il protagonismo dei giovani e a stimolarne l'impegno sociale;
- la realizzazione di una politica integrata dell'accoglienza, nei confronti della popolazione immigrata e dei gruppi di nomadi.

Affinché la città espliciti appieno il suo ruolo, le politiche di riorganizzazione funzionale e potenziamento dei servizi allo sviluppo vanno integrate con azioni concentrate e integrate di riqualificazione urbana e rigenerazione economica e sociale, orientate, in particolare, a:

- riorganizzare l'area centrale ed in particolare la città antica, scarsamente valorizzata e di fatto ormai separata funzionalmente dal porto;
- recuperare i quartieri periferici, alcune dei quali abusivi, talvolta localizzati in aree esposte dal punto di vista del rischio idraulico;

- valorizzare le risorse ambientali presenti, con particolare riferimento al litorale, a lungo condizionata dalla presenza dell'insediamento industriale;
- riorganizzare, aumentandone la capacità e l'articolazione, il trasporto collettivo;
- recuperare alla città le aree dismesse e le ampie frange di territorio ormai in disuso, trasformandole da vincoli in risorse per lo sviluppo;
- potenziare le attrezzature di livello territoriale della città (soprattutto nel settore culturale, sportivo e legato all'uso del tempo libero).

Un particolare settore di fabbisogno è individuato nel sistema generale di illuminazione della città, la cui razionalizzazione consente, tra l'altro, di perseguire uno sviluppo ecocompatibile attraverso la riduzione dell'inquinamento degli impianti e dei fili, il miglioramento dell'aspetto e della fruibilità urbana, la valorizzazione delle emergenze.

### **3. Il Documento di Programmazione Preliminare Operativa (PPO) di Sviluppo della Città di Crotone**

Alla luce del quadro tracciato, in tale sezione si è reso preliminarmente necessario illustrare le MACROAREE di intervento facenti parte del Programma di Sviluppo della Città in AMBITI strategici e OBIETTIVI generali da conseguire, al fine di calare gli INTERVENTI ritenuti prioritari in specifiche AZIONI dei Programmi Agevolativi, individuando gli ASSI e le MISURE, attraverso l'allineamento ai rispettivi obiettivi tematici.

Dal quadro tracciato, si tratta di intervenire nei seguenti AMBITI PRIORITARI strategici:

#### **1. SVILUPPO DI INFRASTRUTTURE – RETI E COLLEGAMENTI**, con interventi di:

- rafforzamento dell'infrastruttura aeroportuale;
- rafforzamento dell'infrastruttura portuale, mediante l'approvazione ed avvio del Piano Regolatore portuale;
- messa in sicurezza, adeguamento e ammodernamento della statale 106, mediante inserimento nelle opere prioritarie individuate dal Ministero delle Infrastrutture;
- miglioramento della viabilità interna (Salica, Capo Colonna, Margherita, Cantorato, Bucchi, Iannello, Carpentieri, Papanice, ecc.).

#### **Obiettivo generale:**

**Rafforzare e ammodernare il sistema delle infrastrutture primarie e delle reti di collegamento sovra regionale per favorire l'apertura della città verso l'esterno e un nuovo e più efficiente raccordo tra centro e periferia che favorisca la circolazione dei cittadini verso la città e dalla città alle aree attualmente marginali.**

#### **2. AMBIENTE E MESSA IN SICUREZZA** con interventi :

- di bonifica area CIC e recupero delle aree dismesse e di ampie frange di territorio inquinate;
- di bonifica delle discariche soggette e/o potenzialmente soggette a procedure di infrazione europea;
- di risanamento per impianti depurativi soggetti e/o potenzialmente soggetti a procedure di infrazione europea;
- messa in sicurezza dell'abitato nei confronti dei rischi (sismico, idrogeologico);
- interventi di mitigazione dell'erosione costiera.

**Obiettivo generale:**

**Ripristinare le condizioni ambientali di sicurezza del territorio attraverso un'opera di bonifica dei siti contaminati e aumentare la resilienza delle infrastrutture nei siti più esposti al rischio idrogeologico, sismico e di erosione costiera.**

**3. RISORSE NATURALI, CULTURALI ED IDENTITARIE** con interventi di :

- di recupero, valorizzazione e qualificazione, anche attraverso interventi sul tessuto urbano, del patrimonio architettonico, storico, artistico e archeologico;
- di tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi, aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati)

**Obiettivo generale:**

**Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e identitarie del territorio al fine di innescare, consolidare e promuovere processi di sviluppo e forme di gestione innovative ed integrate.**

**4. SERVIZI PUBBLICI ( gestione integrata dei rifiuti – gestione delle risorse idriche):** con interventi:

- di realizzazione della nuova impiantistica ed attuazione dei programmi di rafforzamento della raccolta differenziata e degli altri interventi previsti dal Piano regionale dei Rifiuti (ECO-DISTRETTO CROTONE)
- di realizzazione di infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili;
- di ottimizzazione funzionale degli schemi idrici di distribuzione;
- risanamento delle reti idriche urbane, mediante la riqualificazione di serbatoi, sostituzione di tubazioni, di tratti di reti o di intere sottoreti, riqualificazione e sostituzione di manufatti minori, installazione di sistemi di monitoraggio delle perdite di rete;
- realizzazione e riefficientamento delle reti fognarie.

**Obiettivo generale:**

**Migliorare il livello e la qualità della gestione dei rifiuti urbani secondo le prescrizioni comunitarie ; migliorare la qualità del servizio idrico integrato e degli impianti di depurazione.**

**5. RIQUALIFICAZIONE URBANA E RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEGLI SPAZI URBANI** con interventi di :

- Riqualificazione urbana e miglioramento dell'immagine della città mediante operazioni concentrate in zone caratterizzate da edilizia speculativa e conseguente bassa qualità e accessibilità, sia in aree centrali sia in periferia (mediante trasformazioni urbane ad alta valenza strategica per la città), anche con interventi di diradamento e di ridisegno dell'impianto urbanistico (finalizzati a ricostruire i rapporti tra l'insediamento e il contesto ambientale);
- Recupero, riconversione, riuso, valorizzazione ambientale di aree degradate per il miglioramento della qualità urbana;
- Miglioramento della qualità degli spazi pubblici (arredo urbano, verde, pubblica illuminazione, ecc.), della loro accessibilità e fruibilità;
- Riorganizzazione dei nodi di interscambio e operazioni di riqualificazione urbana conseguenti ad interventi di potenziamento e adeguamento dei sistemi di mobilità collettiva.

**Obiettivo generale:**

**Identificare le componenti ambientali sui cui agire per trasformare lo spazio urbano e attuare politiche per migliorare la funzionalità e qualità della vita di un territorio.**

**Interpretare i processi di trasformazione del territorio facendo in modo di esaltare le potenzialità intrinseche e di limitare l'impatto che le criticità esistenti possono determinare sulla qualità della vita e sull'ambiente.**

**6. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE** con interventi di :

- Promozione di interventi e politiche innovative in ambito urbano finalizzati alla sostenibilità, con particolare riferimento a:
  - ✓ realizzazione di piani di illuminazione a più basso impatto ambientale;
  - ✓ interventi di ampliamento e riqualificazione degli spazi pedonali nelle aree centrali e di riutilizzo dei vuoti urbani come nodi di una trama di spazi aperti, parchi, ville, corridoi ecologici urbani, percorsi ciclopeditoni, etc.

**Obiettivo generale:**

**Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche residenziali e non anche mediate integrazione di fonti rinnovabili; aumento della mobilità collettiva nell'area urbana, mediante infrastrutture e nodi di interscambio ecocompatibili.**

**7. INFRASTRUTTURE E SERVIZI INNOVATIVI PER LO SVILUPPO ECONOMICO** con interventi di :

- Creazione, attrazione, potenziamento, qualificazione, messa in rete e integrazione di funzioni produttive, terziarie e dei servizi urbani legati alle specializzazioni produttive locali ed in grado di contribuire allo sviluppo dell'*hinterland* o finalizzati a soddisfare la domanda di innovazione delle imprese (incubatori di impresa, centri di promozione aziendale, strutture per il trasferimento e l'innovazione tecnologica, sportelli di promozione, marketing territoriale urbano, scouting, etc.);
- Adeguamento, trasformazione e qualificazione di siti e strutture per la localizzazione di iniziative produttive avanzate nella città di Crotone;
- Sostegno alla creazione d'impresa e al consolidamento della piccola impresa nell'area urbana, con particolare riferimento all'avvio di nuove attività economiche artigianali, commerciali e turistiche;
- Infrastrutture culturali, ricreative o sportive che contribuiscono alla creazione di posti di lavoro duraturi e alla coesione sociale.

**Obiettivo generale:**

**Nascita, consolidamento ed aumento della competitività delle Micro e Piccole Medie Imprese; sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori.**

**8. RIGENERAZIONE FISICA, ECONOMICA E SOCIALE DELLE COMUNITÀ SFAVORITE NELLE AREE URBANE E RURALI** con interventi di :

- o Miglioramento, adeguamento, potenziamento di servizi sociali urbani, per il recupero e l'inclusione sociale e per la promozione di politiche di pari opportunità, in particolare nel settore culturale, nei servizi diretti agli anziani, all'infanzia e a cittadini e gruppi disagiati, a rischio o emarginati;
- o Recupero, riconversione e riuso a fini sociali di strutture e spazi pubblici o privati abbandonati, sottoutilizzati, degradati o inutilizzati;

**Obiettivo generale:**



**Aumentare, consolidare e qualificare i servizi di cura socio educativi per frange deboli della popolazione; sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con fragilità sociali ed economiche; favorire l'accesso all'abitare non segregato.**

Il Documento di Programmazione Preliminare Operativa (PPO) di Sviluppo della Città di Crotone (in **Allegato 2**) si completa con la ricognizione dei canali agevolativi a cui attingere per la realizzazione degli interventi ritenuti prioritari.

Nell'individuazione dei canali agevolativi è stata data priorità ai seguenti Programmi:

- 1) Patto per lo sviluppo della Calabria;
- 2) POR CALABRIA 2014-2020.
- 3) Piano di Azione e Coesione (PAC)
- 4) Agenda Urbana.
- 5) Antica Kroton
- 6) Contratto di transazione tra Comune di Crotone ed ENI.

Il redigendo **Piano Strutturale Comunale**, in base a quanto stabilito dalla L.U.R., delinea le scelte strategiche adottate, nonché le scelte strutturali di assetto del territorio.

Nella parte strategica si ribadiscono le scelte di natura politico programmatica, che dichiara il valore delle risorse presenti nel territorio ed indica lo scenario obiettivo di tutela e sviluppo urbano e territoriale che si intende perseguire.

La componente strutturale esplicita come realizzare gli obiettivi strategici che si intendono perseguire, con riferimento a:

- a) gli aspetti strutturanti il territorio, cioè le invarianti riconducibili a vincoli, limiti e condizioni di sostenibilità che esprimono le qualità intrinseche del territorio e gli interessi collettivi, la vulnerabilità delle risorse ambientali, la sicurezza, la salubrità ed i beni culturali;
- b) il quadro di assetto generale delle politiche urbanistiche che coniugano le scelte di pianificazione con la concertazione dei vincoli, limiti e condizioni per le trasformazioni d'uso e del suolo, necessari a garantire lo sviluppo e la sostenibilità ambientale.

Nel PSC viene ribadito il concetto di **"Rigenerazione Urbana"**, attraverso la promozione di piani e programmi volti al miglioramento del tessuto urbano esistente ed alla riduzione del consumo di suolo; in particolare è stato fatto proprio il principio di "consumo di suolo zero" con il quale si intende promuovere e tutelare il paesaggio, l'ambiente e l'attività agricola ritenendo il suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi eco-sistemici, con effetti di prevenzione e mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e in linea con le strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici.

## LA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE DELLA CITTA' DI CROTONE

In tale sezione è stata illustrata la Strategia di Sviluppo Sostenibile della Città di Crotona che si configura come una maglia all'interno di un sistema più articolato di ambiti, azioni e interventi che il Comune di Crotona ha riassunto nel **Documento di Programmazione Preliminare Operativa (PPO)**, descritto nella sezione precedente, che si configura come strumento catalizzatore e integratore delle diverse iniziative, oltre che, ovviamente, come strumento di coordinamento e integrazione delle politiche.

Partendo dalle direttrici dello Sviluppo Urbano Sostenibile ribadite nella **Strategia Europa 2020** e dalle priorità dell'**Agenda Urbana descritte nel POR Calabria**, attraverso un'analisi swot, la strategia è stata costruita, individuando alcuni pilastri fondamentali dello Sviluppo Urbano Sostenibile per fronteggiare le problematiche economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche, che sono strettamente interconnesse e necessitano di un approccio integrato.

### 1 Le direttrici dello sviluppo urbano sostenibile

La **strategia Europa 2020** attribuisce alle politiche urbane ulteriori ed ambiziosi compiti rispetto quelli già praticati nei precedenti cicli di programmazione, sintetizzabili in **cinque sfide (economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali)** nei seguenti temi: 1. Inclusione dei migranti e dei rifugiati. 2. Qualità dell'aria. 3. Povertà urbana. 4. Politiche abitative. 5. Economia circolare. 6. Occupazione e competenze per l'economia locale. 7. Adattamento climatico (incluse le soluzioni basate sulle infrastrutture verdi). 8. Transizione energetica. 9. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali. 10. Mobilità urbana. 11. Transizione digitale. 12. Appalti pubblici Innovativi e responsabili.

In questa ottica, la Regione Calabria si è dotata nel POR 2014/2020 di una **STRATEGIA REGIONALE PER LE AREE URBANE** al fine di consentire alle città di assumere un ruolo importante nell'elaborazione delle strategie di sviluppo attraverso la costruzione ed attuazione di azioni integrate di sviluppo urbano. Sulla base di quanto stabilito con la strategia nazionale per le città, l'Accordo di Partenariato, nella sezione dedicata allo sviluppo urbano sostenibile, ne individua i cardini in **tre DRIVER** di sviluppo, ossia ambiti tematici integrabili tra di loro.

Essi sono:

- 1) Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città, con una priorità maggiore attribuita ad azioni di mobilità e logistica sostenibile e azioni di risparmio energetico e fonti rinnovabili;
- 2) Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati. A tal riguardo sono previsti due ambiti di interventi prioritari:
  - Sostegno alle politiche sociali attraverso il rafforzamento degli strumenti ordinari esistenti con particolare riferimento ai servizi per l'infanzia e gli anziani non autosufficienti;
  - Contrasto alla povertà e al disagio, con focus su alcune dimensioni cruciali tra cui il disagio abitativo, anche mediante interventi di incentivazione o sostegno sociale, il disagio occupazionale e l'inclusione relazionale/culturale per target di popolazione emarginata, attraverso la realizzazione di infrastrutture a destinazione socio culturale privilegiando il riutilizzo di spazi esistenti e soprattutto, azioni immateriali per la partecipazione all'istruzione, la riduzione dell'abbandono scolastico, la diffusione della legalità e la sicurezza degli spazi pubblici;
- 3) Rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiate di filiere produttive globali. La programmazione intende sostenere interventi volti a far crescere e attrarre l'insediamento di segmenti locali pregiati delle filiere produttive globali a vocazione urbana.

## 2 Programmi già realizzati ed in corso sui medesimi fabbisogni

La conoscenza delle principali scelte e degli obiettivi contenuti nei più importanti e recenti strumenti di programmazione complessa è stata fondamentale al fine di orientare tutto il processo di costruzione della vision strategica di sviluppo urbano sostenibile della città in modo coerente e sinergico .

### Progetti realizzati

SCHEDA DI SINTESI	
<b>Programma Integrato di Intervento - PII (1998)</b>	<b>Interventi realizzati:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aree destinate a verde pubblico;</li> <li>- attrezzature per lo sport ed attività collettive.</li> </ul>
<b>Contratto di Quartiere 'Fondo Gesù' (1998)</b>	<b>Interventi realizzati:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rigenerazione sociale ed economica del quartiere;</li> <li>- spostamento dalle rive del fiume delle residenze soggette a maggior rischio (fiume Esaro).</li> </ul>
<b>Programma di Recupero Urbano - PRU (1998)</b>	<b>Interventi realizzati:</b> riqualificazione di aree urbane comprese tra Via, Nicoletta, Marinella, Quartiere Gesù e San Francesco
<b>Il Programma di Iniziativa Comunitaria Urban 2 (2001)</b>	<b>Interventi realizzati:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- servizi alle fasce deboli della popolazione;</li> <li>- riqualificazione urbana e rivitalizzazione socio- economica del centro storico;</li> <li>- recupero e valorizzazione del patrimonio culturale dell'area urbana;</li> <li>- interventi pilota per la riqualificazione ambientale dell'area urbana.</li> </ul>
<b>Progetto Integrato Turistico - PIT 13 Crotone (2002)</b>	<b>Interventi realizzati:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- creazione di un "Parco Turistico della Magna Grecia": un itinerario nelle bellezze archeologiche, culturali, costiere, naturalistico/ambientali, artigianali ed enogastronomiche, recuperando l'identità storica magno-greca ed imprimendo un'immagine positiva al territorio;</li> <li>- azioni di recupero e valorizzazione delle risorse storico / ambientali del territorio;</li> <li>- azioni di valorizzazione dell'artigianato;</li> <li>- potenziamento di alcune strutture ricettive e dei servizi complementari;</li> </ul>

<b>PSU – Crotona 2000/2006</b>	<b>Interventi realizzati:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi infrastrutturali di miglioramento della fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, della mobilità interna ed esterna all'area urbana;</li> <li>- Interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione del tessuto edilizio nel centro storico ed in alcune periferie.</li> </ul>
<b>Società di Trasformazione Urbana – STU (2001)</b>	<b>- Interventi realizzati:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riqualificazione dell'Area della Stazione</li> </ul>
<b>Contratto di quartiere II: "Genius loci" (2007)</b>	<b>- Interventi realizzati:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione e ristrutturazione di edilizia residenziale pubblica;</li> <li>- costruzione di attrezzature sportive, sociali e scolastiche;</li> <li>- sistemazione e creazione di nuove aree a verde pubblico;</li> <li>- interventi sul recupero e realizzazione di nuova viabilità.</li> </ul>
<b>PISL STL: "Madre natura, padre cultura: la provincia di Crotona tra natura, cultura ed enogastronomia"</b>	<b>Interventi realizzati:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni immateriali per migliorare la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani e contrastare il declino delle aree interne e marginali.</li> </ul>
<b>I PISU LE POLITICHE URBANE 2007/2013</b>	<b>Interventi realizzati:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riorganizzazione spaziale attraverso interventi infrastrutturali e di potenziamento dei servizi urbani;</li> <li>- valorizzazione del patrimonio culturale del centro storico ;</li> <li>- interventi di riqualificazione e recupero dei quartieri marginali e degradati dell'area urbana.</li> </ul>

La Città di Crotona è stata interessata in questi anni ad una serie di Programmi di sviluppo urbano, cofinanziati dall'Unione Europea o da Fondi straordinari nazionali, che hanno determinato significative innovazioni e trasformazioni sull'assetto urbano di Crotona, e che costituiscono il presupposto logico delle strategie della programmazione attuale di Agenda Urbana.

La stagione della programmazione territoriale della Città di Crotona ha avuto avvio con i seguenti programmi di Riqualificazione urbana e rigenerazione sociale dei quartieri:

- Contratto di Quartiere 'Fondo Gesù' (1998)
- Programma di Recupero Urbano – PRU (1998)
- Il Programma di Iniziativa Comunitaria Urban 2 (2001)

Gli interventi programmati puntavano a migliorare le condizioni di vita nei quartieri dove più alte erano le concentrazioni di degrado urbanistico ed edilizio e più forti le problematiche di disagio e marginalità sociale.

Interventi di riqualificazione fisica (recupero degli spazi pubblici, adeguamento igienico-sanitario, pubblica illuminazione, ecc.) venivano integrati funzionalmente e strategicamente a interventi sul sociale (formazione, animazione, miglioramento dei servizi di base, potenziamento dei servizi di quartiere, aumento della dotazione del verde urbano, miglioramento della mobilità ciclo-pedonale, ecc.) e nel settore del sostegno

alla piccola impresa, in modo da ottenere, nei quartieri-bersaglio, impatti significativi, di matrice complessa, multiattoriale e multisettoriale, che miravano ad accrescere l'effetto d'insieme delle politiche e agivano da fattore moltiplicatore delle risorse, creavano un ambiente sociale più favorevole, dando luogo a miglioramenti visibili delle condizioni e delle opportunità di vita.

**Gli interventi del PSU** integravano e completavano le strategie precedenti ed in particolare del PIC Urban che, agendo proprio sullo stesso ambito di politiche urbane e con gli stessi modelli d'azione, costituiva, all'interno della complessa rete di programmi e interventi messa in campo dall'Amministrazione Comunale, lo strumento di più stretta complementarietà e sinergia con il PSU. L'effetto atteso complessivo era quello di un decisivo miglioramento della qualità insediativa, urbana, sociale ed economica della città. La strategia di città che costituiva lo sfondo politico e programmatico del PSU aveva nella realizzazione di alcune attrezzature di rango elevato, a servizio di tutta l'area urbana e, in qualche caso, a valenza territoriale, un punto d'attacco di primaria importanza. In tal senso, alcuni interventi erano tutti orientati a rafforzare l'identità della città come nodo di concentrazione di attrezzature urbane a servizio dell'area vasta del territorio dell'area urbana e della provincia e a riformulare l'immagine di Crotona in proiezione futura, soprattutto in ragione della valorizzazione delle attrezzature commerciali e portuali che la città già possedeva.

Con la successiva programmazione dell'Asse Città del POR 2007/2013 (**PISU**), il Comune di Crotona si è invece posto l'obiettivo di progettare e realizzare interventi infrastrutturali e di potenziamento dei servizi urbani, tali da mettere la Città nelle condizioni di identificare alcuni obiettivi prioritari dello sviluppo urbano del capoluogo, che si concentravano su alcune direttrici fondamentali. Il PISU di Crotona ha perseguito la strategia di valorizzare il patrimonio culturale del centro storico con il water-front, insieme agli interventi di riqualificazione e recupero dei quartieri marginali e degradati dell'area urbana.

**Nel Piano Strategico**, per dare maggiore forza all'immagine di città del Mediterraneo si è quindi puntato su due peculiarità tutte crotonesi: la storia, antichissima e di grande fascino; l'estensione della linea di costa (waterfront) e le sue bellezze e potenzialità. Dieci miglia di Storia è dunque un sottotitolo che rafforza l'immagine contenitore, calzante ma generica, introducendo la dimensione temporale e patrimoniale (l'archeologia e la storia) e la dimensione geo-ambientale (la costa) come elementi di dinamismo e di apertura al futuro.

#### Progetti programmati nel PSC (in fase di approvazione)

Dai Piani e dagli interventi attuati sono emerse le indicazioni significative circa i fabbisogni inespressi ed ancora insoddisfatti che di seguito si sintetizzano:

- **rafforzamento delle strategie di riqualificazione urbana e inclusione sociale** avviate con i programmi complessi attivati (URBAN, Contratto di Quartiere, PRU), con riferimento alle aree di concentrazione del disagio sociale e del degrado urbanistico ed edilizio (**quartieri di Vescovatello e San Francesco, Via Acquabona, quartiere Fondo Gesù**) privilegiando il ricorso al modello d'azione integrata (**Agenda Urbana e Risarcimento ENI**);
- potenziamento delle funzioni urbane pregiate, a valenza sovralocale, con bacino d'utenza a livello territoriale, da perseguire intervenendo anche nella **riorganizzazione funzionale degli spazi**, nel solco della strategia che ha in alcuni interventi URBAN e nelle STU i punti di forza più evidenti, anche nella prospettiva di qualificare il sistema locale di offerta turistica e di rafforzare il ruolo di città-polo (**da realizzare con ANTICA KROTON**);
- **qualificazione del capitale sociale** attraverso interventi di potenziamento e qualificazione dei servizi alla persona e alla comunità in una prospettiva di sistema a rete e con riferimento alla domanda

proveniente dalle fasce di popolazione più debole (da realizzare con **Agenda Urbana ed altri programmi agevolativi avalere sulle politiche sociali**);

- **rafforzamento della politica di valorizzazione del grande patrimonio culturale e storico**, di eccezionale potenziale evocativo, avviata, in particolare, con URBAN e **da realizzare con ANTICA KROTON**, per rafforzare il sistema locale di offerta turistica;
- **sviluppo di infrastrutture e servizi innovativi per lo sviluppo economico**, a sostegno delle strategie di recupero delle funzioni produttive in risposta alla crisi dei settori industriali tradizionali (**da realizzare attraverso il ricorso a specifici programmi agevolativi** in particolare **RESTO AL SUD**);
- **rafforzamento delle strategie di sostenibilità urbana**, con interventi di efficientamento energetico e riduzione delle emissioni antropiche; miglioramento e qualificazione del patrimonio di **aree verdi e spazi aperti della città**, non solo per aumentarne la dotazione e potenziarne le **funzioni ecologiche e di riequilibrio ambientale**, ma anche allo scopo di intercettare la domanda di fruizione sociale connessa all'uso del tempo libero e sviluppare le funzioni educative e comunicative correlate all'uso del verde urbano da parte dei cittadini. (**da realizzare attraverso AGENDA URBANA ed il ricorso a specifici programmi agevolativi** ).

### 3. Analisi swot sui temi indicati

#### RIQUALIFICAZIONE URBANA E RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEGLI SPAZI

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il territorio di Crotone porta tutti i segni e le testimonianze dell'importanza storica che ha avuto nei tempi antichi.</li> <li>- La zonizzazione e la speculazione edilizia non ha cancellato le identità e il paesaggio urbano dal quale si può attingere per riattualizzare le buone pratiche della qualità urbana.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo urbano schematico e inespressivo che ha interrotto ogni legame con le stratificazioni passate riducendo in un isolamento percettivo e formale la città storica, perché in antitesi al modello di zoning, e le periferie in quanto espressione più estrema di un modello basato sulla separazione funzionale e tipologica.</li> <li>- L'area vitale, riconosciuta come la più rappresentativa della città costituisce oggi una piccola porzione di tutto il territorio urbanizzato, che nelle sue molteplici forme appare dilatato e strumentale alle sole necessità connesse ai diversi modi di occupazione del suolo: residenziale, turistico e ricettivo, rurale o produttivo artigianale;</li> <li>- Fragilità dell'armatura urbana in termini di capacità di offerta di funzioni e servizi adeguati.</li> <li>- Scarsa qualità urbana a causa dell'abusivismo edilizio, della dequalificazione degli spazi pubblici, della crescita insediativa disordinata e a bassa densità, dell'eccessivo consumo di suolo.</li> <li>- Gravi carenze della mobilità urbana e territoriale in termini di funzionalità ed interconnessione, nonché di quantità, qualità e sostenibilità ambientale dei servizi.</li> <li>- Forte diffusione in alcuni quartieri di problematiche relative alla marginalità ed all'esclusione sociale.</li> </ul>



OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicabilità di innovazioni tecnologiche e sociali, in particolare nel quadro della specializzazione intelligente e del paradigma delle smart cities e delle smart communities, tali da sostenere la trasformazione e lo sviluppo della Città.</li> <li>- Integrazione delle politiche e dei progetti urbani di scala europea, nazionale e regionale, tale da massimizzare gli effetti di trasformazione e sviluppo urbano.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Perdurare di emergenze negative di degrado ambientale e sociale in alcuni quartieri dove si avverte una percezione diffusa della dimensione periferica e sono presenti elevati fenomeni di criminalità e spaccio di droga.</li> </ul>

**VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E STORICO E RIGENERAZIONE ECONOMICA**

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elevata dotazione di siti archeologici, che testimoniano l'attività e lo splendore di uno dei centri maggiori della Magna Grecia, distribuiti in modo diffuso sul territorio.</li> <li>- Finanziamento di € 61.700,00 per "Antica Kroton"</li> <li>- Dotazione di strutture di pregio storico: il Castello, numerose dimore storiche ed edifici religiosi, il sistema delle torri costiere; Museo Archeologico statale, Museo civico e Antiquarium di Capo Colonna.</li> <li>- Opportunità diversificate di attrazione turistica misti a contesti naturalistici ad elevata attrattività.</li> <li>- Ampia estensione del territorio naturale protetto ed elevato valore delle aree naturali in termini di ricchezza biologica, floristica e faunistica.</li> <li>- Diffusa conservazione della cucina e della gastronomia tradizionale, legata all'uso delle risorse naturali (verdure, piante officinali, prodotti del sottobosco, funghi ecc.) e di grande interesse per la ristorazione e la pasticceria tipica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inefficienza gestionale e promozionale e scarso coordinamento nelle politiche relative alla gestione integrata della cultura, dei siti archeologici, dei siti naturalistici di rilevanza strategica.</li> <li>- Scarsa consapevolezza della popolazione rispetto al valore del patrimonio culturale e naturalistico ;</li> <li>- Mancanza di forme di collaborazione e progettualità tra gli operatori culturali e turistici e di integrazione nel sistema territoriale con la conseguenza di un sottodimensionamento e di una forte stagionalità del sistema turistico.</li> </ul>
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La ricca dotazione di risorse naturali e culturali , spesso non fruibile o sottoutilizzata, priva di modelli competitivi di sostenibilità gestionale e finanziaria, adeguatamente gestita e valorizzata, può costituire un importante driver di sviluppo e rigenerazione economica della Città.</li> <li>- valorizzazione delle risorse culturali e naturali e messa in rete del rilevante patrimonio naturale, storico e culturale (in particolare archeologico) al fine di migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle Aree di rilevanza strategica e del sistema culturale nel suo complesso, con la finalità di innescare nuovi processi di sviluppo del territorio e del sistema delle imprese ad esso collegato.</li> <li>- miglioramento della capacità di attrazione del</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stagnazione del turismo e di tutto l'indotto con conseguenze sul perdurare della crisi congiunturale delle PMI</li> </ul>

<p>patrimonio naturale e culturale, al fine di garantire la fruizione efficiente e sostenibile delle risorse e rafforzare il rapporto tra risorsa, territorio e tessuto economico, adottando un approccio capace di connettere più settori di intervento (turismo, ambiente, ricerca e innovazione), molteplici risorse (culturali, naturali, paesaggistiche e economiche) e competenze territoriali;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione del patrimonio, attraverso reti di servizi e sistemi culturali integrati e l'aumento delle competenze dei giovani finalizzati allo sviluppo dell'economia locale.</li> <li>- Accordo di Programma con la Soprintendenza Archeologica.</li> </ul>	
---	--

#### INCLUSIONE SOCIALE E QUALIFICAZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Crotone ha una lunga e positiva tradizione in tema di integrazione sociale sviluppata dalle molteplici esperienze di volontariato laico e religioso.</li> <li>- I modelli sociali sono incentrati sulla famiglia e sulla solidarietà, portano a ridurre naturalmente le fasce di disagio e a ricomporre all'interno di una dimensione più adeguata.</li> <li>- Sperimentazione di prodotti (strumenti di lavoro per la programmazione, gestione e valutazione delle politiche di inclusione sociale, sperimentazione di figure professionali innovative, Innovazione nelle modalità di intervento)</li> <li>- Sperimentazione di forme di cooperazione tra soggetti pubblici e privati, e tra diversi soggetti privati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dotazione di infrastrutture sociali e sociosanitarie assolutamente insufficiente rispetto ai bisogni e rispetto alle nuove reti di servizi che occorre attivare;</li> <li>- Debolezza delle rete delle strutture di prima accoglienza rende di fatto inesistente il sistema regionale per il pronto intervento sociale, in particolare rispetto ai casi di abuso e maltrattamento di donne e minori, di madri sole con figli, di persone immigrate, di persone con problemi di dipendenze, generando per i diversi casi di devianza;</li> <li>- Insufficienti condizioni di accesso alle politiche di inclusione sociale ed alle politiche della salute degli immigrati, soprattutto extracomunitari;</li> <li>- Insufficiente orientamento delle politiche formative e di sostegno all'inserimento lavorativo verso il sistema delle professioni sociali.</li> <li>- Assenza di politiche strutturate di contrasto alle povertà, che sappiano guardare al disagio sociale, ai rischi di marginalità sociale, alla precarizzazione dei redditi causata dalla nuove forme flessibili di lavoro, agli effetti sulle condizioni economiche delle famiglie determinati dal deficit di servizi, dalla mancata integrazione tra politiche di sostegno al reddito e politiche attive del lavoro e di formazione del capitale umano.</li> <li>- Carenza di basi informative sulla domanda e sulla offerta dei servizi sociali adeguate a sostenere i processi di programmazione delle nuove politiche di inclusione sociale ma anche a sostenere i processi di gestione dei servizi, nel senso della centralità ed unicità dell'utente nel lavoro di organizzazione delle</li> </ul>

	<p>risposte ai bisogni complessi di ciascun nucleo familiare.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostanziale separazione tra le politiche di inclusione sociale e altre politiche fortemente interconnesse: le politiche per lo sviluppo locale ed economico, le politiche attive per il lavoro e la formazione, le politiche di sviluppo urbano ancora scarsamente orientate alla sostenibilità sociale e all'inclusione sociale nella riqualificazione e nello sviluppo degli spazi urbani.</li> </ul>
<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>MINACCE</b>
<p>Possibilità di avviare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- politiche a favore delle famiglie, tese a supportare i nuclei familiari nel lavoro di cura rivolto in particolare ai componenti fragili attraverso interventi che favoriscano: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la domiciliarità e tutte le prestazioni capaci di sostenere le modalità di assistenza domiciliare, ivi incluse le misure di sostegno al reddito per le figure di cura all'interno del nucleo familiare (welfare domiciliare);</li> <li>▪ le diverse forme di aiuto e di sostegno alla famiglia e alla persona, quali i servizi comunitari, a ciclo diurno e residenziali, capaci di accogliere i soggetti deboli in alcune fasi del percorso quotidiano di assistenza, di affiancare le cure domiciliari con altre attività riabilitative, sociali, ricreative, nonché di accogliere i soggetti con particolari fragilità ed in situazioni di non autosufficienza quando non è possibile la permanenza nel nucleo familiare (welfare comunitario e welfare residenziale);</li> </ul> </li> <li>- politiche per l'inclusione sociale e i diritti di cittadinanza, rivolte a creare un sistema di welfare universalistico, capace di offrire a tutti gli individui percorsi di inclusione sociale, promuovendo l'esercizio dei diritti di cittadinanza, attraverso interventi che favoriscano l'accessibilità per tutti gli individui ed i nuclei familiari di una comunità locale e l'esercizio dei diritti di cittadinanza, attraverso servizi di comunicazione sociale e per l'accesso alla rete dei servizi, l'analisi dei bisogni e l'orientamento alla scelta dei servizi (welfare d'accesso);</li> <li>- politiche per la rimozione del disagio, in particolare per i soggetti svantaggiati e a rischio di esclusione sociale, sia nella fase della prima accoglienza (pronto intervento sociale o welfare d'emergenza) che nella costruzione di percorsi di reinserimento sociale (soggetti con dipendenze, area della salute mentale, immigrati, soggetti sottoposti a tutela giudiziaria e loro famiglie);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Separazione e settorialità degli interventi che impedisce la piena integrazione degli obiettivi di inclusione sociale;</li> <li>- Carenza nella definizione di chiare priorità strategiche in materia di inclusione sociale con riferimento, ad esempio, alle politiche per le famiglie e i minori, per l'immigrazione, per il contrasto delle povertà, per l'integrazione delle politiche sociali con le politiche abitative e di riqualificazione urbana.</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- politiche di contrasto alla povertà, capaci di integrare le politiche abitative con altre politiche di cura e di inclusione sociale, con misure di sostegno al reddito per gli individui ed i nuclei familiari, finalizzate all'inserimento sociale e lavorativo, interventi di pronta accoglienza per le situazioni di emergenza sociale per le povertà estreme.</li> </ul>	
---	--

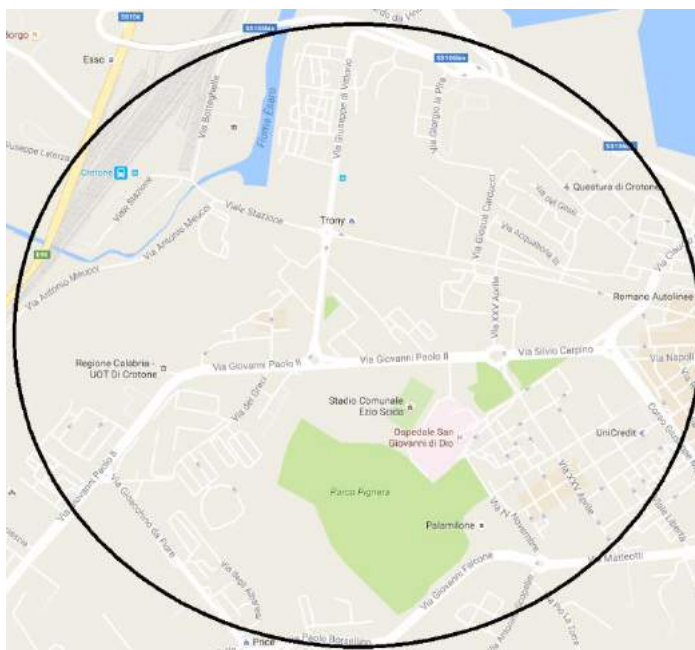
#### SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di un distretto energetico per la ricerca, lo sfruttamento, la produzione e l'occupazione lungo la filiera energetica.</li> <li>- Dimostrata sensibilità alla sottrazione di CO2 dall'atmosfera.</li> <li>- Progressi registrati nelle azioni di efficientamento energetico degli edifici della PA e nella produzione di energia da fonti rinnovabili.</li> <li>- Capacità dimostrata dal settore agricolo e forestale regionale di contribuire alla sottrazione di CO2 dall'atmosfera.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bassa efficienza energetica dei cicli produttivi delle PMI, per l'adozione di metodi obsoleti e la mancata adozione di innovazioni, e necessità di riduzione dei costi energetici.</li> <li>- Ulteriori richieste di riqualificazione energetica di edifici pubblici residenziali e non residenziali, nonché della mobilità urbana.</li> <li>- Grave insufficienza dei servizi di mobilità e trasporti, che avvengono principalmente su strada, con forti externalità negative dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.</li> <li>- Grave insufficienza della domanda di fruizione culturale.</li> <li>- Carenze nella capacità di gestione sostenibile (a fini di sviluppo) delle risorse naturali e culturali.</li> <li>- Scarsa qualità dei servizi di supporto, diretto ed indiretto (es. Trasporti ecosostenibili), alla fruibilità delle risorse naturali, culturali e turistiche.</li> </ul>
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Crescente sensibilità della comunità alle tematiche dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale.</li> <li>- Applicabilità di tecnologie e strumenti (anche di tipo finanziario) per l'efficienza energetica del patrimonio edilizio e dei sistemi di trasporto urbano.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Permanenza del grado di inefficienza energetica nelle strutture pubbliche, nell'edilizia abitativa, nelle aree urbane e ulteriore peggioramento dei tassi di efficienza energetica dei sistemi di mobilità urbana.</li> <li>- Allontanamento dagli standard nazionali ed europei relativi alla sostenibilità dei sistemi di trasporto.</li> </ul>

#### 4 La visione strategica dell'Agenda Urbana della Città di Crotona

Si è inteso individuare un'area bersaglio su cui intervenire per:

- la riqualificazione e la rigenerazione sociale ed economica dei quartieri a più alta concentrazione di degrado e marginalità e contestualmente più ricchi di identità e potenzialità generative nei confronti dello sviluppo sociale, economico e culturale della città e dei suoi abitanti.



Attraverso l'implementazione di opportune politiche abitative, si è inteso intervenire su un **gruppo target**, rappresentato da :

- **Individui e nuclei familiari in condizione di rilevante povertà ;**
- **Soggetti in condizione di particolare fragilità sociale e precarietà abitativa** (donne vittime di violenza, soggetti in uscita dai servizi sociali, separati/divorziati, soggetti sfrattati senza soluzioni alternative immediate) .

Attraverso l'implementazione di opportune politiche di inclusione sociale si è inteso intervenire su **un gruppo target**, rappresentato da :

- **persone appartenenti a fasce che presentano bisogni specifici di inclusione** perché provenienti da percorsi di detenzione, abbandono scolastico, donne vittime di violenza, soggetti in uscita da centri di recupero di tossicodipendenza ed alcolismo, **Rom**.

Attraverso l'implementazione di opportune politiche di pari opportunità e welfare sostenibile, si è inteso intervenire su **un gruppo target**, rappresentato da :

- **persone disabili** che in ambito domestico e familiare manifestano gravi disagi temporanei, permanenti e contingenti.
- **persone di qualsiasi età con ridotte capacità di autonomia** e/o scarsa capacità organizzativa

rispetto alla gestione e cura della propria persona nella quotidianità;

- **persone in condizioni di solitudine e isolamento psicologico** con difficoltà d'integrazione/interazione con l'ambiente esterno.
- **nuclei familiari con soggetti a rischio di emarginazione e soggetti con disabilità intellettive e/o in presenza di situazioni di emergenza;**

Attraverso l'implementazione di una strategia di inclusione sociale e di equa dislocazione, si è inteso intervenire sul **gruppo target** rappresentato dalla :

- **Comunità Rom presente nel Quartiere Acquabona.**

Attraverso politiche di efficientamento energetico di edifici pubblici e istitutici scolastici, politiche di miglioramento della sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici e transizione energetica si è inteso agire per garantire a **tutta la cittadinanza**, la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e la promozione di metodi sostenibili di gestione.

Attraverso l'implementazione di percorsi formativi specialistici si è inteso intervenire su **un gruppo target**, rappresentato da:

- **giovani e adulti** che intendono entrare qualificati nel mercato del lavoro o reinserirsi con l'acquisizione di nuove competenze, in possesso di **un diploma di istruzione secondaria superiore**;
- **soggetti** che non hanno conseguito il diploma di istruzione secondaria superiore, ma hanno maturato competenze lavorative nella tematica dei percorsi formative, ed **oggi sono espulsi dal mondo del lavoro.**

per lo sviluppo di competenze specialistiche, tecniche e professionali capaci di :


- innalzare gli standard di offerta dei servizi culturali;
- incentivare lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche e delle competenze tecniche nelle attività di tutela, conservazione, fruizione e valorizzazione dei beni e servizi culturali;
- migliorare le condizioni strutturali e gli standard di qualità e offerta del patrimonio culturale e dei servizi;

che sortirà l'effetto di promuovere l'**autoimprenditorialità** nonché la **creazione di opportunità occupazionali.**

**La strategia di sviluppo della città di Crotone punta su tre grandi obiettivi specifici:**

- 1) **Sostenibilità sociale** intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano (abitazione, sicurezza, salute, istruzione) equamente distribuite per classi e per genere.
- 2) **Sostenibilità ambientale** intesa come capacità di valorizzare l'ambiente in quanto "elemento distintivo" del territorio, garantendo al contempo la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio.
- 3) **Sostenibilità economica** intesa come capacità di produrre e mantenere all'interno del territorio il massimo del valore aggiunto combinando efficacemente le risorse, al fine di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi territoriali.



 **CROTONE CITTA' SOSTENIBILE A LIVELLO SOCIALE** capace di garantire condizioni di benessere umano (abitazione, sicurezza, salute, istruzione) equamente distribuite per classi e per genere.

Si punta sui seguenti pilastri:

### 1. Politiche abitative

Per far fronte ad una situazione abitativa che presenta elementi di criticità correlati a diversi fenomeni tra i quali l'alto indice di povertà della popolazione, l'indebolimento della funzione del lavoro quale canale principale di integrazione sociale e l'intensificazione dei flussi migratori, l'Amministrazione Comunale intende avviare interventi di contrasto al disagio abitativo per stemperare le tensioni sociali acuite anche dalla forte crisi economica.

Mediante **la riqualificazione di spazi abitativi** (alloggi sociali e strutture di accoglienza temporanee) da realizzare attingendo alle risorse **dell'ASSE 9 Misura 9.4.1** si intende ampliare il numero della disponibilità di alloggi pubblici per favorire il contrasto alla povertà ed il recupero dell'autonomia delle persone coinvolte, favorendo il loro graduale reinserimento nel tessuto sociale.

- Verranno realizzati interventi di riqualificazione e rifunionalizzazione degli edifici individuati insistenti in aree problematiche e degradate, adibiti o da adibire ad **alloggi sociali**.
- Verranno realizzati interventi di riqualificazione e rifunionalizzazione di edifici da adibire a spazi abitativi (strutture di accoglienza o alloggi) nella formula **dell'housing first, co-housing, housing led** per permanenze temporanee di ospiti in condizione di particolare fragilità sociale e precarietà abitativa (donne vittime di violenza, soggetti in uscita dai servizi sociali, separati/divorziati, soggetti sfrattati senza soluzioni alternative immediate).

La realizzazione degli interventi volta ad incrementare l'offerta di alloggi e di servizi sarà attuata in sinergia **con gli interventi FSE (az. 9.4.2)**, volti all'accompagnamento all'abitare assistito, alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, ad interventi di prevenzione della povertà abitativa attraverso il sostegno ai costi dell'abitare e dei servizi, volti ad aiutare le famiglie nella ricerca di soluzioni abitative sostenibili.

La strategia sarà volta ad individuare la giusta formula abitativa in relazione ai target di riferimento:

- con l'approccio housing led, (forme di residenzialità combinate con servizi di assistenza, cura e supporto sociale) si intende intervenire su quei soggetti per i quali, propedeutico all'ingresso in alloggi definitivi, è necessario un percorso comunitario, in modo tale che i limiti e le vulnerabilità possano essere superati nella convivenza e dentro una più ampia appartenenza alla comunità locale; gli spazi all'interno delle strutture saranno razionalizzati al fine di aumentare la capacità ricettiva e fornire un passaggio propedeutico all'alloggio privato reperito tramite housing first, che intercetta l'utenza anche presso le strutture di ospitalità temporanea;
- con l'approccio Housing First si vuole intervenire su quei soggetti con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico, per i quali l'inserimento diretto in appartamenti indipendenti, favorisce percorsi di benessere e integrazione sociale.
- con l'approccio co-housing si vuole intervenire su quei soggetti (separati/divorziati, soggetti sfrattati senza soluzioni alternative immediate, donne vittime di violenza) per i quali, la condivisione di spazi e attività comuni, può creare uno stile di vita più umano e sostenibile, permettendo inoltre quelle economie di scala che, se per i single sono onerose, diventano grandi economie per la collettività.

In questo modo, le azioni materiali finanziate dal FESR previste dal progetto sono funzionali a strategie d'azione locale volte a sostenere le finalità di attivazione, inclusione, protezione e reinserimento sociale, scolastico e lavorativo di individui e famiglie propri delle azioni immateriali e di servizio del FSE. Tutte le azioni

integrate concorrono a fornire maggiori e migliori servizi alla comunità aumentando connessione ed integrazione delle aree urbane marginali e degradate.

Mediante l'attivazione del servizio **"Agenzia sociale per la casa"** denominato **" I'll help you find a home"**, da realizzare attingendo alle risorse **dell'ASSE 10 Misura 9.4.2**, vuole altresì garantire l'accesso all'edilizia pubblica alle fasce realmente bisognose per garantire la massima equità ed efficacia, come pure l'immissione sul mercato di alloggi a canoni agevolati e la sperimentazione di nuove forme di coabitazione che consentano l'integrazione di diverse fasce sociali e la qualificazione del patrimonio di edilizia residenziale esistente. **L'agenzia sociale avrebbe funzioni di primo contatto, diagnosi multi-dimensionale e orientamento per individuare una soluzione "adatta" alle esigenze abitative dei "Nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo, anche temporaneo o in condizione di emergenza" e con la capacità di intercettare la domanda/bisogno e di fornire una risposta adeguata.**

Il principale risultato di miglioramento atteso è:

- il contrasto alla vulnerabilità abitativa attraverso il potenziamento delle azioni di supporto informativo, comunicativo e counseling sul territorio ;
- una costante azione di coordinamento e di governance istituzionale;
- una sinergia tra progetti e tra le realtà territoriali impegnate nel contrasto alla povertà e nei percorsi di aiuto di cittadini in stato di difficoltà socio-economica temporanea, maggiormente vulnerabili alle ricadute dell'attuale crisi economica.

## 2. Politiche di inclusione

La strategia punta alla riqualificazione e rigenerazione sociale di alcuni quartieri a più alta concentrazione di degrado e marginalità, ma nello stesso tempo inversamente ricchi di identità e potenzialità generative nei confronti dello sviluppo sociale, economico e culturale della città e dei suoi abitanti. L'area bersaglio su cui l'Amministrazione Comunale ritiene prioritario intervenire, attraverso azioni specifiche, è una porzione dell'area identificata dal PRG quale "Area di ricomposizione Urbana" che si estende dalla Collina di Parco Pignera, abbraccia i quartieri di Vescovatello e San Francesco, prosegue per la stazione ferroviaria, interessa la zona dell'Esaro, tutta la Via Acquabona, il quartiere Fondo Gesù e l'Asse di Via M. Nicoletta. In particolare nel **Quartiere di Via Acquabona**, prospezioni geofisiche e carotaggi hanno permesso di risntrare la presenza di elementi riconducibili al periodo magno-greco, ellenistico e romano; l'area, nonostante le sovrapposizioni e le contaminazioni subite nel corso degli anni, conserva al di sotto delle stratificazioni urbanistiche la topografia dell'abitato antico. L'intera area bersaglio si presenta come un contenitore di numerosi altri siti di importanza archeologica, che l'Amministrazione Comunale vuole riportare alla luce per la creazione di parchi urbani attraverso le risorse messe a disposizione dal **Progetto "Antica Kroton"**.

**L'Area di Acquabona e l'attiguo quartiere "Fondo Gesù"** si presentano quali quartieri "ghetto" :

- nell'area **Acquabona** insistono numerose costruzioni abusive abitate da una comunità Rom costituita da c.a 35 nuclei familiari;
- il **quartiere Fondo Gesù** è costituito principalmente da strutture di edilizia residenziale pubblica, risalenti agli anni '50 e ampliati negli anni '70, adibite ad alloggi sociali, molte delle quali in evidenti situazioni degrado e di pericoli per la sicurezza.

Entrambi i quartieri costituiscono un'emergenza negativa di degrado ambientale e sociale: sono presenti elevati fenomeni di criminalità e spaccio di droga e si avverte una percezione diffusa della dimensione periferica.

I due quartieri sono però inversamente ricchi di identità e potenzialità generative di inclusione sociale se riconnesse funzionalmente al centro città:

- attraverso il miglioramento della qualità degli spazi urbani da adibire a infrastrutture culturali e ricreative, in grado di risolvere situazioni di crisi localizzate e sortire effetti di contaminazione sul contesto limitrofo con propagazione degli impatti positivi, comportamenti imitativi, ricadute positive generali sull'immagine della città, miglioramento dell'autostima degli abitanti, innesco di circuiti virtuosi basati sulla fiducia, ecc.
- attraverso il potenziamento dei servizi sociali per il recupero e l'inclusione sociale e per la promozione di politiche di pari opportunità, in particolare nel settore culturale, nei servizi diretti agli anziani, all'infanzia e a cittadini e gruppi disagiati, a rischio o emarginati.

Attraverso gli interventi a valere sull' **AZIONE 9.6.6**, si punta a riqualificare e rifunionalizzare un edificio pubblico da adibire a spazi collaborativi per stimolare l'inclusione attiva della popolazione residente nei **quartieri di Fondo Gesù ed Acquabona** attraverso il 'welfare culturale' e la creatività, in sinergia con le azioni di inclusione attiva, di welfare più tradizionale e di formazione. Le ricadute del progetto sul territorio saranno significative da un punto di vista di coesione sociale, di rinforzo dei legami comunitari e di rigenerazione del territorio.

Attraverso l'**AZIONE 9.5.6** si punta **all'inclusione sociale delle persone Rom** del quartiere Acquabona attraverso due tipologie di interventi:

- Progetti di "**equa dislocazione**" abitativa: mediante la riqualificazione di immobili di proprietà del Comune, dislocati nel Quartiere Fondo Gesù e nell'intera Città, da adibire a soluzioni abitative per i 35 nuclei familiari, in antitesi ai modelli concentrativi.
- **Riqualificazione del "quartiere ghetto** di Acquabona" e precisamente dell'area su cui insistono le costruzioni abusive per una riconnessione funzionale con il centro urbano e con gli ambiti limitrofi. Le costruzioni andranno demolite e l'area andrà successivamente bonificata dalla presenza di materiali inquinanti. L'area bonificata verrà riqualificata con spazi a verde, l'allestimento di aree di aggregazione (chioschi, anfiteatro, ecc) e aree per lo svoglimento di iniziative ricreative e culturali che sortiranno effetti di contaminazione culturale per l'inclusione di quei nuclei familiari ROM che verranno dislocati nel quartiere Fondo Gesù contiguo all'area oggetto di intervento. (Per la riqualificazione dell'area saranno utilizzate ulteriori risorse rinvenienti dalla Sentenza n. 2536/2012 del tribunale di Milano con la quale l'ENI è stata chiamata a un risarcimento dei danni ambientali prodotti per un importo di circa 71 mln di €)

Attraverso gli interventi a valere sull' **AZIONE 9.1.2** (Servizio di assistenza domiciliare innovativa "**..ti porgo una mano...**") si punta a realizzare un welfare che implementi **politiche di pari opportunità**, in particolare nei servizi diretti a :

- persone disabili che in ambito domestico e familiare manifestano gravi disagi temporanei, permanenti e contingenti.
- persone di qualsiasi età con ridotte capacità di autonomia e/o scarsa capacità organizzativa rispetto alla gestione e cura della propria persona nella quotidianità;
- Persone in condizioni di solitudine e isolamento psicologico con difficoltà d'integrazione/interazione con l'ambiente esterno.
- nuclei familiari con soggetti a rischio di emarginazione e soggetti con disabilità intellettive e/o in presenza di situazioni di emergenza;

e che miri a migliorare la qualità della vita degli utenti all'interno del proprio nucleo familiare e/o del proprio

contesto sociale; garantire l'autosufficienza; fornire sostegno all'autonomia personale; dare sollievo/ supporto alle famiglie; favorendo la permanenza delle persone in difficoltà nel proprio ambiente di vita e riducendo il ricovero in Istituto.

**Si intende rispondere ai bisogni sempre più complessi che si affacciano ai servizi sociali attraverso una coprogettazione personalizzata costruita con la persona, che si profili come coinvolgimento, attivazione, recupero delle proprie risorse, integrazione nel tessuto sociale; non solo, quindi, come misura socioassistenziale o "prestazionale".** Questo percorso coinvolge i servizi sociali e socio-educativi, i beneficiari e i tutti i soggetti del territorio, ognuno per le proprie competenze. **(Per l'innovatività dei servizi progettati si veda Allegato 4)**

**Si è inteso non accedere alle misure per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate (Misure 9.2.1 e 9.2.2) essendo l'Amministrazione Comunale assegnataria di un finanziamento di € 2.771.000,00 a valere sul PON INCLUSIONE a sostegno del SIA che prevede 160 tirocini per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, compresi i ROM.**

 **CROTONE CITTA' SOSTENIBILE A LIVELLO AMBIENTALE** capace di valorizzare l'ambiente in quanto "elemento distintivo" del territorio, garantendo al contempo la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio.

Si punta sui seguenti pilastri:

- Politiche di efficientamento energetico di edifici pubblici e istitutici scolastici;
- Politiche di miglioramento della sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici;
- Qualità dell'aria, adattamento climatico, transizione energetica

Attraverso gli interventi di efficientamento energetico (realizzazione di cappotti termici, sostituzione infissi, eliminazione dei ponti termici e schermi; sostituzione di caldaie, impianti solari termici, impianti di solar cooling; pompe di calore; monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici) da realizzare a valere **sull'Azione 4.1.1** ci si propone di ridurre del 20% le emissioni di CO2. Contestualmente, attraverso gli interventi **dell'Azione 4.1.2** ci si propone di sfruttare le condizioni meteorologiche, per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, al fine di ridurre le emissioni antropiche aggregate e promuovere metodi sostenibili di gestione forestale, di imboschimento e di rimboschimento.

Il risultato atteso è altresì un grosso **risparmio di spesa pubblica**, che l'amministrazione comunale intende impiegare per il sostegno di ulteriori politiche di welfare.

Attraverso gli ulteriori interventi sugli istituti scolastici (adeguamento sismico e ove necessario e consentito contestuale riqualificazione strutturale e messa in sicurezza) a valere **sull' AZIONE 10.7.1** si punta altresì ad un utilizzo multifunzionale delle strutture anche oltre l'orario scolastico, per favorire le pari opportunità e la creazione di community.

Tutti gli interventi previsti **sull'Azione 4.1.1, Azione 4.1.2, Azione 10.7.1**, mediante la rigenerazione energetica e l'adeguamento sismico, che favoriranno una migliore accessibilità e fruizione degli spazi attrezzati per le attività socio-culturali e di tempo libero, vanno altresì nella comune direzione di favorire l'inclusione sociale e l'incontro e la partecipazione di cittadini/studenti, di incentivare il protagonismo dei giovani e stimolarne l'impegno sociale.

 **CROTONE CITTA' SOSTENIBILE A LIVELLO ECONOMICO** capace di produrre e mantenere all'interno del territorio il massimo del valore aggiunto combinando efficacemente le risorse, al fine

di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi territoriali.

La strategia punta sui seguenti pilastri:

- Politiche di valorizzazione delle risorse culturali e naturali e messa in rete del rilevante patrimonio naturale, storico e culturale (in particolare archeologico) al fine di migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle Aree di rilevanza strategica e del sistema culturale nel suo complesso, con la finalità di innescare nuovi processi di sviluppo del territorio e del sistema delle imprese ad esso collegato.
- Politiche per il miglioramento della capacità di attrazione del patrimonio naturale e culturale, al fine di garantire la fruizione efficiente e sostenibile delle risorse e rafforzare il rapporto tra risorsa, territorio e tessuto economico, adottando un approccio capace di connettere più settori di intervento (turismo, ambiente, ricerca e innovazione), molteplici risorse (culturali, naturali, paesaggistiche e economiche) e competenze territoriali;
- Politiche per il miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione del patrimonio, attraverso reti di servizi e sistemi culturali integrati e l'aumento delle competenze dei giovani finalizzati allo sviluppo dell'economia locale.

Per anni l'attuazione di politiche mirate quasi esclusivamente alla tutela e alla protezione del patrimonio ambientale attraverso un approccio conservativo ed ostativo mutuato dalle modalità gestionali del patrimonio storico e archeologico hanno di fatto escluso da qualsiasi ruolo sociale e funzionale alcune delle parti più significative del territorio.

L'Amministrazione Comunale, con la pianificazione locale, intende veicolare le necessità del territorio e dei cittadini in modo da includere le aree tutelate come parte integrante dello spazio di interazione delle dinamiche economiche, culturali e sociali del territorio.

Si sente sempre più l'esigenza di creare un sistema di attrattori naturali e turistici rendendo fruibili un numero sempre maggiore di luoghi e bellezze caratteristiche. Tale condizione oltre a diffondere una maggiore consapevolezza rispetto al valore del patrimonio culturale e naturalistico contribuirebbe ad incrementare l'economia del turismo rispetto a tematiche verso cui la popolazione è scarsamente sensibilizzata e gli stessi rappresentanti politici considerano marginali nei processi di sviluppo del territorio.

La strategia punta a conseguire un generale incremento della fruizione delle aree protette con un aumento del tasso di attrattività turistica e la strutturazione e qualificazione dei sistemi di accoglienza e dei servizi collegati. La ricca dotazione di risorse naturali e culturali, spesso non fruibile o sottoutilizzata, priva di modelli competitivi di sostenibilità gestionale e finanziaria, se adeguatamente gestita e valorizzata, può costituire un importante driver di sviluppo e rigenerazione economica della Città.

Il territorio ed il suo contesto socio-culturale determinano le vocazioni produttive dei sistemi economici locali, così come dal territorio nascono le istanze dei singoli attori economici, che nello stesso operano e si riconoscono. Occorre quindi raccogliere queste istanze e veicarle verso forme di sviluppo che in modo armonico ricomprendano gli elementi economici, culturali, ambientali e sociali propri di ciascuna realtà economico produttiva.

Migliorare il posizionamento delle imprese crotonesi nei mercati significa promuovere ogni azione diretta all'accrescimento competitivo delle imprese in tutte le aree di business che presentano opportunità di creazione ed acquisizione di un vantaggio competitivo, con particolare attenzione ai settori di naturale e tradizionale vocazione territoriale, quali il turismo, l'agricoltura e la pesca, capaci di innescare processi virtuosi e duraturi di sviluppo sostenibile anche sugli altri settori.

Si è optato al momento di non attingere alla risorse dell'ASSE 3 , poichè questa fase di crisi congiunturale ha imposto la necessità di ritrovare la via di un nuovo sviluppo responsabile e sostenibile: si avverte la necessità di un cambiamento radicale, il bisogno di passare da una economia basata sulle risorse ad una economica basata sulla conoscenza. Per realizzare ciò l'Amministrazione Comunale ha ritenuto prioritario investire sulla crescita qualitativa del sistema scolastico, sull'innalzamento dello standard dei percorsi formativi, sulla valorizzazione del capitale umano , su politiche per la competitività del sistema produttivo tramite interventi di sostegno alla collaborazione e allo scambio di esperienze produttive.

Considerate le esigue risorse messe a disposizione di Agenda Urbana, si è preferito veicolare su altri programmi agevolativi, le eventuali richieste di finanziamento per la nascita ed il consolidamento delle PMI.

Attraverso l'intervento dell'**Azione 10.6.2** , si punta alla formazione di soggetti con competenze specifiche capaci di :

- innalzare gli standard di offerta dei servizi culturali;
- incentivare lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche e delle competenze tecniche nelle attività di tutela, conservazione, fruizione e valorizzazione dei beni e servizi culturali;
- migliorare le condizioni strutturali e gli standard di qualità e offerta del patrimonio culturale e dei servizi aggiuntivi.

Il percorso formativo “ **Esperto in gestione integrata dei luoghi della cultura e dei siti ambientali di pregio**” è finalizzato infatti a rafforzare le competenze culturali e di base, nonché le competenze specialistiche, tecniche e professionali mirate non esclusivamente alla tutela e alla protezione del patrimonio ambientale, culturale, storico ed archeologico, ma alla diffusione del valore del patrimonio quale volano di sviluppo dell'economia locale attraverso la messa in rete dell'offerta culturale e lo sviluppo di sistemi informativi in grado di favorire una maggiore conoscenza e fruizione.

Lo sviluppo di tali competenze sortirà l'effetto di promuovere l'autoimprenditorialità nonché la creazione di opportunità occupazionali.

#### 4.1 Elementi di unitarietà della strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della città di Crotone

Sfide	Driver	ASSI DI INTERVENTO
Sfide ambientale e climatica	1) azioni di mobilità e logistica sostenibile e azioni di risparmio energetico e fonti rinnovabili;	<b>ASSE 4 - Misura 4.1.1-4.1.2</b> <b>ASSE 11 – Misura 10.7.1</b>
Sfide sociale, demografica	2) Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati.	<b>ASSE 9 FESR</b> <b>Misura 9.4.1 – Misura 9.6.6 – Misura 9.5.6</b>  <b>ASSE 9 FSE</b> <b>Misura 9.1.2 – Misura 9.4.2</b>
	▪ Sostegno alle politiche sociali attraverso il rafforzamento degli strumenti ordinari esistenti con particolare riferimento ai servizi per l'infanzia e gli anziani non autosufficienti;	
	▪ Contrasto alla povertà e al disagio, con focus su alcune dimensioni cruciali tra cui il disagio abitativo, anche mediante interventi di incentivazione o sostegno sociale, il disagio occupazionale e l'inclusione relazionale/culturale per target di popolazione	



	emarginata, attraverso la realizzazione di infrastrutture a destinazione socio culturale privilegiando il riutilizzo di spazi esistenti e soprattutto, azioni immateriali per la partecipazione all'istruzione, la riduzione dell'abbandono scolastico, la diffusione della legalità e la sicurezza degli spazi pubblici;	
Sfida economica	3) Rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiate di filiere produttive globali.	<b>ASSE 12 – Misura 10.6.2</b>

**Gli interventi a valere sull'ASSE 9 FESR** attengono ad una riqualificazione urbanistica che coniuga politiche per l'abitare a politiche per l'inclusione sociale. Gli edifici individuati insistono in aree problematiche e degradate, ma ricche di potenziale: infatti, la riqualificazione degli alloggi sociali, degli edifici destinati alla transizione abitativa, delle strutture di accoglienza oltre a consentire l'offerta di un maggior numero di sistemazioni alloggiative, stimolerà le attività e le relazioni sociali grazie agli interventi immateriali da realizzare con le azioni dell'Asse 9 FSE. Allo stesso modo, la riqualificazione degli edifici destinati ad attività di animazione sociale, di co-progettazione fornirà i presupposti infrastrutturali per accogliere le azioni di inclusione sociale proposte nell'Asse 9 FSE, in quanto tali spazi potranno essere utilizzati altresì per lo sviluppo di competenze, l'educazione informale, la collaborazione civica. Le politiche abitative si intersecano pertanto con quelle urbanistiche e sociali, creando sinergie tra interventi di riqualificazione, contrasto al degrado e al disagio abitativo, avvio di imprese sociali, progetti di comunità e rete col terzo settore. Gli interventi di equa dislocazione abitativa della comunità Rom e di riqualificazione del quartiere ghetto di Acquabona si collocano fra le azioni più significative per la qualificazione diffusa della città e sono intesi come interventi di interesse generale finalizzati al raggiungimento di obiettivi di integrazione sociale fra la cittadinanza e la Comunità Rom, e di qualità funzionale dei tessuti urbani.

**Gli interventi a valere sull'ASSE 9 FSE** si inseriscono in continuità con le iniziative a valere sull'ASSE 9 FESR in tema di contrasto al disagio abitativo e inclusione sociale, ampliando il target in base alle nuove esigenze locali e interagendo con iniziative immateriali per favorire il rafforzamento dei legami sociali, l'inclusione di fasce escluse, la capacitazione e l'attivazione dei soggetti deboli, la messa in rete delle altre politiche che convergono sulla medesima popolazione di riferimento (scuola, welfare, orientamento al lavoro). Si intende rispondere ai bisogni sempre più complessi che si affacciano ai servizi sociali attraverso una coprogettazione personalizzata costruita con la persona, che si profili come coinvolgimento, attivazione, recupero delle proprie risorse, integrazione nel tessuto sociale; non solo, quindi, come misura socioassistenziale o "prestazionale". Questo percorso coinvolge i servizi sociali e socio-educativi, i beneficiari e i tutti i soggetti del territorio, ognuno per le proprie competenze.

**Gli interventi a valere sull'ASSE 4 e sull'ASSE 11** si integrano con l'intera Strategia di Sviluppo Urbano della Città di Crotone che, attraverso la rigenerazione energetica, l'adeguamento sismico e una migliore accessibilità e fruizione degli spazi attrezzati per le attività socio-culturali e di tempo libero, ne vuole innovare anche gli usi, in modo da costituire una rete di luoghi aperti a tutta la città per favorire l'inclusione sociale.

**L'intervento a valere sull'ASSE 12**, si colloca in sinergia con la strategia di sviluppo urbano della città di Crotone che punta alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e archeologico nonché all'inclusione sociale. Intesa anche come pari opportunità nell'accesso al lavoro e ai servizi, nelle politiche formative e, più in generale, nell'accesso alle chance di vita e di autorealizzazione. Le giovani generazioni, infatti, sono portatrici di un alto potenziale creativo che, se adeguatamente supportato e sistematizzato, ha la possibilità di fornire nei contesti di vita delle persone idee e soluzioni innovative per lo sviluppo integrato dei territori dal punto di vista sociale, economico e culturale. Laddove questi percorsi vengano proposti e attuati dai giovani

direttamente nei contesti in cui sono residenti, danno vita a dinamiche di protagonismo utili per lo sviluppo della consapevolezza dei propri diritti/doveri di cittadinanza; questo vale a maggior ragione per i territori e le aree abitative a maggiore rischio di marginalità sociale, in cui il protagonismo delle persone può essere fattore di prevenzione del disagio e di risoluzione dei conflitti. Si vuole pertanto contrastare la dispersione scolastica e i conseguenti fenomeni di disagio e di devianza sociale parallelamente allo sviluppo di competenze che possano promuovere l'autoimprenditorialità nonché la creazione di opportunità occupazionali.

#### 4.2 Obiettivi di miglioramento atteso- Indicatori di risultato

##### ASSE IV

Il risultato di miglioramento atteso dagli interventi **dell'Azione 4.1.1** è prioritariamente **la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche**. Nello specifico, in linea con le direttive europee, ci si propone di ridurre del 20% le emissioni di CO<sub>2</sub>.

Il risultato atteso dagli interventi **dell'Azione 4.1.2** è la **possibilità di sfruttare le condizioni meteorologiche, per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica**. Le installazioni fotovoltaiche porterebbero ad un grosso **risparmio di spesa pubblica** oltre ad una riduzione delle emissioni antropiche aggregate, la promozione di metodi sostenibili di gestione forestale, di imboschimento e di rimboschimento.

Gli edifici inseriti nel progetto di risparmio energetico nonché di efficientamento energetico saranno scelti sulla base della loro significatività ed accessibilità in modo da costituire nuove centralità per il territorio.

Gli interventi previsti avranno **ricadute positive sul territorio**, sotto diversi punti di vista:

- **Ambientale:** gli interventi saranno realizzati per garantire elevate prestazioni energetiche e bassi consumi, utilizzando anche energie rinnovabili. Le diagnosi energetiche effettuate in passato hanno evidenziato ampi margini di intervento sul proprio patrimonio in termini di riduzione dei consumi e produzione da fonti rinnovabili.
- **Qualificazione di spazi pubblici** per l'incontro e la partecipazione di cittadini/studenti e imprese alla vita pubblica: gli interventi previsti aumenteranno la disponibilità di spazi pubblici, li renderanno fra loro interconnessi e maggiormente accessibili da parte dei cittadini.
- **Economica** - Occasione di lavoro di progettisti, imprese e operatori nel settore edile, oggi in forte crisi.

INDICATORE DI RISULTATO				CITTÀ DI CROTONE TERNA DATI ISTAT 2011	
DENOMINAZIONE		INCR. %		VALORE AL 2011	VALORE OBIETTIVO 2023
Azione 4.1.1 Azione 4.1.3	SR 19	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	-6% -0,15 GWh	2,65 GWh	2,50 GWh
AZIONE 4.1.2	SR 20	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica (centinaia GWh su kmq abitato)	-10% - 3,62 GWh	35,85 centinaia GWh su kmq abitato 6.524,70 GWh sulla superficie totale	32,23 centinaia GWh su kmq abitato 5.865,71 GWh sulla superficie totale

##### ASSE XI

Il principale risultato di miglioramento atteso dagli interventi a valere sull' **AZIONE 10.7.1** attiene soprattutto ad **una ricaduta sociale** in quanto l'apertura / riqualificazione di scuole pubbliche su cui si è operato per

l'adeguamento sismico, e la relativa riqualificazione, adibite a forme di multifunzionalità anche oltre l'orario scolastico, con la possibilità di accesso per le persone diversamente abili, favorirà l'inclusione sociale, le pari opportunità e la creazione di community.

Gli interventi previsti avranno inoltre **ricadute positive sul territorio**, sotto il punto di vista:

- **Ambientale:** gli interventi saranno realizzati per garantire l'adeguamento sismico con contestuale miglioramento della sicurezza degli edifici e l'utilizzo di materiali di edilizia sostenibile.

			INDICATORE DI RISULTATO POR		MIUR - ANAGRAFE EDILIZIA SCOLASTICA	
			DENOMINAZIONE	INCR. %	VALORE REGIONE CALABRIA 2012	VALORE Obiettivo 2023
Azione 10.7.1	SR 107	Sicurezza degli edifici scolastici (Intesa come edifici in possesso di agibilità statica, collaudo statico, certificato di prevenzione incendi, verifica vulnerabilità statica ed adeguamento sismico)	18 %	80,70	95,00	

Al momento non si dispone del dato comunale relativo all'indicatore SR 107. Nella Città di Crotone ci sono 31 edifici scolastici comunali, nessuno dei quali dispone del certificato di adeguamento sismico, pur essendo stata verificata la vulnerabilità sismica per 12 di essi. **Con le risorse dell'Azione 10.7.1 si contribuirà in modo proporzionale all'incremento dell'indicatore.**

## ASSE IX

Il principale risultato di miglioramento atteso dagli interventi a valere sull' **AZIONE 9.4.1**, mediante la **riqualificazione di spazi abitativi** (alloggi sociali strutture di accoglienza temporanee) è l'ampliamento del numero della disponibilità di alloggi pubblici per favorire il contrasto alla povertà ed il recupero dell'autonomia delle persone coinvolte, favorendo il loro graduale reinserimento nel tessuto sociale. I progetti avranno ricadute positive nel **tessuto sociale** in quanto il tema dell'abitare è spesso fonte di tensioni e rivendicazioni; interventi forti e capillari di contrasto al disagio abitativo contribuiranno a stemperare tensioni sociali acuite anche dalla forte crisi economica.

Il principale risultato di miglioramento atteso dagli interventi a valere sull' **AZIONE 9.6.6**, attraverso la riqualificazione e la rifunionalizzazione degli edifici a spazi collaborativi, stimolerà l'inclusione attiva attraverso il 'welfare culturale' e la creatività, in sinergia con le azioni di inclusione attiva, di welfare più tradizionale e di formazione. Le ricadute del progetto sul territorio saranno significative **da un punto di vista di coesione sociale, di rinforzo dei legami comunitari e di rigenerazione del territorio**. Gli spazi riqualificati infatti, oltre a creare contenitori idonei ad accogliere le attività immateriali FSE, contribuiranno alla riqualificazione urbana in aree chiave della città che presentano però caratteristiche di degrado.

Il principale risultato di miglioramento atteso dagli interventi a valere sull' **AZIONE 9.5.6**, mediante la **riqualificazione del quartiere ghetto di Acquabona e l'equa dislocazione della Comunità Rom**, non è significativa solo per le persone accolte, a cui offre misure di inclusione attiva e superamento della condizione di nomadismo, ma indirettamente, offre un servizio a tutta la comunità per ciò che concerne la percezione di sicurezza, creando un clima di conoscenza reciproca e convivenza civile. In particolare la riqualificazione del quartiere ghetto va letta più che in una prospettiva estetica (spazi verdi e luoghi di comunità) in ottica etico/solidale.

	INDICATORE DI RISULTATO			CITTA' DI CROTONE Elaborazioni Dati ISTAT 2011	
	DENOMINAZIONE		INCR. %	VALORE 2011	VALORE OBIETTIVO 2023
Azione 9.4.1	SR 67	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	-10%	1814	1633

Azione 9.6.6	SR96	Beni confiscati e restituiti alla collettività		nd	nd
Azione 9.5.6	SR951	Persone in condizioni di grave privazione materiale (totale)	-5%	730	695

## ASSE X

Il principale risultato di miglioramento atteso dagli interventi a valere sull' **AZIONE 9.1.2**, è quello di :

- migliorare la qualità della vita degli utenti all'interno del proprio nucleo familiare e/o del proprio contesto sociale;
- garantire l'autosufficienza;
- fornire sostegno all'autonomia personale;
- dare sollievo/ supporto alle famiglie;

la cui finalità di natura assistenziale innovativa (**Per l'innovatività dei servizi progettati si veda Allegato 4**) si fonde con una finalità socio-pedagogica volta all'inclusione sociale.

Il principale risultato di miglioramento atteso dagli interventi a valere sull' **AZIONE 9.4.2**, è:

- il contrasto alla vulnerabilità abitativa attraverso il potenziamento delle azioni di supporto informativo, comunicativo e counseling sul territorio ;
- una costante azione di coordinamento e di governance istituzionale;
- una sinergia tra progetti e tra le realtà territoriali impegnate nel contrasto alla povertà e nei percorsi di aiuto di cittadini in stato di difficoltà socio-economica temporanea, maggiormente vulnerabili alle ricadute dell'attuale crisi economica.

INDICATORE DI RISULTATO				CITTÀ DI CROTONE Elaborazioni Dati ISTAT 2011	
DENOMINAZIONE			INCR. %	VALORE AD OGGI	VALORE OBIETTIVO 2023
Azione 9.1.2	CR05	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	-5%	2,20	2,09
Azione 9.4.2	SR942	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	-18%	1814	1487

Entrambi gli interventi rappresentano fornitura di servizi di verso l'autonomia, nell'ottica del passaggio da un approccio emergenziale e risarcitorio ad un modello strategico integrato basato sul principio dell'inclusione attiva quale paradigma ispiratore, che :

- identifica la "casa" come diritto e come punto di partenza da cui la persona senza dimora deve ripartire per avviare un percorso di inclusione sociale;
- identifica nelle prestazioni di cura della persona disabile c/o il proprio domicilio, il punto di partenza per la presa in carico globale della persona attraverso la valutazione multidimensionale e la predisposizione del progetto individuale che mira ad assicurare l'autonomia personale e relazionale attraverso la facilitazione dei rapporti con le scuole, con gli oratori, con le realtà associative e le occasioni di aggregazione che offre il territorio e tende a sviluppare e consolidare una rete di servizi territoriali che sia in grado di progettare in modo integrato e condiviso percorsi personalizzati di empowerment.

## ASSE XII

Il principale risultato atteso dagli interventi a valere sull' **AZIONE 10.6.2** è quello di migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle Aree di rilevanza culturale ed ambientale e del sistema culturale nel suo complesso, con la finalità di innescare nuovi processi di sviluppo del territorio e del sistema delle imprese ad esso collegato.

Con l'intervento si punta a:

- innalzare gli standard di offerta dei servizi culturali;
- incentivare lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche e delle competenze tecniche nelle attività di tutela, conservazione, fruizione e valorizzazione dei beni e servizi culturali;
- migliorare le condizioni strutturali e gli standard di qualità e offerta del patrimonio culturale e dei servizi aggiuntivi.

		INDICATORE DI RISULTATO		CITTA' DI CROTONE	
		DENOMINAZIONE	INCR. %	VALORE 2011	VALORE OBIETTIVO 2023
Azione 10.6.2	SR76	Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS)	70%	nd	nd

## 5 Descrizione delle azioni da attivare

### 5.1 Gli interventi previsti per obiettivi tematici

ASSE 4 - EFFICIENZA ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE	
<b>Priorità</b>	<b>4.c</b> Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa
<b>OT/RA</b>	<b>4.1</b> Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
<b>Azione</b>	<b>Azione 4.1.1</b> Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici
<b>Azione</b>	<b>Azione 4.1.2</b> Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza
<b>Area territoriale di intervento</b>	<b>Intero territorio Comunale</b>
<b>Oggetto di intervento</b>	<p><b>Immobili di proprietà pubblica aventi le seguenti caratteristiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non adibiti a residenza e assimilabili (categoria E.1 secondo quanto previsto dall'art. 3 del DPR n. 412/1993) e non destinati all'esercizio di attività economiche intese come attività volte alla produzione di beni e servizi;</li> <li>- di superficie utile superiore a 200 mq;</li> <li>- utilizzati, in ragione della destinazione d'uso posseduta, per un periodo non inferiore a mesi 10 l'anno;</li> <li>- dotati di impianti di climatizzazione (invernale e/o estiva) per i quali rientra l'obbligo di redigere, nel rispetto della normativa vigente, l'attestato di prestazione energetica (APE);</li> <li>- in possesso di un indicatore di prestazione energetica invernale dell'involucro ante intervento di qualità "media" o "bassa" secondo quanto riportato sull'Attestato di Prestazione Energetica (APE);</li> <li>- in possesso di diagnosi energetica eseguita ai sensi dell'Allegato 2 al decreto legislativo 102/2014 e in conformità alle norme tecniche UNI CEI EN 16247, da cui si evinca l'utilità dell'intervento ai fini del miglioramento dell'indice di prestazione energetica globale</li> </ul>



	dell'edificio o della struttura oggetto di finanziamento.
<b>Tipologia di interventi Azione 4.1.1</b>	<b>Realizzazione di opere di efficientamento energetico, quali per es.:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sull'involucro (realizzazione di cappotti termici, sostituzione infissi, eliminazione dei ponti termici e schermi);</li> <li>- sugli impianti di riscaldamento e/o climatizzazione (sostituzione di caldaie, impianti solari termici, impianti di solar cooling; pompe di calore);</li> <li>- sui dispositivi di illuminazione, attraverso l'impiego preponderante di dispositivi ad alta efficienza; sugli impianti, attraverso l'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione - gestione - monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici.</li> </ul>
<b>QUALI</b>	<b>Realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile ad alta efficienza energetica da destinare all'autoconsumo.</b> Tali interventi saranno complementari ad alcuni degli interventi di efficientamento energetico realizzati con l'Azione 4.1.1.
<b>Target di riferimento</b>	Tutta la cittadinanza
<b>Stato della progettazione</b>	Analisi di fattibilità preliminare
<b>Soggetto Responsabile</b>	Comune di Crotone
<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Crotone
<b>Costo indicativo interventi dell'Azione 4.1.1</b>	<b>Tot. € 2.200.000,00</b>
<b>Costo indicativo interventi dell'Azione 4.1.2</b>	<b>Tot. € 400.000,00</b>
<b>Interventi dell'Azione 4.1.3</b> Presentati sul bando scaduto in data 19.09.2017 ed in via di valutazione istruttoria	<b>Tot. € 1.000.000,00</b>
<b>COSTO TOTALE A VALERE SULL' ASSE 4 € 3.600.000,00</b>	

ASSE 9 - Inclusione sociale	
<b>Priorità</b>	<b>9.b)</b> Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali
<b>OT/RA</b>	<b>RA 9.4</b> - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
<b>Azione</b>	<b>Azione 9.4.1</b> <b>a)</b> Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. <b>b)</b> Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili
<b>Area territoriale di intervento</b>	<b>Per gli interventi di cui al p.to a)</b> <b>Area bersaglio</b> comprendente aree di disagio e bisognose di riqualificazione (quartiere Fondo Gesu', quartieri di Vescovatello e San Francesco, la zona dell'Esaro, tutta la Via Acquabona, l'Asse di Via M. Nicoletta ). <b>Per gli interventi di cui al p.to b)</b> Intero territorio Comunale
<b>Oggetto di intervento</b>	<b>Immobili di proprietà del Comune e dell'ATERP.</b>
<b>Tipologia di interventi Azione 9.4.1</b>	<b>a) Realizzazione di interventi di riqualificazione e rifunionalizzazione degli edifici individuati insistenti in aree problematiche e degradate, adibiti o da adibire ad alloggi sociali, quali per es.:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Opere di demolizione e smaltimento macerie (se necessari);</li> <li>- Opere murarie (ricostruzione interna ed esterna)</li> <li>- Impiantistica (elettrica ed idraulica)</li> <li>- Pavimenti e rivestimenti</li> <li>- Porte e serramenti</li> <li>- Arredi ed attrezzature;</li> <li>- ecc</li> </ul> <b>b) Realizzazione di interventi di riqualificazione e rifunionalizzazione di edifici da adibire</b> a spazi abitativi (strutture di accoglienza o alloggi) per <b>permanenze temporanee</b> di ospiti in condizione di particolare fragilità sociale e precarietà abitativa (anziani, donne vittime di violenza, soggetti in uscita dai servizi sociali), <b>quali per</b>

	<p><b>es.:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Opere di demolizione e smaltimento macerie (se necessarie);</li> <li>- Opere murarie (ricostruzione interna ed esterna)</li> <li>- Impiantistica (elettrica ed idraulica)</li> <li>- Pavimenti e rivestimenti</li> <li>- Porte e serramenti</li> <li>- Arredi ed attrezzature;</li> <li>- Interventi di eliminazione di barriere architettoniche.</li> </ul> <p>La realizzazione degli interventi volta ad incrementare l'offerta di alloggi e di servizi sarà attuata in sinergia <b>con gli interventi FSE (az. 9.4.2)</b>, volti all'accompagnamento all'abitare assistito, alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, ad interventi di prevenzione della povertà abitativa attraverso il sostegno ai costi dell'abitare e dei servizi, volti ad aiutare le famiglie nella ricerca di soluzioni abitative a canoni sostenibili.</p>
<b>Priorità</b>	<b>9.b)</b> Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali
<b>OT/RA</b>	<b>RA 9.6</b> - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità
<b>Azione</b>	<b>Azione 9.6.6</b> Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie
<b>Area territoriale di intervento</b>	<b>Area bersaglio</b> comprendente aree di disagio e bisognose di riqualificazione (quartiere Fondo Gesu', quartieri di Vescovatello e San Francesco, la zona dell'Esaro, tutta la Via Acquabona, l'Asse di Via M. Nicoletta ).
<b>Oggetto di intervento</b>	<b>Immobili di proprietà del Comune.</b>
<b>Tipologia di interventi Azione 9.6.6</b>	<p><b>Realizzazione di interventi di recupero funzionale e riuso di immobili da adibire ad attività di animazione sociale, partecipazione collettiva, laboratori creativi e di esperienze di confronto, di educazione, quali per es.:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Opere di demolizione e smaltimento macerie(se necessarie);</li> <li>- Opere murarie (ricostruzione interna ed esterna)</li> <li>- Impiantistica (elettrica ed idraulica)</li> <li>- Pavimenti e rivestimenti</li> <li>- Porte e serramenti</li> <li>- Arredi ed attrezzature;</li> <li>- ecc</li> </ul>

<b>Priorità</b>	<b>9.b)</b> Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali
<b>OT/RA</b>	<b>RA 9.5</b> - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione
<b>Azione</b>	<p><b>Azione 9.5.6</b> (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Progetti di "equa dislocazione" abitativa, in antitesi ai modelli concentrativi, per il superamento e la fuoriuscita dai campi rom esistenti nelle aree urbane;</li> <li>b) Interventi di risanamento e riqualificazione dei c.d. quartieri-ghetto, definiti attraverso processi partecipativi e in cooperazione tra enti pubblici e organizzazioni del terzo settore impegnate nell'inclusione delle comunità RSC, funzionali all'uscita dall'isolamento sociale e territoriale attraverso il recupero e riuso delle strutture esistenti sul territorio in stato di degrado e abbandono da destinare ad attività a finalità sociale o all'incubazione di attività di imprenditoria sociale, abbattimento delle barriere architettoniche, riqualificazione degli spazi a verde pubblico e comuni, ecc.</li> </ul>
<b>Area territoriale di intervento</b>	<p><b>Per gli interventi di cui al p.to a)</b> Intero territorio Comunale</p> <p><b>Per gli interventi di cui al p.to b)</b> <b>Area bersaglio</b> (quartiere Fondo Gesu' e Via Acquabona, dove insiste una Comunità Rom)</p>
<b>Oggetto di intervento</b>	<p><b>Per gli interventi di cui al p.to a)</b> Immobili di proprietà del Comune dove dislocare la comunità Rom nel rispetto dei principi di "equa dislocazione" in spirito di continuità con la Strategia Nazionale d'Inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti del Governo italiano.</p> <p><b>Per gli interventi di cui al p.to b)</b> <b>Area di</b> Via Acquabona dove insistono una serie di costruzioni abusive di forte impatto ambientale con materiali di fibrocemento a base di amianto e manufatti provenienti da rifiuti tossici della Pertusola.</p>

<p><b>Tipologia di interventi Azione 9.5.6</b></p>	<p><b>Per gli interventi di cui al p.to a)</b></p> <p><b>Realizzazione di interventi di recupero funzionale e riuso di immobili da adibire ad alloggi per 36 nuclei familiari, quali per es.:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Opere di demolizione (ove necessarie) e smaltimento macerie;</li> <li>- Opere murarie (ricostruzione interna ed esterna)</li> <li>- Impiantistica (elettrica ed idraulica)</li> <li>- Pavimenti e rivestimenti</li> <li>- Porte e serramenti</li> <li>- Arredi ed attrezzature;</li> <li>- Ecc</li> </ul> <p><b>Per gli interventi di cui al p.to b)</b></p> <p>Riqualificazione dell'area su cui insistono le costruzioni abusive per una riconnessione funzionale con il centro urbano e con gli ambiti limitrofi. Le costruzioni andranno demolite e l'area andrà successivamente bonificata dalla presenza di materiali inquinanti.</p> <p>L'area bonificata verrà riqualificata con spazi a verde, l'allestimento di aree di aggregazione (chioschi, anfiteatro, ecc) e aree per lo svoglimento di iniziative ricreative e culturali che sortiranno effetti di contaminazione culturale per l'inclusione di quei nuclei familiari ROM che verranno dislocati nel quartiere Fondo Gesù contiguo all'area oggetto di intervento.</p> <p>(Per la riqualificazione dell'area saranno utilizzate ulteriori risorse rinvenienti dalla Sentenza n. 2536/2012 del tribunale di Milano con la quale l'ENI è stata chiamata a un risarcimento dei danni ambientali prodotti per un importo di circa 71 mln di €) .</p>
<p><b>Target di riferimento Azione 9.4.1</b></p>	<p><b>Individui e nuclei familiari in condizione di rilevante povertà</b> per gli interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione degli edifici adibiti o da adibire ad alloggi sociali;</p> <p><b>Soggetti in condizione di particolare fragilità sociale e precarietà abitativa</b> (donne vittime di violenza, soggetti in uscita dai servizi sociali, separati/divorziati, soggetti sfrattati senza soluzioni alternative immediate) per gli interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione di edifici da adibire a spazi abitativi (strutture di accoglienza o alloggi) per <b>permanenze temporanee</b>.</p>
<p><b>Target di riferimento Azione 9.6.6</b></p>	<p>Particolare attenzione verrà posta nel coinvolgimento di <b>persone appartenenti a fasce che presentano bisogni specifici di inclusione</b> perché provenienti da percorsi di detenzione, abbandono scolastico, donne vittime di violenza, soggetti in uscita da centri di recupero di tossicodipendenza ed alcolismo, Rom.</p>
<p><b>Target di riferimento Azione 9.5.6</b></p>	<p><b>Comunità Rom</b></p>

<b>Stato della progettazione</b>	Analisi di fattibilità preliminare
<b>Soggetto Responsabile</b>	Comune di Crotone
<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Crotone
<b>Costo indicativo interventi dell'Azione 9.4.1</b>	<b>Tot. € 2.500.000,00</b>
<b>Costo indicativo interventi dell'Azione 9.6.6</b>	<b>Tot. € 450.000,00</b>
<b>Costo indicativo interventi dell'Azione 9.5.6</b>	<b>Tot. € 5.500.000,00</b>
<b>COSTO TOTALE A VALERE SULL' ASSE 9 € 8.450.000,00</b>	



ASSE 10 - Inclusione sociale FSE	
<b>Priorità</b>	<b>9.i)</b> Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità
<b>OT/RA</b>	<b>RA 9.1</b> - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
<b>Azione</b>	<b>Azione 9.1.2</b> - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della "sussidiarietà circolare"
<b>Tipologia di intervento</b>	L'intervento, attraverso la cooperazione pubblico -privato-terzo settore, intende migliorare il livello dei servizi di cittadinanza sul territorio rendendoli maggiormente accessibili, attraverso la fornitura di servizi di assistenza domiciliare innovativi. <b>Per l'innovatività dei servizi progettati si veda Allegato 4)</b>
<b>Acronimo intervento</b>	Servizio di assistenza domiciliare <b>" ..ti porgo una mano..."</b>
<b>Oggetto di intervento</b>	<p>Il Comune di Crotone vuole avviare un Servizio di Assistenza Domiciliare inteso come servizio svolto presso il domicilio dell'utente e rivolto a disabili (SADH) e a nuclei familiari problematici, in particolare con minori, in condizioni di disagio e di fragilità temporaneo, impossibilitate a svolgere in modo autonomo le funzioni quotidiane fondamentali.</p> <p>Le finalità principali dei servizi SADH sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Assicurare un'adeguata assistenza socio-assistenziale domiciliare;</li> <li>▪ favorire l'integrazione familiare e sociale nonché supportare l'utente in relazione alle difficoltà insite nella sua condizione e migliorare la qualità della vita in generale.</li> <li>▪ valorizzare il ruolo della persona disabile e disagiata attraverso opportunità di "visibilità sociale" che si concretizzano, spesso, nello svolgimento di attività occupazionali nel quartiere e nella comunità di appartenenza;</li> <li>▪ favorire lo sviluppo di relazioni umane significative tra la persona in difficoltà e la sua Comunità.</li> </ul>

	<p>L'intervento rappresenta una fornitura di servizi che identifica nelle prestazioni di cura della persona disabile c/o il proprio domicilio, il punto di partenza per la presa in carico globale della persona attraverso la valutazione multidimensionale e la predisposizione del progetto individuale che mira ad assicurare l'autonomia personale e relazionale attraverso la facilitazione dei rapporti con le scuole, con gli oratori, con le realtà associative e le occasioni di aggregazione che offre il territorio e tende a sviluppare e consolidare una rete di servizi territoriali che sia in grado di progettare in modo integrato e condiviso percorsi personalizzati di empowerment.</p> <p>MODALITÀ DI INTERVENTO DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNALE:</p> <p>L'Assistente Sociale di riferimento, nel predisporre un progetto e nella valutazione a 360° delle condizioni della persona e/o del nucleo familiare, provvede ad elaborare un piano d'intervento mirato e costruito sugli specifici bisogni rilevati, al fine di :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare interventi categoriali attraverso prestazioni rigide, predefinite e standardizzate;</li> <li>- garantire prestazioni flessibili e diversificate basate su progetti personalizzati con aiuti innovativi e alternativi;</li> <li>- fornire interventi di concreta promozione dell'autonomia della persona, miranti a stimolare le residue capacità fisiche e mentali del/i soggetto/i in luogo di meri interventi di supporto.</li> </ul> <p>In questa ottica, il Servizio Sociale si pone rispetto ai bisogni della persona:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovendo la partecipazione attiva di tutte le persone coinvolgibili nella rete;</li> <li>- incoraggiando le esperienze socializzanti a livello di famiglia, vicinato, etc. che possano essere di aiuto concreto alla persona sola;</li> <li>- valorizzando le esperienze e le risorse esistenti, il sapere quotidiano e non solo esclusivamente professionale;</li> <li>- promuovendo la progettualità verso le famiglie, le cui competenze vengono promosse e amplificate.</li> </ul> <p>MODALITÀ DI INTERVENTO DEL SERVIZIO AUSILIARE (ASA)</p> <p>Gli interventi saranno programmati sulla base della formulazione del progetto personalizzato, elaborato dal Servizio Sociale Comunale, in sinergia tra un piano d'intervento mirato e costruito sugli specifici bisogni di sostegno all'autonomia fisica e mentale della persona, con percorsi personalizzati di empowerment, che perseguono l'obiettivo di inclusione sociale.</p>
--	---

	<b>Per l'innovatività dei servizi progettati si veda Allegato 4)</b>
<b>Beneficiario dell'intervento</b>	Organismi non profit del Terzo settore e Imprese sociali
<b>Criteri e modalità di selezione</b>	Il Comune di Crotone avvierà delle procedure di selezione (avvisi/bando) per l'assegnazione del Servizio di Assistenza Domiciliare inteso come servizio socio-assistenziale, svolto presso il domicilio dell'utente, a Organismi non profit del Terzo settore o Imprese sociali, sulla base della qualità tecnica dei servizi da erogare e della offerta economica.
<b>Target di riferimento</b>	Destinatari principali della presente priorità di investimento sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone di qualsiasi età con ridotte capacità di autonomia e/o scarsa capacità organizzativa rispetto alla gestione e cura della propria persona nella quotidianità;</li> <li>- Persone in condizioni di solitudine e isolamento psicologico con difficoltà d'integrazione/interazione con l'ambiente esterno.</li> <li>- nuclei familiari con soggetti a rischio di emarginazione e soggetti con disabilità intellettive e/o in presenza di situazioni di emergenza;</li> <li>- persone disabili che in ambito domestico e familiare manifestano gravi disagi temporanei, permanenti e contingenti.</li> </ul>
<b>Soggetto Responsabile</b>	Comune di Crotone
<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Crotone
<b>Priorità</b>	<b>9.iv)</b> Migliore accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
<b>OT/RA</b>	<b>RA 9.4</b> - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
<b>Azione</b>	<b>Azione 9.4.2</b> - Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica
<b>Tipologia di intervento Azione 9.4.2</b>	<b>L'intervento è finalizzato al contrasto alla povertà abitativa</b> e funzionali a più ampie strategie d'azione locale volte a sostenere, in complementarietà con le azioni di housing sociale a valere sull'Asse 9 FESR Obiettivo specifico 9.4 "Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo", <b>le finalità di attivazione, inclusione, protezione e il reinserimento sociale di individui e famiglie a rischio di povertà.</b>

<b>Acronimo intervento</b>	Agenzia sociale per la ricerca di soluzioni abitative temporanee <b>“ I'll help you find a home”</b>
<b>Oggetto dell'intervento</b>	<p>Il Comune di Crotone prevede l'attivazione di un servizio sociale “Agenzia sociale per la casa” denominato <b>“ I'll help you find a home”</b> con funzioni di primo contatto, diagnosi multi-dimensionale e orientamento per individuare una soluzione “adatta” alle esigenze abitative dei “Nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo, anche temporaneo o in condizione di emergenza” e con la capacità di intercettare la domanda/bisogno e di fornire una risposta adeguata.</p> <p>Attraverso l'Agenzia il Comune vuole raggiungere :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il contrasto alla vulnerabilità abitativa attraverso il potenziamento delle azioni di supporto informativo, comunicativo e counseling sul territorio ;</li> <li>- una costante azione di coordinamento e di governance istituzionale;</li> <li>- una sinergia tra progetti e tra le realtà territoriali impegnate nel contrasto alla povertà e nei percorsi di aiuto di cittadini in stato di difficoltà socio-economica temporanea, maggiormente vulnerabili alle ricadute dell'attuale crisi economica.</li> </ul> <p><b>L'intervento rappresenta una fornitura di servizi orientate all'autonomia della persona, nell'ottica del passaggio da un approccio emergenziale e risarcitorio ad un modello strategico integrato basato sul principio dell'inclusione attiva quale paradigma ispiratore, che :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>identifica la “casa” come diritto e come punto di partenza da cui la persona senza dimora deve ripartire per avviare un percorso di inclusione sociale.</b></li> </ul>
<b>Beneficiario dell'intervento</b>	Organismi non profit del Terzo settore e Imprese sociali
<b>Criteri e modalità di selezione</b>	Il Comune di Crotone avvierà delle procedure di selezione (avvisi/bando) per l'assegnazione del servizio a Organismi non profit del Terzo settore o Imprese sociali , sulla base della qualità tecnica dei servizi da erogare e della offerta economica.
<b>Target di riferimento</b>	Individui e nuclei familiari in condizione di rilevante povertà , e/o soggetti in condizione di particolare fragilità sociale e precarietà abitativa (donne vittime di violenza, soggetti in uscita dai servizi sociali, separati/divorziati, soggetti sfrattati senza soluzioni alternative immediate).

<b>Soggetto Responsabile</b>	Comune di Crotone
<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Crotone
<b>Stato della progettazione</b>	<b>Analisi di fattibilità preliminare</b>
<b>Costo indicativo interventi dell'Azione 9.1.2</b>	<b>Tot. € 360.000,00</b>
<b>Costo indicativo interventi dell'Azione 9.4.2</b>	<b>Tot. € 150.000,00</b>
<b>COSTO TOTALE A VALERE SULL' ASSE 10 FSE € 510.000,00</b>	

ASSE 11 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE FESR	
<b>Priorità</b>	<b>10 a)</b> Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.
<b>OT/RA</b>	<b>RA10.7</b> Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
<b>Azione</b>	<b>Azione 10.7.1</b> Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità.
<b>Area territoriale di intervento</b>	<b>Intero territorio Comunale</b>
<b>Oggetto di intervento</b>	<b>Istituti scolastici comunali</b>
<b>Tipologia di interventi</b>	Opere di adeguamento sismico. Se necessario e consentito : <ul style="list-style-type: none"> <li>• contestuale riqualificazione strutturale, di messa in sicurezza, di efficientamento energetico degli edifici;</li> <li>• realizzazione, riqualificazione e potenziamento di spazi attrezzati per le attività socio -culturali e di tempo libero;</li> <li>• riqualificazione dei cortili scolastici, impianto di orti e di giardini didattici.</li> </ul>
<b>Target di riferimento</b>	Tutta la cittadinanza
<b>Stato della progettazione</b>	Analisi di fattibilità preliminare
<b>Soggetto Responsabile</b>	Comune di Crotone
<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Crotone
<b>Integrazione degli interventi con la Strategia di Sviluppo Sostenibile della Città di Crotone</b>	L'obiettivo di adeguamento sismico degli istituti scolastici si integra con l'intera Strategia di Sviluppo Urbano della Città di Crotone che, attraverso gli interventi programmati, favorirà una migliore accessibilità e fruizione degli spazi attrezzati per le attività socio -culturali e di tempo libero in modo da costituire una rete di luoghi aperti a tutta la città per favorire l'inclusione sociale .
<b>Costo indicativo interventi dell'Azione 10.7.1</b>	<b>Tot. € 4.550.000,00</b>
<b>COSTO TOTALE A VALERE SULL' ASSE 11 € 4.550.000,00</b>	



ASSE 12 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE (FSE)	
<b>Priorità</b>	<b>10.iv)</b> Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato (FSE);
<b>OT/RA</b>	<b>RA 10.6</b> Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
<b>Azione</b>	<b>Azione 10.6.2</b> Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
<b>Tipologia di intervento</b>	<b>Azione formativa professionalizzante – Realizzazione di un (IFTS) Istruzione e formazione tecnica superiore</b>
<b>Acronimo intervento</b>	<b>“ Esperto in gestione integrata dei luoghi della cultura e dei siti ambientali di pregio”</b>
<b>Oggetto di intervento</b>	Il percorso formativo è finalizzato a rafforzare le competenze culturali e di base, nonché le competenze specialistiche, tecniche e professionali mirate non esclusivamente alla tutela e alla protezione del patrimonio ambientale, culturale, storico ed archeologico, ma alla diffusione del valore del patrimonio quale volano di sviluppo dell'economia locale attraverso la messa in rete dell'offerta culturale e lo sviluppo di sistemi informativi in grado di favorire una maggiore conoscenza e fruizione.
<b>Beneficiario dell'intervento</b>	<b>Enti di formazione professionale accreditati, in ATS con Università , istituti di istruzione secondaria superiore e imprese.</b>
<b>Criteri e modalità di selezione</b>	Il Comune di Crotone avvierà delle procedure di selezione (avvisi/bando) per l'assegnazione del servizio, sulla base della qualità tecnica dei servizi da erogare e della offerta economica. In alternativa potrà valutare di procedere all'affidamento diretto alla società in house providing “Crotone Sviluppo S.p.A” essendo la stessa Ente di Formazione Professionale Accreditato, che si costituirà in ATS con gli altri partner necessari alla realizzazione del percorso formativo.
<b>Target di riferimento</b>	Giovani e adulti che intendono entrare qualificati nel mercato del lavoro o reinserirsi con l'acquisizione di nuove competenze, in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore. L'accesso è consentito anche a coloro che non hanno conseguito il diploma di istruzione secondaria superiore, ma hanno maturato competenze coerenti con la figura IFTS nell'ambito di altri percorsi formativi o di esperienze lavorative.
<b>Soggetto Responsabile</b>	<b>Comune di Crotone</b>

<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Comune di Crotone</b>
<b>Stato della progettazione</b>	Analisi di fattibilità preliminare
<b>Costo indicativo interventi dell'Azione 10.6.2</b>	<b>Tot. € 199.102,75</b>
<b>COSTO TOTALE A VALERE SULL' ASSE 12 € 199.102,75</b>	

## 5.2 Le risorse indicative

### Asse 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile

OT/RA	Azione	Importo richiesto	
RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Azione 4.1.1	€	2.200.000,00
RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Azione 4.1.2	€	400.000,00
RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Azione 4.1.3	€	1.000.000,00
		€	<b>3.600.000,00</b>

### Asse 9 - Inclusione sociale

OT/RA	Azione	Importo richiesto	
RA 9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	Azione 9.4.1	€	2.500.000,00
RA 9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	Azione 9.6.6	€	450.000,00
RA 9.5 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione	Azione 9.5.6	€	5.500.000,00
		€	<b>8.450.000,00</b>

#### Asse 10 - Inclusione sociale

OT/RA	Azione	Importo richiesto	
RA 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	Azione 9.1.2	€	360.000,00
RA 9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	Azione 9.4.2	€	150.000,00
		€	510.000,00

#### Asse 11 - Istruzione e formazione

OT/RA	Azione	Importo richiesto	
RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	Azione 10.7.1	€	4.550.000,00
		€	4.550.000,00

#### Asse 12 - Istruzione e formazione

OT/RA	Azione	Importo richiesto	
RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Azione 10.6.2	€	199.102,75
		€	199.102,75

**TOTALE € 17.309.102,75**

## 6 Aspetti della governance e modalità partecipative

L'elaborazione della presente Strategia di Sviluppo Sostenibile della Città di Crotone è scaturita da un'attività di concertazione e confronto con i referenti istituzionali e con il partenariato economico-sociale, dalla quale sono emerse le aspettative, le tendenze e le progettualità e tutti i contributi utili a costruire dapprima un vero e proprio ranking di fattibilità e di strategicità, e successivamente **l'elaborazione e condivisione di un documento unitario** nella riunione del partenariato del 7/05/2018. (Vedi **Allegato Riunione del partenariato- Verbale di condivisione della Strategia** )

Tale best practis sarà utilizzata anche nella fase di elaborazione delle schede di dettaglio e nella progettazione esecutiva.

Si prevedono attività di diversa tipologia, tra loro interrelate dal punto di vista sia cronologico sia contenutistico:

- Per garantire il pilotaggio interistituzionale dei progetti, in particolare per quelli attinenti all'ASSE 9 , la prassi operativa che verrà attivata è finalizzata a garantire la partecipazione e la co-progettazione. Tutto ciò attraverso il coinvolgimento del partenariato economico e sociale, inclusi anche organismi che rappresentano la società civile (partner ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione) nelle varie fasi di programmazione e successiva attuazione dei progetti, ciascuno per le proprie competenze, al fine di favorire la messa in campo di risorse umane che in modo sinergico possano contribuire alla riuscita del progetto, al recupero del senso di comunità ed al protagonismo dei cittadini e del terzo settore.
- In supporto al sistema di governance previsto per il progetto e per tradurre le indicazioni strategiche in azioni concrete, verrà creato un team che avrà il compito di garantire il coordinamento centrale delle azioni previste , di facilitarne lo sviluppo e la sostenibilità nel contesto locale, di monitorarne l'impatto e di valorizzarne le pratiche e le opportunità di integrazione.

La realizzazione degli interventi prevede:

### 1) Attività preliminari

- Costituzione gruppo progettisti;
- Contratti di servizio a supporto dell'azione;
- Individuazione degli immobili oggetto di riqualificazione;
- Individuazione interventi di riqualificazione dell' Area Acquabona;
- Definizione piano di interventi (organizzazione degli interventi su più stralci).

### 2) Fattibilità interventi

- Business Planning: redazione di un piano di fattibilità che verifichi la sostenibilità economica, finanziaria, amministrativa e sociale, che preveda anche le soluzioni di facilitazione dei rapporti con gli utilizzatori;
- Avvio procedure di gara;

### 3) Avvio interventi

- Definizione elementi progettuali bandi di gara;
- Predisposizione documentazione e atti per gara;
- Avvio procedura di selezione dell'operatore;
- Valutazione offerte;
- Selezione aggiudicatario/i;
- Sottoscrizione contratto/i.

---

**4) Realizzazione interventi**

- Avvio cantieri;
- Monitoraggio dell'avanzamento lavori.

**5) Attività a supporto**

- Diffusione sul territorio e replica in altri contesti attraverso l'analisi ed elaborazione dei dati ottenuti e delle esperienze effettuate, diffondendo sul territorio e replicando le esperienze acquisite, adattandole ai diversi contesti.

**6) Monitoraggio e rendicontazione**

- Analisi e Valutazione dei risultati ottenuti;
- Certificati di collaudo;
- Rendicontazione dell'azione.

Il tutto nel rispetto della tempistica indicata dalla Regione Calabria.

Di seguito cronoprogramma attuativo.





	2022												2023											
Adempimenti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Tavoli di concertazione con la Regione Calabria</b>																								
- Elaborazione della strategia di sviluppo																								
- Condivisione ed approvazione definitiva da parte del Partenariato																								
- Approvazione del Documento da parte della Giunta Comunale																								
- Invio ufficiale a Regione Calabria;																								
- Approvazione da parte della Giunta Regionale																								
<b>1) Attività preliminari</b>																								
- Costituzione pilotaggio interistituzionale con esponenti del partenariato																								
- Costituzione TEAM di coordinamento																								
- Costituzione gruppo progettisti;																								
- Allestimento di una base dati di partenza sugli edifici interessati (edifici pubblici-istituti scolastici)																								
- Diagnosi energetiche di base su edifici pubblici e indagini sismiche speditive su istituti scolastici																								
- Individuazione degli immobili oggetto di intervento;																								
- Definizione piano di interventi (organizzazione degli interventi su più stralci).																								
- Individuazione degli immobili oggetto di riqualificazione;																								
- Individuazione interventi di riqualificazione dell' Area Acquabona;																								
- Definizione piano di interventi (organizzazione degli interventi su più stralci).																								
- Definizione piano di interventi in concertazione con PARTENARIATO.																								
- Definizione piano di interventi in concertazione con PARTENARIATO.																								
<b>2) Fattibilità interventi</b>																								
- Businnes planning;																								
<b>3) Avvio interventi</b>																								
- Sottoscrizione accordo REGIONE CALABRIA-COMUNE DI CROTONE;																								
- Definizione elementi progettuali bandi di gara;																								
- Predisposizione documentazione e atti per gara;																								
- Avvio procedura di selezione dell'operatore;																								
- Valutazione offerte;																								
- Selezione aggiudicatario/i;																								
- Sottoscrizione contratto/i.																								
<b>4) Realizzazione interventi</b>																								
- Avvio cantieri;																								
- Monitoraggio dell'avanzamento lavori.																								
- Certificati di collaudo;																								
<b>5) Attività a supporto</b>																								
- Diffusione sul territorio e replica in altri contesti attraverso l'analisi ed elaborazione dei dati ottenuti e delle esperienze effettuate, diffondendo sul territorio e replicando le																								
<b>6) Monitoraggio e rendicontazione</b>																								
- Analisi e Valutazione dei risultati ottenuti;																								
- Rendicontazione dell'azione.																								

**Allegato 1   Dati   Statistici**

# Allegato 1

## Dati statistici

### 1. Censimento della popolazione

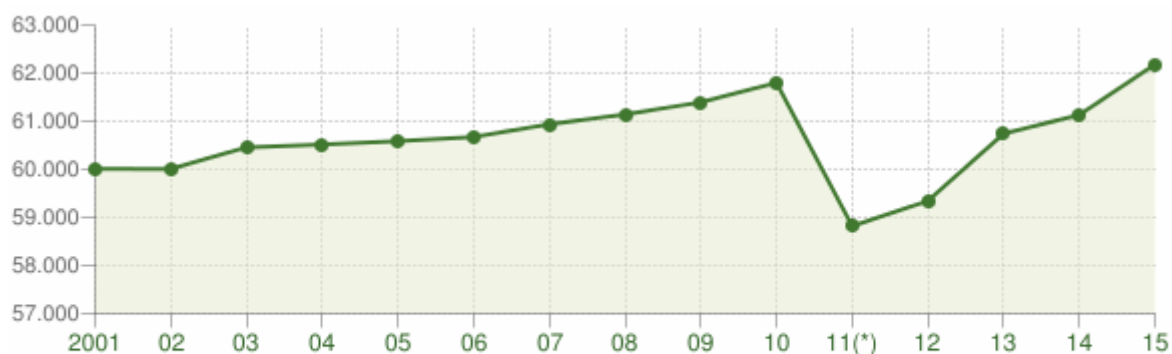
Complessivamente lo sviluppo demografico nel territorio di Crotone dalla seconda metà dell'Ottocento ad oggi è riconducibile a tre linee di tendenza principale : dal 1861 al 1921 si rileva un moderato incremento di popolazione; dal 1921 al 1981, in correlazione con quanto si rileva in gran parte del territorio nazionale, si registra un incremento significativo di popolazione, oltre tale intervallo la crescita bruscamente si arresta fino ad invertirsi leggermente.

Rispetto ad un prima fase in cui si registra un saldo positivo non segue una crescita demografica sostanziale per via dell'elevato fenomeno migratorio verso le regioni del Nord Italia e verso altri Paesi, successivamente la progressiva inurbazione della popolazione rurale indotta dalle mutazioni dei modelli socio economici e produttivi, nonché da un generale miglioramento delle condizioni di vita, hanno portato la dimensione demografica ad un livello di stazionamento che dal 1981 si attesta intorno alle 60.000 unità per ripiegare nel **2011** sulle **58.881** unità. Si prefigura come per molte altre realtà del meridione il raggiungimento di un limite strutturale di crescita probabilmente determinato dall'impossibilità di ampliare la base economica.

#### Trend demografico

La tendenza demografica recente, compresa nel periodo compreso tra il 2001 e 2015 con frequenza di campionamento annuale evidenzia ancora un leggero incremento di popolazione fino al 2010 che arriva oltre le 61.000 unità anagrafiche, il censimento ISTAT 2011 tuttavia attesta la dimensione demografica poco al di sotto delle 59.000 unità. Tale condizione come evidenziato dal trend principale è da attribuirsi semplicemente ad uno scarto prodotto dal ricorso a fonti di rilevamento diverse sulla medesima serie storica proposta: anagrafe comunale e ISTAT. Il dato rilevante, indipendentemente dalle correzioni del censimento, è che la popolazione di Crotone è in leggera crescita. Il dati sul movimento naturale della popolazione lasciano intuire che un apporto esogeno determinato da unità demografiche esterne al bacino considerato è all'origine dell'incremento fin qui rilevato.

#### Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Crotone dal 2001 al 2015.



Andamento della popolazione residente

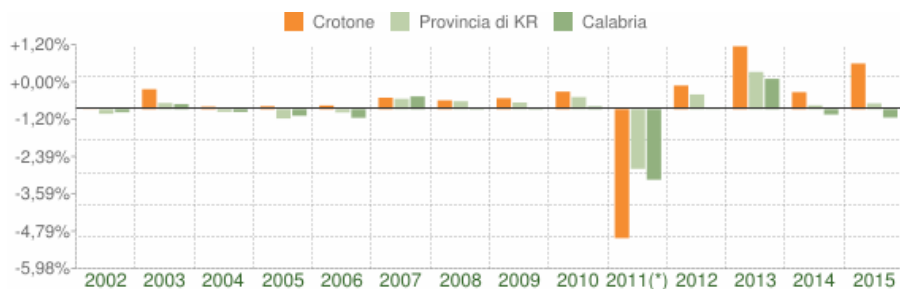
COMUNE DI CROTONE - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	60.011	-	-	-	-
2002	31 dicembre	60.007	-4	-0,01%	-	-
2003	31 dicembre	60.457	+450	+0,75%	21.155	2,85
2004	31 dicembre	60.517	+60	+0,10%	21.258	2,84
2005	31 dicembre	60.586	+69	+0,11%	21.530	2,81
2006	31 dicembre	60.673	+87	+0,14%	21.794	2,78
2007	31 dicembre	60.936	+263	+0,43%	22.218	2,74
2008	31 dicembre	61.140	+204	+0,33%	22.547	2,71
2009	31 dicembre	61.392	+252	+0,41%	22.893	2,68
2010	31 dicembre	61.798	+406	+0,66%	23.361	2,64
2011	9 ottobre	58.881	-3.024	-4,88%	-	-
2011	31 dicembre	58.819	-2.979	-4,82%	23.385	2,51
2012	31 dicembre	59.342	+523	+0,89%	22.961	2,58
2013	31 dicembre	60.741	+1.399	+2,36%	23.249	2,61
2014	31 dicembre	61.131	+390	+0,64%	23.694	2,58
2015	31 dicembre	62.178	+1.047	+1,71%	24.390	2,54

**Variazioni annuali della popolazione di Crotone espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Crotone e della regione Calabria.**



Variazione percentuale della popolazione

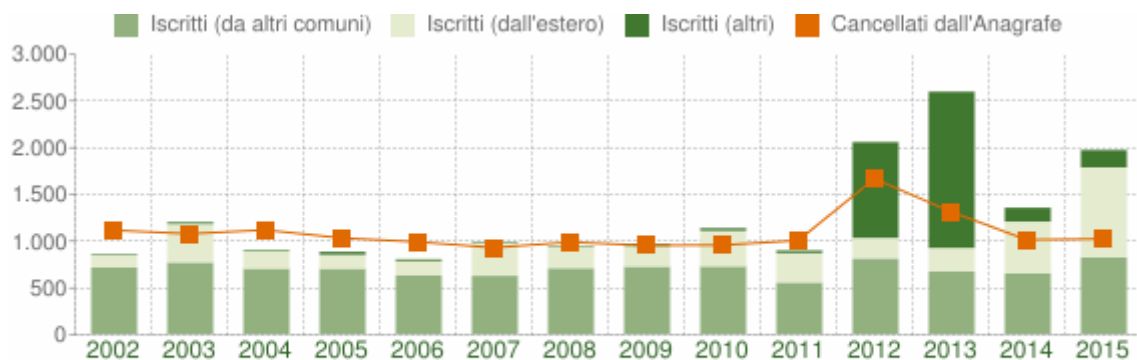
COMUNE DI CROTONE - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

## Flussi migratori

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Crotone negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CROTONE - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2015.

Anno 1 gen- 31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	709	132	10	1.082	33	1	+99	-265
2003	763	411	18	995	81	3	+330	+113
2004	697	185	12	973	71	75	+114	-225
2005	696	149	31	951	37	46	+112	-158
2006	627	151	18	937	50	5	+101	-196
2007	620	348	11	883	45	3	+303	+48
2008	701	232	9	936	44	10	+188	-48
2009	719	219	21	852	32	71	+187	+4
2010	721	380	27	868	35	55	+345	+170
2011	548	314	27	936	41	31	+273	-119
2012	805	220	1.024	1.150	73	444	+147	+382
2013	666	251	1.670	966	73	276	+178	+1.272

<b>2014</b>	649	550	148	840	85	90	+465	+332
<b>2015</b>	819	960	185	831	98	95	+862	+940

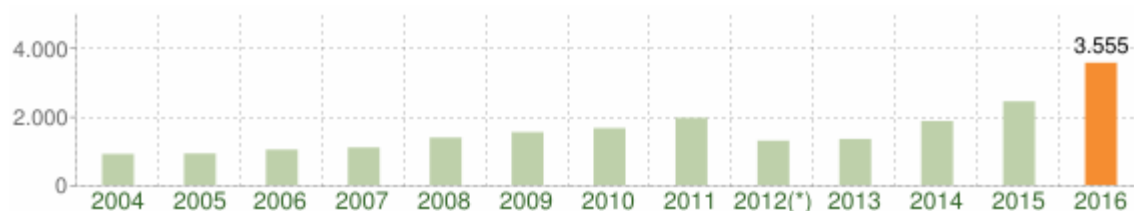
(\*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

E' significativo il contributo demografico da altri comuni, soprattutto limitrofi, che conferma il ruolo centrale che il Capoluogo esercita rispetto ad un bacino territoriale piuttosto ampio, inoltre è necessario rilevare un costante apporto di unità residenti provenienti dall'estero.

Il maggior numero di immigrati proviene dai paesi dell'Est europeo ed è inquadrabile all'interno dei fenomeni di nuova immigrazione verso i paesi dell'Europa Occidentale.

### Cittadini stranieri Crotone 2016

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

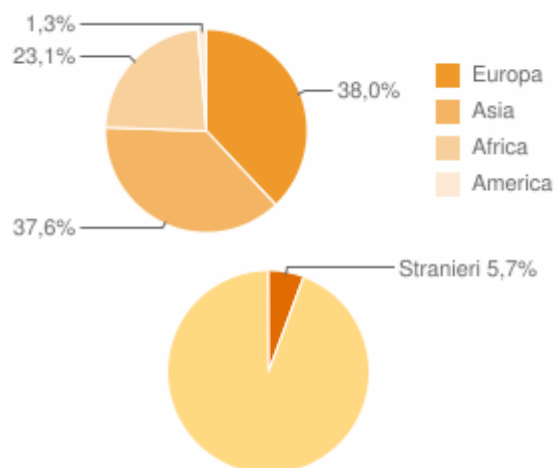


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

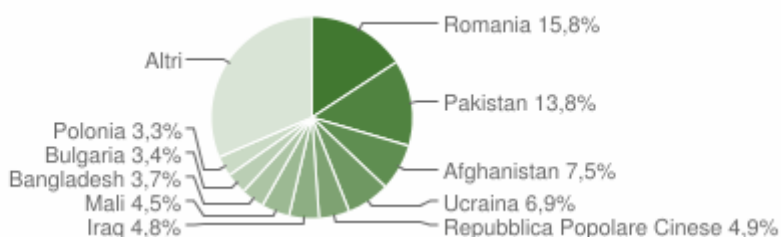
COMUNE DI CROTONE - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Crotone al 1° gennaio 2016 sono **3.555** e rappresentano il 5,7% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 15,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Pakistan** (13,8%) e dall'**Afghanistan** (7,5%).





Più che dalle aspettative di lavoro, in verità abbastanza scarse e prevalentemente concentrate nel settore primario e di assistenza alla persona, tali flussi sono originati dal maggiore costo del lavoro rispetto ai paesi di provenienza, motivo per cui buona parte del reddito da lavoro è trasferito nei paesi di origine. Il flusso migratorio dalla Repubblica Popolare Cinese ha un carattere globale ed è caratterizzato da un'elevata propensione all'integrazione nel tessuto commerciale e imprenditoriale della piccola distribuzione tessile o alimentare, successivamente seguito da una lenta ma graduale integrazione delle generazioni più giovani con il tessuto sociale. La presenza di cittadini provenienti dai paesi africani seppur significativa è di difficile rilevazione per il fatto che tali unità non sono classificabili come residenti e non hanno una presenza stabile sul territorio. Il flusso migratorio proveniente dall'Africa sub sahariana o da paesi medio-orientali è prevalentemente composto da immigrati non regolari, lavoratori stagionali, flussi migratori di passaggio diretti verso regioni del nord Europa.

Appare evidente, dai dati riportati, che Crotone, benché si trovi al centro dei flussi migratori che dal Nord Africa si dirigono verso l'Europa continentale, non costituisce la destinazione finale di tali flussi. Parte dei cittadini stranieri intercettati dal territorio hanno una permanenza di carattere temporaneo anche per via della presenza del Centro di Accoglienza posto nel comune limitrofo di Isola Caporizzuto ma pochi di questi si qualificano come residenti. Considerazioni diverse necessitano i flussi che dall'Europa orientale interessano l'intero territorio nazionale e quindi in una certa misura anche il territorio di Crotone. Gli stranieri provenienti dall'Europa dell'est, in particolare dalla Romania, sono i più numerosi e spesso individuano il territorio crotone come destinazione finale dei loro spostamenti. Significativo è anche l'apporto di popolazione proveniente dalla Repubblica Popolare Cinese.

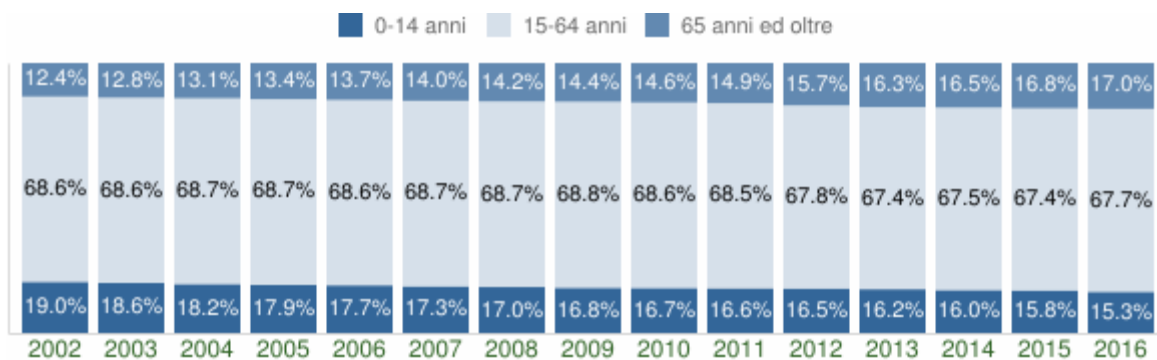
Le dinamiche demografiche complessive sono da ricondurre, nonostante la presenza di quote demografiche in ingresso sia dall'estero che dai centri limitrofi, ad una situazione di leggero incremento demografico, tendente alla stabilizzazione, dovuto ai nuovi residenti iscritti, rispetto ad una fuoriuscita di giovani residenti che lasciano Crotone per studio o lavoro.

E' plausibile, in questo scenario economico nazionale, una stagnazione demografica che inevitabilmente porterà all'aumento delle fasce di popolazioni adulte ed anziane a discapito dei giovani, con conseguenze sociali ed economiche molto negative per il territorio.

### Struttura della popolazione

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI CROTONE - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

<b>Anno</b> 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<b>Età media</b>
<b>2002</b>	11.396	41.154	7.461	60.011	<b>36,2</b>
<b>2003</b>	11.133	41.159	7.715	60.007	<b>36,6</b>
<b>2004</b>	10.998	41.561	7.898	60.457	<b>36,9</b>
<b>2005</b>	10.829	41.592	8.096	60.517	<b>37,2</b>
<b>2006</b>	10.700	41.590	8.296	60.586	<b>37,5</b>
<b>2007</b>	10.520	41.671	8.482	60.673	<b>37,9</b>
<b>2008</b>	10.379	41.896	8.661	60.936	<b>38,2</b>
<b>2009</b>	10.275	42.087	8.778	61.140	<b>38,5</b>
<b>2010</b>	10.273	42.149	8.970	61.392	<b>38,8</b>
<b>2011</b>	10.281	42.324	9.193	61.798	<b>39,1</b>
<b>2012</b>	9.720	39.863	9.236	58.819	<b>39,7</b>
<b>2013</b>	9.620	40.032	9.690	59.342	<b>40,0</b>
<b>2014</b>	9.704	41.012	10.025	60.741	<b>40,2</b>
<b>2015</b>	9.675	41.201	10.255	61.131	<b>40,4</b>
<b>2016</b>	9.522	42.105	10.551	62.178	<b>40,6</b>

I dati rilevati sul campione del territorio di Crotone indicano una lieve tendenza regressiva, in parte dovuta allo stabilizzarsi del tasso di crescita demografica dopo intervalli segnati da incrementi costanti, ma sostanzialmente determinata dal minore tasso di natalità e dalla significativa fuoriuscita di forza lavoro verso altri bacini demografici nazionali ed esteri.

#### **Altri indicatori demografici**

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Crotone.

<b>Anno</b>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
<b>2002</b>	65,5	45,8	63,8	75,6	27,5	10,7	6,3
<b>2003</b>	69,3	45,8	64,1	77,0	27,4	11,4	5,8
<b>2004</b>	71,8	45,5	62,8	78,7	27,4	11,9	7,2
<b>2005</b>	74,8	45,5	61,0	81,1	27,7	10,3	6,5

<b>2006</b>	77,5	45,7	62,8	84,8	27,6	11,0	6,4
<b>2007</b>	80,6	45,6	66,4	87,6	27,6	10,3	6,8
<b>2008</b>	83,4	45,4	70,7	89,7	27,0	10,9	6,8
<b>2009</b>	85,4	45,3	76,7	92,1	26,6	10,8	6,8
<b>2010</b>	87,3	45,7	84,9	95,4	25,7	10,7	6,8
<b>2011</b>	89,4	46,0	91,3	98,1	25,0	9,9	7,2
<b>2012</b>	95,0	47,6	96,5	103,2	24,6	10,4	8,0
<b>2013</b>	100,7	48,2	97,9	102,3	24,0	9,8	7,7
<b>2014</b>	103,3	48,1	97,3	104,0	24,3	9,1	8,1
<b>2015</b>	106,0	48,4	99,3	107,1	24,5	9,6	7,9
<b>2016</b>	110,8	47,7	99,1	104,8	25,3	-	-

## Glossario

### Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2016 l'indice di vecchiaia per il comune di Crotone dice che ci sono 110,8 anziani ogni 100 giovani.*

### Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Crotone nel 2016 ci sono 47,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

### Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Crotone nel 2016 l'indice di ricambio è 99,1 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.*

### Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

### Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

### Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

### Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

### Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Indicatori	1991	2001	2011
Incidenza di coppie giovani con figli	23,7	16,1	10,6
Incidenza di anziani soli	21,1	25,2	24,4
Potenzialità d'uso degli edifici	...	7,8	5,2
Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate	27,0	32,0	36,0
Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione	96,4	98,9	98,7
Incidenza di adulti con titolo di diploma o laurea	33,2	44,9	57,5
Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media	144,5	159,3	211,4
Livello di istruzione dei giovani di 15-19 anni	87,3	93,7	96,4
Tasso di occupazione	30,0	31,6	36,0
Indice di ricambio occupazionale	186,9	219,1	297,1
Indice di disoccupazione	38,7	30,0	23,2
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	35,6	46,5	35,7
Mobilità fuori comune per studio o lavoro	2,2	1,7	2,5
Mobilità privata (uso mezzo privato)	44,3	58,0	67,5
Mobilità lenta (a piedi o in bicicletta)	35,0	26,6	19,7
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	11,7	8,1	7,0
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	17,7	20,9	17,7
Incidenza delle famiglie in potenziale disagio di assistenza	1,0	1,5	2,2

### Definizione degli Indicatori

<b>Incidenza di coppie giovani con figli</b>	Incidenza % del numero di famiglie mononucleari (con e senza membri isolati) coppia giovane con figli (età della donna < 35 anni) sul totale delle famiglie mononucleari (con e senza membri isolati)
<b>Incidenza di anziani soli</b>	Incidenza % anziani (età 65 e più) che vivono da soli sulla popolazione della stessa età
<b>Potenzialità d'uso degli edifici</b>	Incidenza % degli edifici non utilizzati sul totale degli edifici
<b>Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate</b>	Rapporto tra la superficie delle abitazioni occupate sui relativi occupanti

<b>Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione</b>	Media delle incidenze % delle abitazioni dotate di diverse tipologie di servizio collegate alla disponibilità di acqua e bagno sul totale delle abitazioni occupate
<b>Incidenza di adulti con titolo diploma o laurea</b>	Incidenza % di residenti di 25-64 anni con diploma o titolo universitario sui residenti della stessa età
<b>Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media</b>	Incidenza % dei residenti di 25-64 anni con diploma o laurea su quelli della stessa età con licenza media
<b>Livello di istruzione dei giovani 15-19 anni</b>	Incidenza % dei residenti di 15-19 anni con licenza media inferiore e diploma sui residenti della stessa età
<b>Tasso di occupazione</b>	Incidenza % degli occupati sul totale dei residenti di 15 anni ed oltre
<b>Tasso di occupazione femminile</b>	Incidenza % degli occupati femmine sul totale delle residenti di 15 anni ed oltre
<b>Tasso di disoccupazione</b>	Incidenza % dei residenti in cerca di occupazione sulla popolazione attiva (occupati ed in cerca di lavoro)
<b>Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione</b>	Incidenza % degli occupati nelle tipologie 1, 2, 3 di attività lavorativa svolta (Legislatori Imprenditori Alta Dirigenza; Professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione; Professioni tecniche) sul totale degli occupati
<b>Mobilità fuori comune per studio o lavoro</b>	Incidenza % dei residenti che si sposta giornalmente per studio o lavoro fuori dal comune sul totale dei residenti in età da 0 a 64 anni.
<b>Mobilità privata (auto)</b>	Incidenza % di spostamenti per lavoro o studio con mezzo privato (auto o motoveicolo) sul totale degli spostamenti giornalieri
<b>Mobilità pubblica (uso del mezzo pubblico)</b>	Incidenza % di spostamenti per lavoro o studio con mezzo pubblico (treno, autobus, metropolitana) sul totale degli spostamenti giornalieri
<b>Mobilità lenta (a piedi o bicicletta)</b>	Incidenza % di spostamenti per lavoro o studio a piedi o in bicicletta sul totale degli spostamenti giornalieri
<b>Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico</b>	Incidenza % di famiglie giovani ed adulte (con coniuge o convivente con meno di 64 anni) con figli, nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro sul totale delle famiglie
<b>Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e della formazione</b>	Incidenza % dei residenti di 15-29 anni in condizione non professionale diversa da "studente" sui residenti della stessa età
<b>Incidenza delle famiglie in potenziale disagio di assistenza</b>	Incidenza % di famiglie non coabitanti di 2 0 + componenti di 65 e + anni ed almeno un componente di 80 e + anni sul totale delle famiglie

## 2. VULNERABILITA' MATERIALE E SOCIALE Potenziali difficoltà materiali e sociali

8milaCensus | Istat



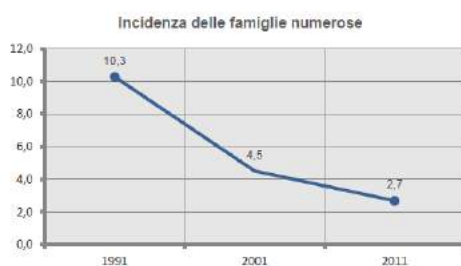
Regione	CALABRIA
Provincia	CROTONE
Comune	CROTONE

### CROTONE

#### VULNERABILITA' MATERIALE E SOCIALE | Potenziali difficoltà materiali e sociali

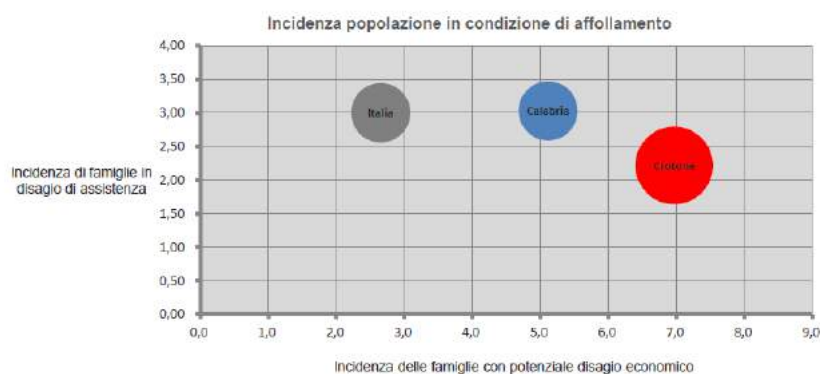
##### INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

Indicatore	1991	2001	2011
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	106,8	102,5	101,2
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	311,0	443,0	602,0
Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	-	-	-
Incidenza di alloggi impropri	0,0	0,2	0,2
Incidenza delle famiglie numerose	10,3	4,5	2,7
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	11,7	8,1	7,0
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	6,9	3,6	2,6
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	17,7	20,9	17,7
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	1,0	1,5	2,2



##### CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011

Indicatore	Crotone	Calabria	Italia
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	101,2	100,63	99,30
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	602,0	3,00	-
Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	-	-	-
Incidenza di alloggi impropri	0,2	0,20	0,22
Incidenza delle famiglie numerose	2,7	1,64	1,42
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	7,0	5,11	2,65
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	2,6	1,47	1,48
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	17,7	17,61	12,30
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	2,2	3,03	3,00



### 3. Occupazione e mercato del lavoro

Il primo indicatore esaminato, descrive lo stato occupazionale della popolazione nel Comune di Crotone. Il dato è importante per fotografare lo stato di salute dell'economia locale poiché è intrinsecamente collegato con la presenza di attività produttive ed è uno dei principali indicatori della solidità del tessuto sociale. Fenomeni quali emigrazione, povertà e criminalità sono strettamente correlati ai livelli occupazionali.

Nella provincia di Crotone nel corso del 2012, la forza lavoro presente, ossia la somma delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione, è pari a circa 58.700 individui (in aumento del 7,3% rispetto a quanto registrato nel 2011); di questi, circa 43.400 sono rappresentati da occupati e 15.300 da persone in cerca di occupazione (64,5% in più rispetto all'ultima rilevazione). Relativamente agli occupati per settori di attività, i dati evidenziano che in provincia ben il 67,7% dei lavoratori è attivo nel settore Servizi, il 13,7% nell'Agricoltura, il 10,8% nell'Industria in senso stretto ed il rimanente 7,8% nelle Costruzioni.

Dal confronto con la composizione nazionale emerge una grande differenza in particolare nel settore dell'Industria in senso stretto che arriva a racchiudere il 20,1% del totale degli occupati, a scapito soprattutto dell'Agricoltura che si arresta al 3,7%. Relativamente alle dinamiche del mercato del lavoro della provincia di Crotone, i dati evidenziano un tasso di disoccupazione pari al 26,1%, valore superiore sia al dato regionale (19,3%), che a quello nazionale (10,7%).

Rispetto alla rilevazione precedente, il tasso nazionale aumenta di poco più di due punti percentuali; quello regionale registra un aumento di 6,6 punti percentuali; mentre nella nostra provincia l'aumento è di ben 9,2 punti percentuali. Il tasso di occupazione, ossia il rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni, si attesta al 36,9%, in diminuzione di 1,8 punti percentuali rispetto al 2011. Il tasso di occupazione provinciale presenta comunque un considerevole scarto rispetto alla media regionale (41,6%) ed ancor più, alla media nazionale (56,8%). Il rapporto tra le forze lavoro e la popolazione, che caratterizza il tasso di attività, aumenta di poco più di tre punti percentuali rispetto all'ultima rilevazione e si attesta al 50%, a fronte del 51,7% calabrese e del 63,7% italiano.

#### Forze lavoro – 2012 (in migliaia)

	Crotone	CALABRIA	ITALIA
Forze di lavoro	58,7	701,7	25.642,3
di cui occupati	43,4	566,3	22.898,7
di cui in cerca di occupazione	15,3	135,4	2.743,6

Fonte: ISTAT

#### CALABRIA

##### Chi ha perso il lavoro tra il 2008 e il primo trimestre 2013

costruzioni	- 25.629
industria	- 12.575
servizi	- 33.378

Fonte: ISTAT

#### Tassi caratteristici del mercato del lavoro - 2012 (percentuale)

	Crotone	CALABRIA	ITALIA
Tasso di disoccupazione	26,1	19,3	10,7
Variazione in punti percentuali 2012/2011	9,2	6,6	2,3
Tasso di occupazione 15-64 anni	36,9	41,6	56,8
Variazione in punti percentuali 2012/2011	-1,8	-0,9	-0,1
Tasso di attività 15-64 anni	50,0	51,7	63,7
Variazione in punti percentuali 2012/2011	3,4	2,9	1,5

Fonte: ISTAT

Il quadro descritto di dati relativi al mercato del lavoro è indicativo di un tessuto economico debole e poco



competitivo, con un livello di disoccupazione molto elevato ed un tasso di attività ferma al 50%. La provincia di Crotone è in deficit occupazionale sia nel raffronto con la media nazionale sia a livello regionale e per tale motivo che il fenomeno migratorio e la criminalità recano pregiudizio al futuro sviluppo del territorio. Come emerge dai dati sulla composizione del mercato del lavoro riportato nelle tabelle seguenti, la maggior parte degli occupati è concentrato sui servizi, con un'incidenza del 67%, molti di meno sono gli occupati nel settore agricolo: l' unica vera risorsa produttiva del territorio dopo il fallimento della politica industriale.

#### Composizione degli occupati per settore - 2012 (valori in migliaia)

	Crotone	CALABRIA	ITALIA
Agricoltura	6,0	60,0	849,1
<i>Incidenza sul totale</i>	<i>13.7</i>	<i>10.6</i>	<i>3.7</i>
Industria in senso stretto	4,7	49,5	4.608,0
<i>Incidenza sul totale</i>	<i>10.8</i>	<i>8.7</i>	<i>20.1</i>
Costruzioni	3,4	45,7	1.754,0
<i>Incidenza sul totale</i>	<i>7.8</i>	<i>8.1</i>	<i>7.7</i>
Servizi	29,4	411,0	15.687,6
<i>Incidenza sul totale</i>	<i>67.7</i>	<i>72.6</i>	<i>68.5</i>
Occupati totali	43,4	566,3	22.898,7

Fonte: ISTAT

## 4. Reddito

Il reddito complessivo delle famiglie nella Provincia di Crotone nel 2011 è pari a circa 1.932 milioni di euro, in crescita dell'1,3% rispetto all'anno precedente. In aumento dell'1,1% il valore medio regionale (25.333 milioni di euro), ed anche il reddito medio nazionale dell'1,9% (1.052.720 milioni di euro).

Il reddito procapite delle famiglie del crotonese, si attesta per il 2011 a circa 11.078 euro, valore che, seppure in crescita dell'1,2%, è molto distante dalla media regionale (12.604 euro) e, soprattutto, da quella nazionale (17.337 euro). La ricchezza delle famiglie crotonesi, valutate sulla base dei dati relativi al patrimonio, è pari a 13.315 milioni di euro ed è composto per il 77,9% da attività reali e solo per il 22,1% da attività finanziarie.

Relativamente al mercato immobiliare, nel 2011 le transazioni di immobili residenziali nella provincia di Crotone ammontano a 1.081. Di queste, il 57% ha interessato abitazioni che vanno dal monolocale alla media-piccola dimensione; il 33% ha interessato abitazioni medio – grandi ed il restante 10% immobili con tipologia non classificata.

L'indice di intensità del mercato immobiliare (IMI) della provincia, registra un andamento decrescente dal 2007, e si attesta all'1,03 per il 2011. Un valore inferiore sia al dato regionale (1,18) che a quello nazionale (1,80). Ancora più netta è la differenza che emerge dalla disamina dell'indice di intensità del mercato degli immobili destinati alle diverse attività commerciali. Ne emerge un mercato assai meno dinamico di quello regionale e nazionale. I consumi finali interni delle famiglie crotonesi nel 2011, ammontano a poco più di 2 miliardi e 225 milioni di euro, costituiti per il 77,9% da consumi non alimentari e dal restante 22,1% da quelli alimentari. In crescita i consumi in provincia (4,1%), in linea con quanto registrato sia a livello regionale (4,6%) che nazionale (3,1%).

#### Reddito disponibile delle famiglie consumatrici – 2011

(in milioni di euro)

	2010	2011	Var % 2011/2010
Crotone	1.907	1.932	1,3
CALABRIA	25.059	25.333	1,1
ITALIA	1.032.614	1.052.720	1,9

Fonte: MEF

#### Reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite\* - 2011

(valori assoluti)

	2010	2011	Var % 2011/2010
Crotone	10.947	11.078	1,2
CALABRIA	12.465	12.604	1,1
ITALIA	17.073	17.337	1,5

Fonte: MEF

#### Rapporto tra Attività reali e Finanziarie 2011

	ATTIVITÀ REALI			ATTIVITÀ FINANZIARIE				
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori immobiliari	Riserve	Totale	Totale generale
Crotone	9.293	1.082	10.375	1.225	1.029	686	2.940	13.315
CALABRIA	113.072	6.768	119.840	24.950	13.109	9.763	47.821	167.661
ITALIA	5.825.444	242.443	6.067.887	977.500	1.664.900	679.900	3.322.300	9.380.187

Fonte: Unioncamere

#### Crotone - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2005	21.675	60.586	35,8%	389.495.752	17.970	6.429
2006	22.165	60.673	36,5%	412.034.697	18.589	6.791
2007	21.970	60.936	36,1%	469.920.334	21.389	7.712
2008	22.441	61.140	36,7%	475.142.707	21.173	7.771
2009	22.626	61.392	36,9%	488.232.912	21.578	7.953
2010	22.306	61.798	36,1%	483.552.450	21.678	7.825
2011	21.970	58.819	37,4%	484.502.143	22.053	8.237

Fonte: MEF

## 5. Sistema produttivo

I dati riportati, oltre alla ripartizione generale delle attività presenti sul territorio, focalizzano l'attenzione sulle attività secondarie di tipo produttivo descrivendone le tendenze per numero di unità attive.

In generale anche per il 2012 si riconfermano tra i settori trainanti dell'imprenditoria crotone: agricoltura, silvicoltura e pesca (26,7%), commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni autoveicoli e motocicli (25,5%), costruzioni (13,3%), attività manifatturiere (7,9%), attività dei servizi di alloggio e ristorazione (5,7%).

Dal confronto territoriale si evidenzia un'incidenza del settore agricolo (26,7%) nettamente superiore rispetto sia al valore regionale (17,4%) che a quello nazionale (13,4%). I restanti settori non presentano differenze così rimarcate soprattutto rispetto ai valori regionali. Nello specifico, il settore manifatturiero (7,9%) è perfettamente in linea con il valore regionale (7,9%) mentre risulta inferiore a quello nazionale (9,9%); le costruzioni incidono per il 13,3% sul totale, valore superiore alla media regionale (12,4%) ma inferiore a quella nazionale (14,7%); il peso del commercio (25,5%) è inferiore al valore medio regionale (31,7%) mentre è il linea con quello nazionale (25,4%). Le attività dei servizi ricettivi (5,7%) incidono in misura minore sia rispetto alla regione (6,5%) che alla nazione (6,6%).

**Distribuzione delle attività produttive - 2012**

Anno 2012	Crotone	% Peso	Calabria	% Peso	Italia	%Peso
Agricoltura, silvicoltura pesca	4,615	26,7	31,158	17,4	818,283	13,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	16	0,1	209	0,1	4.697	0,1
Attività manifatturiere	1.367	7,9	14.087	7,9	606.126	9,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12	0,1	190	0,1	8.564	0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione depurazioni	42	0,2	297	0,2	10.739	0,2
Costruzioni	2.297	13,3	22.245	12,4	894.028	14,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di	4.409	25,5	56.763	31,7	1.549.034	25,4
Trasporto e magazzinaggio	476	2,8	4.182	2,3	177.598	2,9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	994	5,7	11.609	6,5	401.507	6,6
Servizi di informazione e comunicazione	237	1,4	2.708	1,5	126.491	2,1
Attività finanziarie e assicurative	184	1,1	2.757	1,5	116.335	1,9
Attività immobiliari	131	0,8	1.444	0,8	282.238	4,6
Attività professionali, scientifiche che e tecniche	257	1,5	3.530	2,0	196.360	3,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	246	1,4	3.402	1,9	161.146	2,6
Amministrazione pubblica e di-fesa; assicurazione sociale...	0	0,0	3	0,0	146	0,0
Istruzione	65	0,4	913	0,5	26.782	0,4
Sanità e assistenza sociale	99	0,6	1.012	0,6	34.844	0,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	115	0,7	1.793	1,0	67.601	1,1
Altre attività di servizi	413	2,4	6.441	3,6	231.884	3,8
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	0	0,0	1	0,0	11	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	0	0,0	8	0,0
Imprese non classificate	1.321	7,6	14.382	8,0	378.736	6,2
<b>Totale</b>	<b>17.296</b>	<b>100,0</b>	<b>179.126</b>	<b>100,0</b>	<b>6.093.158</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Unioncamere, Infocamere

Il calo della consistenza numerica delle imprese agricole è legata all'elevato numero di cessazioni (296) che hanno superato di gran lunga le iscrizioni (164) facendo registrare un saldo negativo di 132 unità. La flessione è più marcata nella nostra provincia rispetto a quanto registrato a livello regionale (-1,9%) e nazionale (-2,4%). La forma giuridica predominante rimane la ditta individuale che racchiude il 95% delle imprese agricole operanti in provincia.

**Ciclo di vita delle imprese dal dettaglio provinciale al nazionale**

Anno 2012	Prov. Crotone		Calabria		Italia	
	Valore assoluto	Tasso nel periodo	Valore assoluto	Tasso nel periodo	Valore assoluto	Tasso nel periodo
Iscrizioni	164	3,5%	1250	3,9%	25.616	3,1%
Cessazioni	296	6,2%	1865	5,8%	45.803	5,5%
Registrate	4.615	-2,7%	31.158	-1,9%	818.283	-2,4%

Fonte: ISTAT

**Ciclo di vita delle imprese dal dettaglio settore A (ATECO)**

	<b>Registrate</b>	<b>Iscrizioni</b>	<b>Cessazioni</b>	<b>Saldo</b>
01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti	4.520	159	294	-135
02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	58	4	2	2
03 Pesca e acquacoltura	37	1	0	1
<b>Totale</b>	<b>4.615</b>	<b>164</b>	<b>296</b>	<b>-132</b>

Fonte: ISTAT

# **Allegato 2**

**Il PPO- Documento di Programmazione Preliminare Operativa (PPO) di  
Sviluppo della Città di Crotone**



# **Implementazione Documento di Programmazione (Piano Preliminare Operativo)**

**per l'attuazione delle strategie di sviluppo della città**

**Schede di allineamento dei macro-obiettivi individuati nel Programma Elettorale ai vincoli di contesto della programmazione comunitaria, nazionale e regionale.**



SVILUPPO RETI E COLLEGAMENTI

AZIONI SPECIFICHE		INTERVENTI PRIORITARI	RISORSE A CUI POTER ATTINGERE						SETTORE COMUNALE COMPETENTE
			PROGRAMMA	ASSE	MISURA	RISORSE MISURA	AZIONE	MODALITA' DI ACCESSO	
1	Rafforzamento dell’infrastruttura aeroportuale ;		PATTO PER LA CALABRIA	AREA DI INTERVENTO 1 INFRASTRUTTURE NODALI	SETTORE 1.3 SISTEMA AEROPORTUALE	€ 81.743.399,00	AZIONE 1.3.1 AUMENTO COMPETITIVITA' AZIONE 1.3.2 MESSA IN SICUREZZA	Accordi ed intese istituzionali di programma	
2	Rafforzamento dell’infrastruttura portuale;	<div>- connettere il porto di Crotone con la Rete dei Porti del Mediterraneo attraverso la promozione delle cosiddette “autostrade del mare”;</div> <div>- strutturare e promuovere una rete di porti turistici da inserire in circuiti ed itinerari turistici;</div> <div>- relazionare l’area portuale con il sistema territoriale ed urbani di riferimento, ricercando lo sviluppo di attività innovative legate soprattutto al settore turistico;</div> <div>- sviluppare un sistema portuale commerciale connesso direttamente al sistema produttivo locale.</div> <div>- raccordare il porto di Crotone con il sistema ferroviario nazionale, in maniera tale che Crotone si configuri, insieme a Corigliano, come nodo di una grande piattaforma logistica di riferimento per gli scambi commerciali con i paesi dell’Est e del Mediterraneo orientale, attraverso il Corridoio Meridiano e il Corridoio 8.</div>	PATTO PER LA CALABRIA	AREA DI INTERVENTO 1 INFRASTRUTTURE NODALI	SETTORE 1.2 SISTEMA PORTUALE	€ 175.000.000,00	AZIONE 1.2.2 PORTI NAZIONALI E REGIONALI	Accordi ed intese istituzionali di programma	Delega lavori Pubblici ed urbanistica
3	Messa in sicurezza, adeguamento e ammodernamento della statale 106, mediante inserimento nelle opere prioritarie individuate dal Ministero delle Infrastrutture;		RISORSE DA INDIVIDUARE						
4	Miglioramento e potenziamento viabilità interna		RISORSE DA INDIVIDUARE						Delega lavori Pubblici ed urbanistica

AMBIENTE E MESSA IN SICUREZZA

AMBITO PRIORITARIO 2

AZIONI SPECIFICHE		INTERVENTI PRIORITARI	RISORSE A CUI POTER ATTINGERE						SETTORE COMUNALE COMPETENTE
			PROGRAMMA	ASSE	MISURA	RISORSE MISURA	AZIONE	MODALITA' DI ACCESSO	
1	Bonifica area CIC e recupero delle aree dismesse e di ampie frange di territorio inquinate.	Completa bonifica delle aree contaminate, e valutazione e concertazione di un piano di interventi per il riuso di delle are con dotazione infrastrutturale, urbanistica e di mobilità efficiente, capace di affiancare lo sviluppo di insediamenti terziari ad elevata densità	Risorse Sindyal per bonifica aree contaminate di cui ai DD.MM			da definire			Delega Ambiente
			Risorse sentenza n. 2536/2012 del tribunale di Milano a titolo di risarcimento danni			€ 70.849.885,64			Delega Ambiente
			PATTO PER LA CALABRIA	AREA DI INTERVENTO 2 AMBIENTE E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO (PROGRAMMA CALABRIA SICURA)	SETTORE 2.2 RISCHIO AMBIENTALE BONIFICHE	€ 16.000.000,00	AZIONE 2.2.2 SIN Bonifica area CIC comune di Crotone e Cutro e messa in sicurezza/bonifica del Consorzio ASI del Comune di Crotone	Accordi ed intese istituzionali di programma	Delega Ambiente
			PIANO DI AZIONE E COESIONE (PAC)	ASSE 6 (AMBIENTE) TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE	MISURA 6.2	€ 17.438.363,00	Intervento RIPRISTINO AMBIENTALE DEI SITI INQUINATI	Accordi ed intese istituzionali di programma	Delega Ambiente
2	Bonifica delle discariche soggette e/o potenzialmente soggette a procedure di infrazione europea.	Bonifica discariche abusive di Fosso Pignataro, dei canali che scendono dalle colline sulla via per Capo Colonna, dei canali che scendono dal circondario, del fiume Neto,del Fiume Esaro.	PATTO PER LA CALABRIA	AREA DI INTERVENTO 2 AMBIENTE E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO (PROGRAMMA CALABRIA SICURA)	SETTORE 2.2 RISCHIO AMBIENTALE BONIFICHE	€ 165.500.000,00	AZIONE 2.2.1 Interventi di risanamento per impianti depurativi soggetti e/o potenzialmente soggetti a procedure di infrazione europea	Accordi ed intese istituzionali di programma	Delega Ambiente
3	Risanamento di impianti depurativi soggetti e/o potenzialmente soggetti a procedure di infrazione europea.	Interventi sugli impianti di depurazione delle acque reflue	PATTO PER LA CALABRIA	AREA DI INTERVENTO 2 AMBIENTE E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO (PROGRAMMA CALABRIA SICURA)	SETTORE 2.3 RISCHIO AMBIENTALE DEPURAZIONE	€ 473.713.357,00	AZIONE 2.3.1 Interventi di risanamento per impianti depurativi soggetti e/o potenzialmente soggetti a procedure di infrazione europea	Accordi ed intese istituzionali di programma	Delega Ambiente
4	Aumentare la resilienza delle infrastrutture nei siti più esposti al rischio idrogeologico, sismico e di erosione costiera.	Messa in sicurezza dell’abitato nei confronti dei rischio idrogeologico	POR CALABRIA 2014-2020	ASSE 5 PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA 5.1	€ 90.615.702,00	AZIONE 5.1.1	Bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.	Delega Ambiente
		Messa in sicurezza dell’abitato nei confronti dei rischio sismico	PATTO PER LA CALABRIA	AREA DI INTERVENTO 2 AMBIENTE E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO (PROGRAMMA CALABRIA SICURA)	SETTORE 2.6 RISCHIO SISMICO	€ 166.635.828,00	AZIONE 2.6.1 Miglioramento sismico edifici strategici / Interventi di adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici	Accordi ed intese istituzionali di programma	Delega Ambiente
		Messa in sicurezza dell’abitato nei confronti dell’erosione costiera	POR CALABRIA 2014-2020	ASSE 5 PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA 5.1	€ 90.615.702,00	AZIONE 5.1.1	Bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.	Delega Ambiente

RISORSE NATURALI, CULTURALI ED IDENTITARIE									
AZIONI SPECIFICHE		INTERVENTI PRIORITARI	RISORSE A CUI POTER ATTINGERE						SETTORE COMUNALE COMPETENTE
			PROGRAMMA	ASSE	MISURA	RISORSE MISURA	AZIONE	MODALITA' DI ACCESSO	
1	Recupero, valorizzazione e qualificazione, anche attraverso interventi sul tessuto urbano, del patrimonio architettonico, storico, artistico e archeologico.	Realizzazione Parco archeologico urbano – Progetto Antica Kroton;	PIANO DI AZIONE E COESIONE (PAC)	ASSE 6 (CULTURA E TURISMO) TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE	MISURA 6.7	€ 149.000.786,00	Intervento VALORIZZAZIONE AREA ARCHEOLOGICA ANTICA KROTON	Accordi ed intese istituzionali di programma	Delega Cultura-Turismo
		Opere di riqualificazione Castello Carlo V;	PIANO DI AZIONE E COESIONE (PAC)	ASSE 6 (CULTURA E TURISMO) TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE	MISURA 6.7	€ 149.000.786,00	Intervento INNALZAMENTO DEGLI STANDARD DI OFFERTA DEI SERVIZI CULTURALI		
		Recupero e messa in valore del Parco Pignera;	PIANO DI AZIONE E COESIONE (PAC)	ASSE 6 (CULTURA E TURISMO) TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE	MISURA 6.7	€ 149.000.786,00	Intervento INNALZAMENTO DEGLI STANDARD DI OFFERTA DEI SERVIZI CULTURALI		
		Valorizzazione parco archeologico di CapoColonna;	PIANO DI AZIONE E COESIONE (PAC)	ASSE 6 (CULTURA E TURISMO) TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE	MISURA 6.7	€ 149.000.786,00	Intervento VALORIZZAZIONE AREA ARCHEOLOGICA ANTICA KROTON		
		Realizzazione di servizi integrati e di una immagine coordinata del sistema degli attrattori culturali regionali;	POR CALABRIA 2014-2020	ASSE 6 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE	MISURA 6.7	€ 55.075.599,00	AZIONE 6.7.1	Bandi di gara, procedure concertative/negoziati, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.	Delega Cultura-Turismo
		Potenziamento e all’attuazione di modelli di gestione/valorizzazione degli attrattori culturali e specifici itinerari/reti culturali tematici (sistema delle aree e parchi archeologici, sistema dei castelli e delle fortificazioni, aree e strutture di archeologia industriale).	POR CALABRIA 2014-2020	ASSE 6 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE	MISURA 6.7	€ 55.075.599,00	AZIONE 6.7.1		
2	Tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi, marino, paesaggi tutelati) aree protette in ambito terrestre e marino;	Realizzazione di prodotti e servizi divulgativi e promozionali, in particolare per la messa in rete dei prodotti, servizi e infrastrutture nelle aree protette della Regione;	POR CALABRIA 2014-2020	ASSE 6 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE	MISURA 6.6	€ 20.398.370,00	AZIONE 6.6.1	Bandi di gara, procedure concertative/negoziati, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.	Delega Cultura-Turismo-Archeologia Urbana
		Recupero e realizzazione di sentieristica e di altre vie di accesso (ippovie, percorsi per diversamente abili, etc.);							
		Realizzazione di aree verdi attrezzate per la ricreazione all’area aperta, orti botanici, tipologie di strutture dirette al miglioramento della fruizione del patrimonio ambientale;							
		Recupero di strutture non utilizzate con caratteristiche legate alle tradizioni o alla storia del territorio (es. fortini, mulini, strutture rurali, etc.) per la realizzazione di centri visita, punti di informazione, ecc..							

SERVIZI INTEGRATI									
AZIONI SPECIFICHE		INTERVENTI PRIORITARI	RISORSE A CUI POTER ATTINGERE						SETTORE COMUNALE COMPETENTE
			PROGRAMMA	ASSE	MISURA	RISORSE MISURA	AZIONE	MODALITA' DI ACCESSO	
1	Realizzazione della nuova impiantistica ed attuazione dei programmi di rafforzamento della raccolta differenziata e degli altri interventi previsti dal Piano regionale dei Rifiuti (ECO-DISTRETTO CROTONE)	Adozione Piano Comunale di Gestione dei Rifiuti ed avvio raccolta differenziata "porta a porta" ;	POR CALABRIA 2014-2020	ASSE 6 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE	MISURA 6.1	€ 114.388.019,00	AZIONE 6.1.2	L'amministrazione comunale ha già presentato una proposta progettuale al momento in fase di valutazione istruttoria da parte della Regione Calabria	Delega Ambiente
		Realizzazione dell’impiantistica a supporto dell’ECO_DISTRETTO CROTONE.	PATTO PER LA CALABRIA	AREA DI INTERVENTO 2 AMBIENTE E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO (PROGRAMMA CALABRIA SICURA)	SETTORE 2.4 RIFIUTI	€ 235.388.019,00	AZIONE 2.4.1 PIANO DEI REGIONALE DEI RIFIUTI	Accordi ed intese istituzionali di programma	Delega Ambiente
2	Realizzazione di infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili;	Segmento fognario- depurativo	POR CALABRIA 2014-2020	ASSE 6 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE	MISURA 6.3	€ 95.260.388,00	AZIONE 6.3.1	Bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.	Delega Ambiente
3	Ottimizzazione funzionale degli schemi idrici di distribuzione;	Acquedotti comunali	POR CALABRIA 2014-2020	ASSE 6 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE	MISURA 6.3	€ 95.260.388,00	AZIONE 6.3.1	Bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.	Delega Ambiente
			PATTO PER LA CALABRIA	AREA DI INTERVENTO 2 AMBIENTE E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO (PROGRAMMA CALABRIA SICURA)	SETTORE 2.5 SISTEMI IDRICI E RETI IDRICHE	€ 64.700.000,00	AZIONE 2.4.1 Completamento ingegnerizzazione reti idriche di distrubuzione urbana e lavori di manutenzione straordinari nei comuni con pop. maggiore di 5.000 ab.	Accordi ed intese istituzionali di programma	Delega Ambiente
4	Risanamento delle reti idriche urbane, mediante la riqualificazione di serbatoi, sostituzione di tubazioni, di tratti di reti o di intere sottoreti, riqualificazione e sostituzione di manufatti minori, installazione di sistemi di monitoraggio delle perdite di rete;	Reti idriche e corpi idrici	PATTO PER LA CALABRIA	AREA DI INTERVENTO 2 AMBIENTE E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO (PROGRAMMA CALABRIA SICURA)	SETTORE 2.5 SISTEMI IDRICI E RETI IDRICHE	€ 38.630.975,00	AZIONE 2.5.2 Lavori di manutenzione delle reti idriche nei 5 comuni capoluogo di provincia	Accordi ed intese istituzionali di programma	Delega Ambiente
			POR CALABRIA 2014-2020	ASSE 6 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE	MISURA 6.3	€ 95.260.388,00	AZIONE 6.3.3	Bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.	Delega Ambiente
5	Realizzazione e riefficientamento delle reti fognarie.	Segmento reti fognarie	POR CALABRIA 2014-2020	ASSE 6 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE	MISURA 6.3	€ 95.260.388,00	AZIONE 6.3.1	Bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.	Delega Ambiente



AZIONI SPECIFICHE		INTERVENTI PRIORITARI	RISORSE A CUI POTER ATTINGERE						SETTORE COMUNALE COMPETENTE								
			PROGRAMMA	ASSE	MISURA	AZIONE	RISORSE PER CROTONE	MODALITA' DI ACCESSO									
1	Riqualificazione urbana e miglioramento dell’immagine della città mediante operazioni concentrate in zone caratterizzate da edilizia speculativa e conseguente bassa qualità e accessibilità, sia in aree centrali sia in periferia (mediante trasformazioni urbane ad alta valenza strategica per la città), anche con interventi di diradamento e di ridisegno dell’impianto urbanistico (finalizzati a ricostruire i rapporti tra l’insediamento e il contesto ambientale);	Realizzazione interventi inseriti nella progettazione dell’Agenda urbana di Crotone nell’area dell’area identificata dal PRG quale “Area di ricomposizione Urbana” che si estende dalla Collina di Parco Pignera, abbraccia i quartieri di Vescovatello e San Francesco, prosegue per la stazione ferroviaria, interessa la zona dell’Esaro, tutta la Via Acquabona, il quartiere Fondo Gesù e l’Asse di Via M. Nicoletta.	Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile nella programmazione 2014-2020 in Calabria	ASSE 3 COMPETITIVITA' ED ATTRATTIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO	MISURA 3.5	AZIONE 3.5.1	€ 17.308.166,00	Accordo di Programma su Investimenti Territoriali Integrati - Le schede delle operazioni progettate saranno valutate da una commissione nominata dall’Autorità di Gestione e successivamente approvate con deliberazione della giunta regionale, secondo il modello di Accordo di programma.	Delega Lavori Pubblici - Ambiente- Urbanistica								
					MISURA 3.3	AZIONE 3.3.1											
					MISURA 3.1	AZIONE 3.1.1											
						AZIONE 3.1.2											
						AZIONE 3.7.1											
					MISURA 3.7	AZIONE 3.7.2											
						AZIONE 3.7.3											
						ASSE 4 EFFICIENZA ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE				MISURA 4.1	AZIONE 4.1.1						
					AZIONE 4.1.2												
					AZIONE 4.1.3												
2	Recupero, riconversione, riuso, valorizzazione ambientale di aree degradate per il miglioramento della qualità urbana;	Realizzazione interventi inseriti nella progettazione dell’Agenda urbana di Crotone nell’area dell’area identificata dal PRG quale “Area di ricomposizione Urbana” che si estende dalla Collina di Parco Pignera, abbraccia i quartieri di Vescovatello e San Francesco, prosegue per la stazione ferroviaria, interessa la zona dell’Esaro, tutta la Via Acquabona, il quartiere Fondo Gesù e l’Asse di Via M. Nicoletta.	Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile nella programmazione 2014-2020 in Calabria	ASSE 9-10 INCLUSIONE SOCIALE	MISURA 9.3	AZIONE 9.3.2	€ 17.308.166,00	Accordo di Programma su Investimenti Territoriali Integrati - Le schede delle operazioni progettate saranno valutate da una commissione nominata dall’Autorità di Gestione e successivamente approvate con deliberazione della giunta regionale, secondo il modello di Accordo di programma.	Delega Lavori Pubblici - Ambiente- Urbanistica								
					MISURA 9.4	AZIONE 9.4.1											
					MISURA 9.5	AZIONE 9.5.6											
						AZIONE 9.5.8											
					MISURA 9.6	AZIONE 9.6.6											
					MISURA 9.1	AZIONE 9.1.2											
						AZIONE 9.1.5											
					MISURA 9.2	AZIONE 9.2.2											
					3	Miglioramento della qualità degli spazi pubblici (arredo urbano, verde, pubblica illuminazione, ecc.), della loro accessibilità e fruibilità;				Realizzazione interventi inseriti nella progettazione dell’Agenda urbana di Crotone nell’area dell’area identificata dal PRG quale “Area di ricomposizione Urbana” che si estende dalla Collina di Parco Pignera, abbraccia i quartieri di Vescovatello e San Francesco, prosegue per la stazione ferroviaria, interessa la zona dell’Esaro, tutta la Via Acquabona, il quartiere Fondo Gesù e l’Asse di Via M. Nicoletta.	Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile nella programmazione 2014-2020 in Calabria	ASSE 9-10 INCLUSIONE SOCIALE	MISURA 9.4	AZIONE 9.4.2	€ 17.308.166,00	Accordo di Programma su Investimenti Territoriali Integrati - Le schede delle operazioni progettate saranno valutate da una commissione nominata dall’Autorità di Gestione e successivamente approvate con deliberazione della giunta regionale, secondo il modello di Accordo di programma.	Delega Lavori Pubblici - Ambiente- Urbanistica
													4	Riorganizzazione dei nodi di interscambio e operazioni di riqualificazione urbana conseguenti ad interventi di potenziamento e adeguamento dei sistemi di mobilità collettiva.			
MISURA 10.8	AZIONE 10.8.1																
	AZIONE 10.8.5																
MISURA 10.1	AZIONE 10.1.1																
	AZIONE 10.1.6																
MISURA 10.5	AZIONE 10.5.1																

AZIONI SPECIFICHE		INTERVENTI PRIORITARI	RISORSE A CUI POTER ATTINGERE						SETTORE COMUNALE COMPETENTE
			PROGRAMMA	ASSE	MISURA	RISORSE MISURA	AZIONE	MODALITA' DI ACCESSO	
1	Realizzazione di piani di illuminazione a più basso impatto ambientale;	Riqualificazione energetica sugli edifici pubblici consistenti in:	POR CALABRIA 2014-2020	ASSE 4 EFFICIENZA ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE	MISURA 4.1	€ 169.783.935,00	AZIONE 4.1.2	Bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.	Delega Ambiente
		realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile destinati all'autoconsumo;							
		Ottimizzazione dei punti di illuminazione, l'adozione di tecnologie ad alta efficienza in sostituzione delle tecnologie tradizionali;	POR CALABRIA 2014-2020	ASSE 4 EFFICIENZA ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE	MISURA 4.1	€ 169.783.935,00	AZIONE 4.1.1		
		Installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione - gestione - monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings);							
		Realizzazione di cappotti termici, sostituzione infissi, eliminazione dei ponti termici, schermi solari, tetti verdi, ecc.;							
		Efficientamento di impianti di riscaldamento e/o climatizzazione (sostituzione di caldaie, impianti solari termici, impianti di solar cooling; pompe di calore,impianti di cogenerazione ad alta efficienza, ecc.).							
2	Interventi di ampliamento e riqualificazione degli spazi pedonali nelle aree centrali e di riutilizzo dei vuoti urbani come nodi di una trama di spazi aperti, parchi, ville, corridoi ecologici urbani, percorsi ciclopedonali, etc.	sviluppo della mobilità pedonale per favorire l'accessibilità e la fruizione universale degli spazi pubblici, con interventi di eliminazione delle barriere architettoniche nei percorsi;	POR CALABRIA 2014-2020	ASSE 6 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE	MISURA 6.6	€ 20.398.370,00	AZIONE 6.6.1	Bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.	Delega Ambiente
		sviluppo della mobilità ciclabile: redazione di bicipan, costruzione di piste ciclabili e implementazione di servizi di biciclette pubbliche condivise.							

INFRASTRUTTURE E SERVIZI INNOVATIVI PER LO SVILUPPO ECONOMICO

AZIONI SPECIFICHE		INTERVENTI PRIORITARI	RISORSE A CUI POTER ATTINGERE						SETTORE COMUNALE COMPETENTE
			PROGRAMMA	ASSE	MISURA	RISORSE MISURA	AZIONE	MODALITA' DI ACCESSO	
1	Creazione, attrazione, potenziamento, qualificazione, messa in rete e integrazione di funzioni produttive, terziarie e dei servizi urbani legati alle specializzazioni produttive locali ed in grado di contribuire allo sviluppo dell' <i>hinterland</i> o finalizzati a soddisfare la domanda di innovazione delle imprese .	Individuazione e concertazione di un percorso per creare un sistema di attrattori naturali e culturali adottando un approccio capace di connettere più settori di intervento (turismo, ambiente, ricerca e innovazione), molteplici risorse (culturali, naturali, paesaggistiche e economiche) e la promozione delle reti di servizi e sistemi culturali integrati.	POR CALABRIA 2014-2020	ASSE 3 COMPETITIVITA' E ATTRATTIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO	MISURA 3.3	€ 50.995.925,00	AZIONE 3.3.2	Bandi di gara, procedure concertative/negoziati, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.	Delega Attività Economiche e produttive
2	Adeguamento, trasformazione e qualificazione di siti e strutture per la localizzazione di iniziative produttive avanzate nella città di Crotone;	Promozione di nuove forme di sviluppo e di gestione dei sistemi produttivi, per avviare la riqualificazione e	POR CALABRIA 2014-2020	ASSE 3 COMPETITIVITA' E ATTRATTIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO	MISURA 3.3	€ 50.995.925,00	AZIONE 3.3.1	Bandi di gara, procedure concertative/negoziati, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.	Delega Attività Economiche e produttive
3	Sostegno alla creazione d'impresa e al consolidamento della piccola impresa nell'area urbana, con particolare riferimento all'avvio di nuove attività economiche artigianali, commerciali e turistiche;	razionalizzazione di un'area per gli insediamenti produttivi e dei servizi collegati (opere infrastrutturali, reti tecnologiche e telematiche, centri servizi, sistemi logistici, sistemi e strutture per la gestione efficiente dei rifiuti e delle emissioni, per il risparmio idrico ed energetico, ecc.), in grado di							
4	Infrastrutture culturali, ricreative o sportive che contribuiscono alla creazione di posti di lavoro duraturi e alla coesione sociale.	favorire economie e sinergie in fase di progettazione e realizzazione, nonché fornire servizi ambientali convenienti.							

AMBITO PRIORITARIO 7



RIGENERAZIONE FISICA, ECONOMICA, SOCIALE DELLE COMUNITA' SFAVORITE NELLE AREE URBANE E RURALI

AMBITO PRIORITARIO 8

AZIONI SPECIFICHE		INTERVENTI PRIORITARI	RISORSE A CUI POTER ATTINGERE						SETTORE COMUNALE COMPETENTE
			PROGRAMMA	ASSE	MISURA	RISORSE MISURA	AZIONE	MODALITA' DI ACCESSO	
1	Miglioramento, adeguamento, potenziamento di servizi sociali urbani, per il recupero e l'inclusione sociale e per la promozione di politiche di pari opportunità, in particolare nel settore culturale, nei servizi diretti agli anziani, all'infanzia e a cittadini e gruppi disagiati, a rischio o emarginati;	Avvio di un Piano di Investimento in associazione con comuni limitrofi per avviare percorsi di progettazione partecipata, animazione e coinvolgimento della comunità locale interessata .	POR CALABRIA 2014-2020	ASSE 9 FESR INCLUSIONE SOCIALE	MISURA 9.3	€ 79.628.135,00	AZIONE 9.3.1	Bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.	Delega Servizi Sociali
		Interventi diretti alla realizzazione, ampliamento e riqualificazione, anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati, per servizi di accoglienza e inclusione per minori a rischio di esclusione sociale ed altre fasce deboli della popolazione.	POR CALABRIA 2014-2020	ASSE 9 FESR INCLUSIONE SOCIALE	MISURA 9.3	€ 79.628.135,00	AZIONE 9.3.5	Bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.	Delega Servizi Sociali
2	Recupero, riconversione e riuso a fini sociali di strutture e spazi pubblici o privati abbandonati, sottoutilizzati, degradati o inutilizzati.	interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e dell'ATERP;	POR CALABRIA 2014-2020	ASSE 9 FESR INCLUSIONE SOCIALE	MISURA 9.4	€ 16.318.696,00	AZIONE 9.4.1	Bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.	Delega Servizi Sociali
		Sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi attraverso interventi infrastrutturali finalizzati a soddisfare i bisogni abitativi, anche transitori o temporanei, di specifici soggetti-target (anziani, soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza, adulti in difficoltà inclusione degli immigrati, Minori Stranieri Non Accompagnati, rifugiati e richiedenti asilo).	POR CALABRIA 2014-2020	ASSE 9 FESR INCLUSIONE SOCIALE	MISURA 9.4	€ 16.318.696,00	AZIONE 9.4.1 AZIONE 9.4.4	Bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.	Delega Servizi Sociali
					MISURA 9.5	€ 36.717.066,00	AZIONE 9.5.6		

# **Allegato 3**

**Allegato 3 – Riunione del partenariato- Verbale di condivisione della  
Strategia**



**CITTÀ DI CROTONE**  
UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO

Prot.

Crotone, -2 maggio 2018

Ai soggetti in indirizzo

**Oggetto:** La Strategia di sviluppo urbano sostenibile della città di Crotona – Agenda Urbana POR Calabria 2014-2020 – convocazione tavolo di partenariato.

Egregi,

giorno lunedì -7 maggio 2018, alle ore 16;00 presso la Casa della Cultura, in via Risorgimento, è convocata una riunione per la presentazione e la discussione della bozza di proposta di Agenda Urbana per la Città di Crotona.

È richiesta la Vostra preziosa presenza e partecipazione per la definizione di questo importante strumento previsto dal POR Calabria.

L'occasione è quanto mai utile per la definizione di un'appropriata strategia di sviluppo urbano sostenibile nell'ambito degli indirizzi già definiti dalla Regione Calabria.

Per una migliore discussione, Vi inoltriamo con questo invito, la bozza e la sintesi del documento "L'idea strategica dello sviluppo urbano della città di Crotona: Agenda Urbana – POR Calabria 2014-2020".

Certi della Vostra attiva partecipazione, cogliamo l'opportunità per inviare i nostri più cordiali saluti.

L'Assessore all'Urbanistica  
f.to -Rori De Luca-

Il Sindaco  
f.to -Ugo Pugliese-



**CITTÀ DI CROTONE**  
UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO

---

**Spett.**

**Provincia di Crotona**

Via Mario Nicoletta, 28 - 88900 Crotona  
Alla c.a. Presidente  
*protocollogenerale@pec.provincia.crotona.it*

**Provincia di Crotona**

Via Mario Nicoletta, 28 - 88900 Crotona  
Affari Generali ed istituzionali  
Area Marina Protetta, Agricoltura, Affari legali  
Responsabile: Dott. Alfonso Cortese  
*a.cortese@provincia.crotona.it*

**Consorzio di Bonifica "Ionio Crotonese"**

Via S. Ramelli 10 - 88900 Crotona  
*consorzioioniocrotonese@pec.it*

**UPI Regione Calabria**

Sede Catanzaro Piazza Rossi - 88100 Catanzaro  
*upi@messaggipec.it*

**Ordine Architetti**

**Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Crotona**

Via Cesare Terranova, 6 - 88900 Crotona  
Alla c.a. del Presidente  
*architetticrotona@archiworldpec.it*

**Ordine degli Ingegneri di Crotona**

Via Ruffo, 42 - 88900 Crotona  
Alla c.a. del Presidente  
*ordine.crotona@ingpec.eu*

**Ordine Avvocati di Crotona**

Via Vittorio Veneto, c/o Palazzo di Giustizia  
Alla c.a. del Presidente  
*ord.crotona@cert.legalmail.it*

**Collegio Provinciale dei Geometri Crotona**

Via Giovanni Paolo II, 13- 88900 - Crotona  
Alla c.a. del Presidente  
*info@collegiogeometri.kr.it*  
*collegio.crotona@geopec.it*

**ASP Crotona**

*aspmagnagrecia@pec.asp.crotona.it*



**CITTÀ DI CROTONE**  
UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO

---

**Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura  
CCIAA Crotone**  
Via A. De Curtis, 2 - 88900 Crotone (KR)  
*protocollo@kr.legalmail.camcom.it*

**CGIL Crotone**  
Via Pantusa, 32 - 88900 Crotone  
*cgilkr@cgilcalabria.it*  
*amministrazione@cgilcrotone.it*  
*raffaelefalbo@gilkr@libero.it*

**CISL Crotone**  
Via Firenze, 68 - 88900 Crotone  
*rf.crotone@cisl.it*

**Camera Sindacale Territoriale CST UIL Crotone**  
Via Assisi, 20 - 88900 Crotone  
*sepcrotone@uil.it*

**Confederazione nazionale dell'Artigianato  
E della Piccola e Media Impresa - CNA Crotone**  
Via Firenze, 34 - 88900 Crotone (KR)  
*crotone@cna.it*

**Coldiretti Crotone**  
Via Giacomo Manna, 29 - 88900 Crotone  
*caa.coldiretti@pec.coldiretti.it*  
*caa@coldiretti.it*

**Confagricoltura Crotone**  
Via Tommaso Campanella, 71A - 88900 Crotone  
*crotone@confagricoltura.it*

**Confartigianato Crotone**  
Piazza Umberto I, 58 - 88900 Crotone  
*info@confartigianatocrotone.it*  
*segretario@confartigianatocrotone.it*  
*direttore@confartigianatocrotone.it*

**Confcommercio Crotone**  
Via Carrara, 6 - 88900 Crotone  
*info@confcommercio.kr.it*

**Confesercenti Crotone**  
Via 2 Traversa Verdogne, 2 - 88900 Crotone  
*confesercenti.kr@hotmail.it*





**CITTÀ DI CROTONE**  
UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO

---

**Confindustria Crotone**

Via Cutro, 26 - 88900 Crotone  
*info.kr@unindustriacalabria.it*

**Consorzio di Cooperative Sociali "Jobel"**

Via Giovanni Falcone, 9 - 88900 Crotone  
*info@jobel.org*

**Crotone Sviluppo**

Via M. Nicoletta - 88900 Crotone  
c/o Centro Direzionale "Il Granaio"  
*info@crotonesviluppo.it*  
*crotonesviluppo@certificazioneposta.it*

**Forum Terzo Settore**

Via Roma, 177 - 88900 Crotone  
c/o CSV Aurora  
*terzosettoreforumkr@virgilio.it*

**Italia Nostra Crotone**

Via Filangieri, 3 - 88900 Crotone  
*crotone@italianostra.org*

**Legacoop Crotone**

c/o Coop. Sociale Agorà Kroton  
Via Mario Nicoletta 1° Vico Chiuso - 88900 Crotone  
*crotone@legacoopcalabria.it*

**Legambiente Calabria**

Via Demetrio Tripepi, 110 - 88125 Reggio Calabria  
*info.legambiente@gmail.com*  
*info@legambientecalabria.org*

**Parco Scientifico Tecnologico**

Via Napoli 15 - 88900 Crotone  
Sede secondaria: c/o NET s.c.a.r.l.  
Via Avogadro Zona Industriale Crotone  
*pstkkr@legalmail.it*

**Ufficio Scolastico Provinciale Crotone**

Piazza Montessori 17 - 88900 Crotone  
*usp.kr@istruzione.it*  
*uspkkr@postacert.istruzione.it*

**Unimpresa Provinciale Crotone**

Via Discesa Fosso n. 49 - 88900 Crotone  
*unimpresakr@libero.it*



**CITTÀ DI CROTONE**  
UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO

---

**Confederazione Italiana Agricoltori Crotone**  
Via Giuseppe Di Vittorio - 88900 Crotone  
*ciaimpresacalabriasrl@legalmail.it*

**Consorzio di Sviluppo Industriale CSI - CORAP**  
Sede Legale  
Loc. Germaneto c/o Cittadella Regionale  
88100 - Catanzaro  
*commissario@pec.corap.it*  
*catanzaro@pec.corap.it*

Unità Operativa di Crotone  
Via F. Corridoni - 88900 Crotone  
*crotone@pec.corap.it*

**Consigliere Regionale Pari Opportunità**  
*uff.cons.parita@regione.calabria.it*

**COPAGRI**  
*copagricalabria@gmail.com*

**Garante Regionale Infanzia**  
*garanteinfanzia@consr.it*

**UGL Unione Generale del Lavoro Calabria**  
*ugl.catanzaro@libero.it*

**Fondazione Antiracket e Antiusura "Zaccheo"**  
*fondazione.zaccheo@libero.it*

**Prefettura Crotone**  
*protocollo.prefkr@pec.interno.it*

**Commissione Pari Opportunità  
Comune di Crotone**  
*ruggiero.maria@comune.crotone.it*  
*mariaruggiero@hotmail.it*



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA



CITTA' DI CROTONE

**L'idea Strategica dello sviluppo urbano della Città di Crotona  
AGENDA URBANA-POR 2014-2020**

**RIUNIONE PARTENARIATO- REGISTRO PRESENTI**



Lunedì, 7 maggio 2018, ore 16:00  
Casa della Cultura, via Risorgimento, 88900 CROTONE





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA



CITTA' DI CROTONE

## VERBALE PARTENARIATO

Lunedì, 7 maggio 2018, ore 16:00, presso la Casa della Cultura, in via Risorgimento si è svolta una riunione del partenariato avente ad oggetto:

### **LA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE DELLA CITTA' DI CROTONE- Agenda Urbana POR Calabria 2014-2020.**

Sono presenti per il COMUNE :

il sindaco Ugo Pugliese, l'assessore all'Urbanistica Salvatore De Luca, l'assessore alle Politiche Sociali Alessia Romano e la dirigente comunale alle Politiche sociali e personale Dr.ssa Mariateresa Timpano.

Sono presenti per il PARTENARIATO i soggetti di cui all'allegato foglio firme.

Con il consenso unanime dei presenti, funge da segretario, per la redazione del seguente verbale, la Dr.ssa Teresa Sperli.

**Introduce l'incontro** l'Assessore all'Urbanistica **Avv. Salvatore De Luca**, che fa presente che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 326 del 25 luglio 2017, la Regione Calabria ha proceduto all'approvazione dei documenti "Indirizzi strategici per lo Sviluppo Urbano Sostenibile in Calabria" e "Procedure per l'attuazione delle azioni del POR Calabria 2014-2020 all'interno della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Regione Calabria".

Nel mese di Gennaio 2018 la Regione Calabria ha invitato i Comuni a trasmettere un draft dell'idea strategica di sviluppo Urbano in vista di una riunione da tenersi in data 23/01/2018. In tale riunione e in una seconda più operativa e tecnica del 29/01/2018, la Regione Calabria ha consegnato un cronoprogramma di adempimenti a cura dei Comuni, suddiviso in fasi:

- **FASE 1 Definizione della strategia ed approvazione del quadro finanziario** (Gennaio-Aprile 2018);
- **FASE 2 – Definizione e selezione delle Schede delle operazioni** (Maggio-Luglio 2018)
- **FASE 3 – L'Attuazione degli interventi** (2^ metà di Luglio- Dicembre 2023)

**In merito alla fase 1**, la proposta di strategia deve indicare ed argomentare:

- Il contesto urbano di riferimento e le principali sfide della città con chiaro riferimento alle cinque dimensioni: economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali;
- Le scelte strategiche relative all'ambito di intervento oggetto dell'ITI,
- Gli obiettivi e risultati attesi da raggiungere,
- Le azioni integrate da attivare,
- Le risorse indicative necessarie.

Passaggio chiave di questa prima fase del processo di costruzione e redazione della strategia è la concertazione con la Regione Calabria. A conclusione di questa fase, l'Area Urbana presenta alla Autorità di Gestione la proposta di Strategia per una condivisione finale e una valutazione della



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA



CITTA' DI CROTONE

coerenza con quanto previsto dai regolamenti, dal POR e dalla strategia regionale.

Conclusa l'istruttoria l'Autorità di Gestione, tenuto conto di quanto previsto dalla proposta di Strategia, e nel quadro della dotazione complessiva assegnata a ciascuna area, approva con proprio decreto il quadro finanziario di dettaglio dell'ITI per ciascuna area urbana.

**In merito alla fase 2**, occorre predisporre le schede delle operazioni inserite nella Proposta di strategia approvata, che saranno valutate sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza, da una commissione nominata dall'Autorità di Gestione. In esito alla conclusioni della valutazione, le schede delle operazioni verranno approvate con deliberazione della giunta regionale su proposta dell'Autorità di Gestione. Con la medesima delibera la Giunta regionale approva anche il modello di Accordo di programma ed eventuali rettifiche finanziarie, se necessario.

**In merito alla fase 3**, la stessa contempla:

- Sottoscrizione Accordo;
- Predisposizione dei procedimenti amministrativi riguardanti I progetti
- Realizzazione dei Progetti.

L'Assessore De Luca passa la parola alla Dr.ssa Timpano, Dirigente alle Politiche sociali, che riassume il contesto normativo dello strumento di Agenda Urbana, una nuova tipologia di finanziamento alle città, che persegue obiettivi diversi, rispetto a quelli dei precedenti cicli di programmazione. La strategia Europa 2020 attribuisce alle politiche urbane ulteriori ed ambiziosi compiti rispetto quelli già praticati nei precedenti cicli di programmazione, sintetizzabili in cinque sfide (economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali) . In questa ottica, la Regione Calabria si è dotata nel POR 2014/2020 di una STRATEGIA REGIONALE PER LE AREE URBANE, al fine di consentire alle città di assumere un ruolo importante nell'elaborazione delle strategie di sviluppo attraverso la costruzione ed attuazione di azioni integrate di sviluppo urbano.

Interviene l'Assessore De Luca che sottopone ed evidenzia al partenariato una criticità del documento operativo *"Indirizzi strategici, struttura e modalità di intervento in tema di Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile nella programmazione 2014-2020 in Calabria"*, approvato con DGR 326 del 25/07/2017 , riguardo la governance dei processi prescelti, diversa per le Aree Urbane di dimensione inferiore (Crotona, Vibo Valentia, Corigliano-Rossano, Lamezia Terme e Gioia Tauro-Rosarno-San Ferdinando), rispetto a quella individuata per i principali poli urbani della regione (Catanzaro, Cosenza , Reggio Calabria) .

L'Amministrazione Regionale ha deciso di designare Organismi Intermedi (OI), solo le città di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria e pertanto solo nel caso degli Organismi intermedi (OI) :

- le schede delle operazioni relative alle azioni delegate saranno definite e approvate dall'OI;
- l'ammissione a finanziamento e la predisposizione dei procedimenti amministrativi conseguenti saranno svolti direttamente dagli Organismi Intermedi all'interno di un quadro definito di procedure e tempistica nel rispetto del Sistema di Gestione e Controllo e delle funzioni delegate.

Tale modello organizzativo (OI )

- risponde alle esigenze di delega a soggetti più vicini al territorio in una logica ispirata alla semplificazione sia degli strumenti di *governance*, che delle procedure amministrative



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA



CITTA' DI CROTONE

per l'attuazione degli interventi;

- combina caratteristiche top down (pianificazione partecipata) a caratteristiche bottom up (progetti locali partecipati attuati direttamente sulle aree individuate).
- sostiene, con l'attivazione di misure di assistenza tecnica, la qualità della progettazione e la performance in fase attuativa.

Tale possibilità non è stata contemplata per le Aree Urbane di dimensioni inferiori, la misura di assistenza tecnica messa a disposizione dei comuni di dimensione inferiore dal Gruppo di Lavoro regionale Aree Urbane, ripercorre le medesime criticità sollevate nel ***Documento di Valutazione Strategico della Programmazione 2014-2020*** riguardo ai PISU e PISL. Il modello organizzativo individuato nel documento preclude all'AU delle città di dimensione inferiore, la possibilità di dotarsi di una struttura in possesso dei requisiti richiesti per rappresentare l'effettiva capacità di svolgere funzioni delegate ai sensi dei Regolamenti FESR, in particolare riguardo alla selezione e attuazione di interventi, tale da assicurare il pieno rispetto dei tempi e dei profili di qualità anche ai fini della certificazione della spesa.

Entrando nel merito dei contenuti, l'Assessore De Luca fa presente che sulla base di quanto stabilito con la strategia nazionale per le città, l'Accordo di Partenariato, nella sezione dedicata allo sviluppo urbano sostenibile, individua i cardini della strategia in **tre DRIVER** di sviluppo, ossia ambiti tematici integrabili tra di loro.

1. Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani con azioni di risparmio energetico e fonti rinnovabili;
2. Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati.
3. Rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali.

La strategia viene finanziata attraverso l'**ITI** che è lo strumento di sviluppo territoriale che consente la realizzazione di una strategia territoriale in maniera integrata attingendo risorse dai seguenti diversi assi prioritari.

III. Competitività dei sistemi produttivi

IV. Efficienza energetica

IX. Inclusione sociale

X. Inclusione sociale

XI. Istruzione e formazione

XII. Istruzione e formazione

Per l'attuazione della strategia di sviluppo della Città di Crotona, la Regione Calabria ha messo a disposizione € **17.309.102,75**.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA



CITTA' DI CROTONE

La Regione Calabria ha dunque avviato un tavolo di negoziazione con i Comuni per l'elaborazione delle strategie di sviluppo sostenibile delle città.

Il Comune di Crotona, con la collaborazione di Crotona Sviluppo, ha predisposto il documento:

### **L'idea Strategica dello sviluppo urbano della Città di Crotona AGENDA URBANA-POR 2014-2020**

inviato a tutti, contestualmente alla lettera di convocazione.

**L'Assessore alle politiche sociali Alessia Romano** esplicita i contenuti del documento .

Partendo dalle direttrici dello Sviluppo Urbano Sostenibile ribadite nella Strategia Europa 2020 e dalle priorità dell'Agenda Urbana descritte nel POR Calabria, la strategia è stata costruita individuando alcuni pilastri fondamentali dello Sviluppo Urbano Sostenibile per fronteggiare le problematiche economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche, che sono strettamente interconnesse e necessitano di un approccio integrato.

**La strategia di sviluppo della città di Crotona punta su tre grandi obiettivi specifici:**

- ✚ **CROTONE CITTA' SOSTENIBILE A LIVELLO SOCIALE** capace di garantire condizioni di benessere umano (abitazione, sicurezza, salute, istruzione) equamente distribuite per classi e per genere.

Si punta sui seguenti pilastri:

#### **1. Politiche abitative**

Per far fronte ad una situazione abitativa che presenta elementi di criticità correlati a diversi fenomeni tra i quali l'alto indice di povertà della popolazione, l'indebolimento della funzione del lavoro quale canale principale di integrazione sociale e l'intensificazione dei flussi migratori, l'Amministrazione Comunale intende avviare **interventi di contrasto al disagio abitativo** per stemperare le tensioni sociali acute anche dalla forte crisi economica.

Mediante **la riqualificazione di spazi abitativi** (alloggi sociali e strutture di accoglienza temporanee) da realizzare attingendo alle risorse **dell'ASSE 9 Misura 9.4.1** si intende ampliare il numero della disponibilità di alloggi pubblici per favorire il contrasto alla povertà ed il recupero dell'autonomia delle persone coinvolte, favorendo il loro graduale reinserimento nel tessuto sociale.

- Verranno realizzati interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione degli edifici individuati insistenti in aree problematiche e degradate, adibiti o da adibire ad **alloggi sociali**.
- Verranno realizzati interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione di edifici da adibire a spazi abitativi (strutture di accoglienza o alloggi) nella formula **dell'housing first, co-housing, housing led** per permanenze temporanee di ospiti in condizione di particolare



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA



CITTA' DI CROTONE

fragilità sociale e precarietà abitativa (donne vittime di violenza, soggetti in uscita dai servizi sociali, separati/divorziati, soggetti sfrattati senza soluzioni alternative immediate ).

La realizzazione degli interventi volta ad incrementare l'offerta di alloggi e di servizi sarà attuata in sinergia **con gli interventi FSE (az. 9.4.2 )**, volti all'accompagnamento all'abitare assistito, alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, ad interventi di prevenzione della povertà abitativa attraverso il sostegno ai costi dell'abitare e dei servizi, volti ad aiutare le famiglie nella ricerca di soluzioni abitative sostenibili.

Mediante l'attivazione del servizio **“Agenzia sociale per la casa”** denominato **“ I'll help you find a home”**, da realizzare attingendo alle risorse **dell'ASSE 10 Misura 9.4.2**, vuole altresì garantire l'accesso all'edilizia pubblica alle fasce realmente bisognose per garantire la massima equità ed efficacia, come pure l'immissione sul mercato di alloggi a canoni agevolati e la sperimentazione di nuove forme di coabitazione che consentano l'integrazione di diverse fasce sociali e la qualificazione del patrimonio di edilizia residenziale esistente. **L'agenzia sociale avrebbe funzioni di primo contatto, diagnosi multi-dimensionale e orientamento per individuare una soluzione “adatta” alle esigenze abitative dei “Nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo, anche temporaneo o in condizione di emergenza” e con la capacità di intercettare la domanda/bisogno e di fornire una risposta adeguata.**

Il principale risultato di miglioramento atteso è:

- il contrasto alla vulnerabilità abitativa attraverso il potenziamento delle azioni di supporto informativo, comunicativo e counseling sul territorio ;
- una costante azione di coordinamento e di governance istituzionale;
- una sinergia tra progetti e tra le realtà territoriali impegnate nel contrasto alla povertà e nei percorsi di aiuto di cittadini in stato di difficoltà socio-economica temporanea, maggiormente vulnerabili alle ricadute dell'attuale crisi economica.

## 2. Politiche di inclusione

La strategia punta alla riqualificazione e rigenerazione sociale di alcuni quartieri a più alta concentrazione di degrado e marginalità, ma nello stesso tempo inversamente ricchi di identità e potenzialità generative nei confronti dello sviluppo sociale, economico e culturale della città e dei suoi abitanti. L'area bersaglio su cui l'Amministrazione Comunale ritiene prioritario intervenire, attraverso azioni specifiche, è una porzione dell'area identificata dal PRG quale “Area di ricomposizione Urbana” che si estende dalla Collina di Parco Pignera, abbraccia i quartieri di Vescovatello e San Francesco, prosegue per la stazione ferroviaria, interessa la zona dell'Esaro, tutta la Via Acquabona, il quartiere Fondo Gesù e l'Asse di Via M. Nicoletta.

In particolare nel **Quartiere di Via Acquabona**, prospezioni geofisiche e carotaggi hanno permesso di riscontrare la presenza di elementi riconducibili al periodo magno-greco, ellenistico e romano; l'area, nonostante le sovrapposizioni e le contaminazioni subite nel corso degli anni, conserva al di sotto delle stratificazioni urbanistiche la topografia dell'abitato antico. L'intera area bersaglio si presenta come un contenitore di numerosi altri siti di importanza archeologica, che l'Amministrazione Comunale vuole riportare alla luce per la creazione di parchi urbani attraverso le risorse messe a disposizione dal **Progetto “Antica Kroton”**.

**L'Area di Acquabona e l'attiguo quartiere “Fondo Gesù”** si presentano quali quartieri “ghetto” :





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA



CITTA' DI CROTONE

- nell'area **Acquabona** insistono numerose costruzioni abusive abitate da una comunità Rom costituita da c.a 35 nuclei familiari;
- il **quartiere Fondo Gesù** è costituito principalmente da strutture di edilizia residenziale pubblica, risalenti agli anni '50 e ampliati negli anni '70, adibite ad alloggi sociali, molte delle quali in evidenti situazioni degrado e di pericoli per la sicurezza.

Entrambi i quartieri costituiscono un'emergenza negativa di degrado ambientale e sociale: sono presenti elevati fenomeni di criminalità e spaccio di droga e si avverte una percezione diffusa della dimensione periferica.

I due quartieri sono però inversamente ricchi di identità e potenzialità generative di inclusione sociale se riconnesse funzionalmente al centro città:

- attraverso il miglioramento della qualità degli spazi urbani da adibire a infrastrutture culturali e ricreative, in grado di risolvere situazioni di crisi localizzate e sortire effetti di contaminazione sul contesto limitrofo con propagazione degli impatti positivi, comportamenti imitativi, ricadute positive generali sull'immagine della città, miglioramento dell'autostima degli abitanti, innesco di circuiti virtuosi basati sulla fiducia, ecc.
- attraverso il potenziamento dei servizi sociali per il recupero e l'inclusione sociale e per la promozione di politiche di pari opportunità, in particolare nel settore culturale, nei servizi diretti agli anziani, all'infanzia e a cittadini e gruppi disagiati, a rischio o emarginati.

Attraverso gli interventi a valere sull' **AZIONE 9.6.6**, si punta a riqualificare e rifunionalizzare un edificio pubblico da adibire a spazi collaborativi per stimolare l'inclusione attiva della popolazione residente nei **quartieri di Fondo Gesù ed Acquabona** attraverso il 'welfare culturale' e la creatività, in sinergia con le azioni di inclusione attiva, di welfare più tradizionale e di formazione. Le ricadute del progetto sul territorio saranno significative da un punto di vista di coesione sociale, di rinforzo dei legami comunitari e di rigenerazione del territorio.

Attraverso l'**AZIONE 9.5.6** si punta **all'inclusione sociale delle persone Rom** del quartiere Acquabona attraverso due tipologie di interventi:

- Progetti di **“equa dislocazione”** abitativa: mediante la riqualificazione di immobili di proprietà del Comune, dislocati nel Quartiere Fondo Gesù e nell'intera Città, da adibire a soluzioni abitative per i 35 nuclei familiari, in antitesi ai modelli concentrativi.
- **Riqualificazione del “quartiere ghetto** di Acquabona” e precisamente dell'area su cui insistono le costruzioni abusive per una riconnessione funzionale con il centro urbano e con gli ambiti limitrofi. Le costruzioni andranno demolite e l'area andrà successivamente bonificata dalla presenza di materiali inquinanti. L'area bonificata verrà riqualificata con spazi a verde, l'allestimento di aree di aggregazione (chioschi, anfiteatro, ecc) e aree per lo svoglimento di iniziative ricreative e culturali che sortiranno effetti di contaminazione culturale per l'inclusione di quei nuclei familiari ROM che verranno dislocati nel quartiere Fondo Gesù contiguo all'area oggetto di intervento. (Per la riqualificazione dell'area saranno utilizzate ulteriori risorse rinvenienti dalla



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA



CITTA' DI CROTONE

Sentenza n. 2536/2012 del tribunale di Milano con la quale l'ENI è stata chiamata a un risarcimento dei danni ambientali prodotti per un importo di circa 71 mln di €)

Attraverso gli interventi a valere sull' **AZIONE 9.1.2** (Servizio di assistenza domiciliare “ ..ti porgo una mano...” ) si punta a realizzare un welfare che implementi **politiche di pari opportunità**, in particolare nei servizi diretti a :

- persone disabili che in ambito domestico e familiare manifestano gravi disagi temporanei,
  - persone di qualsiasi età con ridotte capacità di autonomia e/o scarsa capacità organizzativa rispetto alla gestione e cura della propria persona nella quotidianità;
  - Persone in condizioni di solitudine e isolamento psicologico con difficoltà d'integrazione/interazione con l'ambiente esterno.
  - nuclei familiari con soggetti a rischio di emarginazione e soggetti con disabilità intellettive e/o in presenza di situazioni di emergenza;
- permanenti e contingenti.

e che miri a migliorare la qualità della vita degli utenti all'interno del proprio nucleo familiare e/o del proprio contesto sociale; garantire l'autosufficienza; fornire sostegno all'autonomia personale; dare sollievo/ supporto alle famiglie; favorendo la permanenza delle persone in difficoltà nel proprio ambiente di vita e riducendo il ricovero in Istituto.

**Si intende rispondere ai bisogni sempre più complessi che si affacciano ai servizi sociali attraverso una coprogettazione personalizzata costruita con la persona, che si profili come coinvolgimento, attivazione, recupero delle proprie risorse, integrazione nel tessuto sociale; non solo, quindi, come misura socioassistenziale o “prestazionale”.** Questo percorso coinvolge i servizi sociali e socio-educativi, i beneficiari e i tutti i soggetti del territorio, ognuno per le proprie competenze .

**Si è inteso non accedere alle misure per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate (Misure 9.2.1 e 9.2.2) essendo l'Amministrazione Comunale assegnataria di un finanziamento di € 2.771.000,00 a valere sul PON INCLUSIONE a sostegno del SIA che prevede 160 tirocini per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, compresi i ROM.**

**✚ CROTONE CITTA' SOSTENIBILE A LIVELLO AMBIENTALE** capace di valorizzare l'ambiente in quanto “elemento distintivo” del territorio, garantendo al contempo la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio.

Si punta sui seguenti pilastri:

- Politiche di efficientamento energetico di edifici pubblici e istitutici scolastici;
- Politiche di miglioramento della sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici;
- Qualità dell'aria, adattamento climatico, transizione energetica

Attraverso gli interventi di efficientamento energetico (realizzazione di cappotti termici, sostituzione infissi, eliminazione dei ponti termici e schermi; sostituzione di caldaie, impianti solari termici, impianti di solar cooling; pompe di calore; monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici) da realizzare a valere **sull'Azione 4.1.1** e sull'**Azione 10.7.1** ci si propone di ridurre del 20% le emissioni di CO2. Contestualmente, attraverso gli interventi **dell'Azione 4.1.2** ci si propone di



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA




CITTA' DI CROTONE

sfruttare le condizioni meteoclimatiche , per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, al fine di ridurre le emissioni antropiche aggregate e promuovere metodi sostenibili di gestione forestale, di imboschimento e di rimboschimento.

Il risultato atteso è altresì un grosso **risparmio di spesa pubblica**, che l'amministrazione comunale intende impiegare per il sostegno di ulteriori politiche di welfare .

Attraverso gli ulteriori interventi sugli istituti scolastici (riqualificazione strutturale e messa in sicurezza; Realizzazione, riqualificazione e potenziamento di spazi attrezzati per le attività socio - culturali e di tempo libero) a valere **sull' AZIONE 10.7.1** si punta altresì ad un utilizzo multifunzionale delle strutture anche oltre l'orario scolastico, per favorire le pari opportunità e la creazione di community.

Tutti gli interventi previsti **sull'Azione 4.1.1, Azione 4.1.2, Azione10.7.1**, mediante la rigenerazione energetica e una migliore accessibilità e fruizione degli spazi attrezzati per le attività socio -culturali e di tempo libero, vanno altresì nella comune direzione di favorire l'inclusione sociale e l'incontro e la partecipazione di cittadini/studenti , di incentivare il protagonismo dei giovani e stimolarne l'impegno sociale.

 **CROTONE CITTA' SOSTENIBILE A LIVELLO ECONOMICO** capace di produrre e mantenere all'interno del territorio il massimo del valore aggiunto combinando efficacemente le risorse, al fine di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi territoriali.

La strategia punta sui seguenti pilastri:

- Politiche di valorizzazione delle risorse culturali e naturali e messa in rete del rilevante patrimonio naturale, storico e culturale (in particolare archeologico) al fine di migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle Aree di rilevanza strategica e del sistema culturale nel suo complesso, con la finalità di innescare nuovi processi di sviluppo del territorio e del sistema delle imprese ad esso collegato.
- Politiche per il miglioramento della capacità di attrazione del patrimonio naturale e culturale, al fine di garantire la fruizione efficiente e sostenibile delle risorse e rafforzare il rapporto tra risorsa, territorio e tessuto economico, adottando un approccio capace di connettere più settori di intervento (turismo, ambiente, ricerca e innovazione), molteplici risorse (culturali, naturali, paesaggistiche e economiche) e competenze territoriali;
- Politiche per il miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione del patrimonio, attraverso reti di servizi e sistemi culturali integrati e l'aumento delle competenze dei giovani finalizzati allo sviluppo dell'economia locale.

Si sente sempre più l'esigenza di creare un sistema di attrattori naturali e turistici rendendo fruibili un numero sempre maggiore di luoghi e bellezze caratteristiche. Tale condizione oltre a diffondere una maggiore consapevolezza rispetto al valore del patrimonio culturale e naturalistico contribuirebbe ad incrementare l'economia del turismo rispetto a tematiche verso cui la popolazione è scarsamente sensibilizzata e gli stessi rappresentanti politici considerano marginali nei processi di sviluppo del territorio.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA



CITTA' DI CROTONE

La strategia punta a conseguire un generale incremento della fruizione delle aree protette con un aumento del tasso di attrattività turistica e la strutturazione e qualificazione dei sistemi di accoglienza e dei servizi collegati. La ricca dotazione di risorse naturali e culturali, spesso non fruibile o sottoutilizzata, priva di modelli competitivi di sostenibilità gestionale e finanziaria, se adeguatamente gestita e valorizzata, può costituire un importante driver di sviluppo e rigenerazione economica della Città.

Il territorio ed il suo contesto socio-culturale determinano le vocazioni produttive dei sistemi economici locali, così come dal territorio nascono le istanze dei singoli attori economici, che nello stesso operano e si riconoscono. Occorre quindi raccogliere queste istanze e veicularle verso forme di sviluppo che in modo armonico ricomprendano gli elementi economici, culturali, ambientali e sociali propri di ciascuna realtà economico produttiva.

Migliorare il posizionamento delle imprese crotonesi nei mercati significa promuovere ogni azione diretta all'accrescimento competitivo delle imprese in tutte le aree di business che presentano opportunità di creazione ed acquisizione di un vantaggio competitivo, con particolare attenzione ai settori di naturale e tradizionale vocazione territoriale, quali il turismo, l'agricoltura e la pesca, capaci di innescare processi virtuosi e duraturi di sviluppo sostenibile anche sugli altri settori.

**Si è optato al momento di non attingere alla risorse dell'ASSE 3, poichè questa fase di crisi congiunturale ha imposto la necessità di ritrovare la via di un nuovo sviluppo responsabile e sostenibile: si avverte la necessità di un cambiamento radicale, il bisogno di passare da una economia basata sulle risorse ad una economica basata sulla conoscenza. Per realizzare ciò l'Amministrazione Comunale ha ritenuto prioritario investire sulla crescita qualitativa del sistema scolastico, sull'innalzamento dello standard dei percorsi formativi, sulla valorizzazione del capitale umano, su politiche per la competitività del sistema produttivo tramite interventi di sostegno alla collaborazione e allo scambio di esperienze produttive.**

**Considerate le esigue risorse messe a disposizione di Agenda Urbana, si è preferito veicolare su altri programmi agevolativi, le eventuali richieste di finanziamento per la nascita ed il consolidamento delle PMI.**

Attraverso l'intervento dell'**Azione 10.6.2**, si punta alla formazione di soggetti con competenze specifiche capaci di:

- innalzare gli standard di offerta dei servizi culturali;
- incentivare lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche e delle competenze tecniche nelle attività di tutela, conservazione, fruizione e valorizzazione dei beni e servizi culturali;
- migliorare le condizioni strutturali e gli standard di qualità e offerta del patrimonio culturale e dei servizi aggiuntivi.

Il percorso formativo "**Esperto in gestione integrata dei luoghi della cultura e dei siti ambientali di pregio**" è finalizzato infatti a rafforzare le competenze culturali e di base, nonché le competenze specialistiche, tecniche e professionali mirate non esclusivamente alla tutela e alla protezione del patrimonio ambientale, culturale, storico ed archeologico, ma alla diffusione del valore del patrimonio quale volano di sviluppo dell'economia locale attraverso la messa in rete dell'offerta culturale e lo sviluppo di sistemi informativi in grado di favorire una maggiore conoscenza e fruizione.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA



CITTA' DI CROTONE

Lo sviluppo di tali competenze sortirà l'effetto di promuovere l'autoimprenditorialità nonché la creazione di opportunità occupazionali.

Interviene il **Sindaco Ugo Pugliese**, che ribadisce che Agenda Urbana si configura come una maglia all'interno di un sistema più articolato di ambiti, azioni e interventi che il Comune di Crotona ha riassunto nel Documento di Programmazione Preliminare Operativa (PPO) e si configura come strumento catalizzatore e integratore delle diverse iniziative, oltre che, ovviamente, come strumento di coordinamento e integrazione delle politiche.

Si apre la discussione.

Intervengono rappresentanti delle parti datoriali, sindacali, del mondo associazionistico, degli ordini professionali, del Forum del terzo settore, che si ritengono soddisfatti di questa prima fase di elaborazione dell'idea strategica. In uno spirito di fattiva collaborazione manifesta ciascuno la volontà di fornire impegno e supporto anche nelle varie fasi di programmazione e successiva attuazione dei progetti, ciascuno per le proprie competenze, al fine di favorire la messa in campo di risorse umane che in modo sinergico possano contribuire alla riuscita del progetto, al recupero del senso di comunità ed al protagonismo dei cittadini e del terzo settore.

Si condivide la necessità che in supporto al sistema di governance istituzionale, previsto per il progetto, e per tradurre le indicazioni strategiche in azioni concrete, venga creato un team di assistenza tecnica che avrà il compito di garantire il coordinamento centrale delle azioni previste, di facilitarne lo sviluppo e la sostenibilità nel contesto locale, di monitorarne l'impatto e di valorizzarne le pratiche e le opportunità di integrazione.

#### **I presenti convengono che :**

- i fabbisogni espressi risultano coerenti con il quadro tracciato nell'analisi di contesto e altresì con i fabbisogni inespressi ed ancora insoddisfatti dai Programmi di sviluppo urbano, cofinanziati dall'Unione Europea o da Fondi straordinari nazionali, attuati nei precedenti cicli di programmazione che hanno determinato significative innovazioni e trasformazioni sull'assetto urbano di Crotona, e che costituiscono il presupposto logico delle strategie della programmazione di Agenda Urbana.
- L'analisi SWOT rafforza e conferma che tutto il processo di costruzione della vision strategica di sviluppo urbano sostenibile della città è stata orientata in modo coerente e sinergico rispetto ai fabbisogni individuati.
- In relazione alle risorse disponibili e richieste per ASSE, gli obiettivi individuati risultano correlati ai fabbisogni espressi.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA



CITTA' DI CROTONE

- Ogni azione proposta risulta ben correlata a specifici obiettivi e risultati attesi, in conformità ai fabbisogni espressi.
- Risulta integrazione fra le azioni proposte che conferiscono unitarietà alla strategia di sviluppo.
- L'individuazione degli obiettivi attesi è pertinente rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione.
- Si tratta di obiettivi specifici e misurabili in termini concreti e chiari, commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e regionale, nonché da comparazioni con amministrazioni analoghe, e progetti e risorse già gestiti dall'Amministrazione Comunale e confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione (Risultati attesi/Risorse impiegate) nei precedenti cicli di programmazione.
- La fissazione dei valori attesi di risultato e la scelta degli indicatori è idonea a misurare l'attuazione di quanto programmato ed è correlata alla quantità delle risorse disponibili, destinate al conseguimento dei livelli prestabiliti, con rispetto della scadenza del 2023.

Si condivide la necessità di richiedere in forma congiunta alla Regione Calabria che, anche per le Aree Urbane di dimensione inferiore, al pari delle altre città poli Urbani, sia previsto un modello organizzativo che preveda la strutturazione di "Unità operative dedicate" con specifiche competenze e con funzioni di Organismo Intermedio, da coprire finanziariamente con fondi di assistenza tecnica. L'obiettivo è di dotarsi di una struttura in possesso dei requisiti richiesti per rappresentare l'effettiva capacità di svolgere funzioni delegate ai sensi dei Regolamenti FESR, in particolare riguardo alla selezione e attuazione di interventi, tale da assicurare il pieno rispetto dei tempi e dei profili di qualità anche ai fini della certificazione della spesa.

I lavori si concludono alle ore 19:30.

Il segretario verbalizzante

Dr.ssa Teresa Sperli

Letto, confermato e sottoscritto da:





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA



CITTA' DI CROTONE

ENTE DI APPARTENENZA	NOMINATIVO	RECAPITO TELEFONICO	E-MAIL	FIRMA
PROVINCIA CROTONA	CORTESE ACQUARO	338/2324432	Q.cortese@provincia.crotona.it	
ORDINE ARCHITETTI	DRAGO GIUSEPPE	580430358F	arch.drago@libero.it	
PROVINCIA GESTIONE	LUMARE ROBERTO	340/3790231	r.lumare@provincia.crotona.it	
CORASP	RUBO FIDARO	393.9440583	f.rubio@corasp.it	
FORUM 3° SETTORE	PINO D'ELUÀ	3294032820	DELUPIRINO33@gmail.com	
INAGRAND KL	DE MIGLIO BONENIA	3397324595	INAGRAND KL@gmail.com BONENIA INAGRAND@gmail.com	
ZOBEL	Salvo Vito	727648466	Perluho63@libero.it	
ZOBEL	FRANCESCO TURNER	329 3742176	EDUCATIONE@ZOBEL.org	
ZOBEL	GIUVANNA KALINA	3388644444	direttore@zobel.org	
CROTONA GROUP	TERESA GUACCIARI	380.4157299		
LEADER COOP SOCIALE	RAFFAELE FARFUGLIO	329 5032822	raffaelefarfuglio@gmail.com	

RIGIANFUGLIO



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA



CITTA' DI CROTONE

ENTE DI APPARTENENZA	NOMINATIVO	RECAPITO TELEFONICO	E-MAIL	FIRMA
IMBRESA PRIVATA	CESARE SPANO	335.44717	cesare.spano@gmail.com	
CONFOMMERCIO	GIOVANNI FERRARELLI	333.8808393	GIOVANNI.FERRARELLI@CONFOMMERCIO.CA.IT	
ORDINE INGEGNERI KR	ANTONIO GRILLETI	348/3508424	GRILLETIANTONIO@TISCALI.IT	
ORDINE INGEGNERI KR AGORA' UNIVAR SOC.COOP.	VINCENZO DECARO GIUSEPPE MUNGIA' C.	348/2484313 343.2554936	VINCENZO.DECARO@GMAIL.COM INFO@AGORAKR.IT	 
PRESIDENTE P.O. KR	RUGGIERO MARA	3473562085	mararuggiero@hotmail.it	
CAPITOLIO COOPERATIVO KR	CROTONA ROSSANO	339.3088032	ALESSANDRO.CROTONA@CAPITOLIO.COOP.CA.IT	
ORDINE INGEGNERI KR	DONATELLO BLANDINO	3472320819	blandinodonnatello@libero.it	
ORDINE PERITI INDUSTRIALI	SCICCHITANO RAFFAEL	3925829119	scicchitano.servizi@libero.it	
COLDIRETTI	GIUSEPPE PODELLA	3354823777	giuseppe.podella@libero.it	

## **Allegato 4** **Innovatività dei servizi domiciliari progettati su** **Azione 9.1.2**

## Innovativita' dei servizi domiciliari progettati

### Servizio assistenza domiciliare STANDARD

#### Gara d'appalto

Un solo fornitore selezionato  
tramite gara

Interventi rivolti prevalentemente al cittadino con problemi  
**(fragilità espressa)** e sostegno teso a gestire la cronicità

Si conoscono solo i **cittadini seguiti dai servizi** (persone che chiedono aiuto)

Si attivano soprattutto le **capacità e risorse della persona** e della famiglia che presta assistenza

**Molteplici interlocutori** per la persona, a seconda dei servizi che utilizza (es. coop. per SAD, Croce Bianca per telesoccorso)

L'**attore** principale dell'assistenza è l'**ente pubblico**

La **responsabilità** prioritaria è dell'**ente pubblico**

### Sistema integrato di sostegno alla domiciliarietà

#### Individuazione di soggetti qualificati:

processo di selezione di soggetti che erogano servizi sulla base di requisiti tecnico- professionali ed organizzativi di qualità (il Comune è garante della qualità)

Interventi orientati sia al cittadino sia alla comunità: potenziare gli interventi di prevenzione e promozione e intervenire sulla **fragilità potenziale per ritardare la cronicità** (soggiorni, spazi di aggregazione).

Si attivano forme di "**epidemiologia del bisogno sociale**", che consentano di intercettare i soggetti a rischio prima che subentri l'emergenza .

Si promuovono le **capacità del contesto** (gruppi, volontari singoli, associazioni), perché sviluppare la comunità corrisponde a sviluppare benessere (contrastare la povertà relazionale, di salute e di competenze)

**Un unico interlocutore** per la persona e la famiglia rispetto ai servizi che utilizza: l'ente erogatore è il punto di riferimento per il cittadino sotto il profilo della gestione del servizio .

**Molti attori ingaggiati e coordinati per la domiciliarietà:** Il beneficiario e la sua famiglia, vicinato, rete amicale, associazionismo, Soggetti erogatori, Servizi pubblici istituzionali .

La responsabilità è diffusa: del cittadino, che diventa il perno del sistema (possibilità di scelta), della famiglia, della comunità, del servizio sociale rispetto al progetto del Soggetto erogatore per gli interventi.

### **Servizi Assistenza Domiciliare Standard**

La persona si configura come **«utente»**, che beneficia di un servizio strutturato.

Criticità:

Sovraccarico per il servizio sociale territoriale

Tempi più lunghi per attivare l'intervento

Rischio di frammentazione e discontinuità

### **Sistema integrato di sostegno alla domiciliarietà**

La persona si configura come un «cittadino». Con l'accompagnamento ed il supporto costante del servizio sociale:

- si mira a migliorare la qualità della vita degli utenti all'interno del proprio nucleo familiare e/o del proprio contesto sociale; garantire l'autosufficienza;
- fornire sostegno all'autonomia personale; dare sollievo/ supporto alle famiglie; favorendo la permanenza delle persone in difficoltà nel proprio ambiente di vita e riducendo il ricovero in Istituto.

Si intende rispondere ai bisogni sempre più complessi che si affacciano ai servizi sociali attraverso una coprogettazione personalizzata costruita con la persona, che si profili come coinvolgimento, attivazione, recupero delle proprie risorse, integrazione nel tessuto sociale; non solo, quindi, come misura socioassistenziale o "prestazionale". Questo percorso coinvolge i servizi sociali e socio-educativi, i beneficiari e i tutti i soggetti del territorio, ognuno per le proprie competenze.





COMUNE DI CROTONE

**L'idea Strategica dello sviluppo urbano  
della Città di Crotone  
AGENDA URBANA-POR 2014-2020**